

REPORT REGIONE LOMBARDIA

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2019

 **SISPRINT**

 **SI.CAMERA**

Giugno 2019

Indice

Introduzione alla lettura	5
Quadro di sintesi.....	7
1. Le principali variazioni dello scenario socio-economico regionale.....	13
1.1 La popolazione e gli indicatori demografici.....	17
1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	20
1.3 Specifici gruppi di imprenditori: donne, immigrati, giovani.....	22
1.4 I settori produttivi.....	24
1.5 Il turismo	26
1.6 L'artigianato.....	28
2. Analisi di benchmark europea	31
2.1 La demografia	35
2.2 Il benessere economico.....	37
2.3 Occupazione e imprenditorialità	38
2.4 Innovazione e banda larga	39
3. Focus sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale.....	41
3.1 L'innovazione scientifica e tecnologica	45
3.2 Turismo.....	49
3.3 Internazionalizzazione.....	50
4. Le nuove geografie della produzione del valore e le dimensioni del benessere.....	53
4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo.....	57
4.2 La green economy.....	60
4.3 Coesione sociale e imprenditorialità.....	61
4.4 Le dimensioni del benessere	62
Appendice statistica.....	65
a. La popolazione e gli indicatori demografici.....	67
a.1 I flussi demografici	71
a.2 Struttura della popolazione.....	72
a.3 La presenza di stranieri	73
b. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.....	75
b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	79
b.2 La nati-mortalità delle imprese	84

b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale.....	85
b.4 Start-up innovative	86
b.5 Le cooperative sociali.....	87
b.6 Procedure concorsuali e fallimenti	88
c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.....	89
c.1 Agricoltura	93
c.2 Industria in senso stretto.....	95
c.3 Costruzioni	98
c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione	101
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche.....	104
3.6 Gli altri servizi	106
d. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	111
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	115
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche	116
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche.....	117
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche	118
e. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.....	121
e.1 I flussi commerciali con l'estero	125
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni	125
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni.....	126
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione	127
e.5 Le merci oggetto di esportazione	128
e.6 Le imprese a partecipazione estera	130
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	131
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio	135
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari	136
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	138
f.4 I tassi di interesse	139
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto	141

Introduzione alla lettura

Il Report regionale semestrale, giunto alla seconda edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attuatori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report regionale costituisce uno strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola regione, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori e cogliendo anche le peculiarità dei fenomeni a livello provinciale.

Questa edizione del report si caratterizza - rispetto alla precedente - per una serie di ulteriori aspetti di approfondimento:

- analisi delle variazioni di rilievo nei dati e negli indicatori rispetto al primo Rapporto, allegando in appendice l'aggiornamento (ove possibile con riferimento alla data di rilascio) di tutti i dati e indicatori utilizzati e delle relative infografiche;
- analisi del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee;
- focus sulle nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), sulle dimensioni del benessere e su temi/settori strategici quali turismo, innovazione e internazionalizzazione.

I dati contenuti all'interno del Report fanno riferimento a fonti disponibili al 12 marzo 2019, data utilizzata come riferimento per la redazione del Report stesso e per lo sviluppo delle considerazioni in esso contenute.

Il Report si completa con un glossario di definizioni e specifiche utili a facilitarne la lettura.

Quadro di sintesi

Il presente rapporto analizza le tendenze e gli assetti socio economici della regione sotto tre aspetti:

- Le principali variazioni dei dati macroeconomici, aggiornando, sulla base dei valori più recenti delle statistiche disponibili, il quadro socio-economico disegnato dal precedente rapporto;
- Una analisi di benchmark, che determina il posizionamento della regione rispetto alle altre regioni europee per alcuni indicatori di base;
- Una analisi sui punti di forza e di debolezza della regione rispetto ai fattori strutturali dello sviluppo territoriale (innovazione, internazionalizzazione, turismo e cultura, coesione sociale).

Seguirà una appendice con le Infografiche delle principali statistiche regionali e le tabelle dei dati complete.

L'immagine che emerge è quella di una regione collocata, fino a tutto il 2018, in una fase di ripresa economica, dopo la lunga crisi, per certi versi più vivace di quella nazionale. Lo stato di salute finanziario e patrimoniale del sistema produttivo migliora e si irrobustisce, come anche segnala l'aumento dell'incidenza delle società di capitale sul totale delle imprese, manifatturiero e costruzioni sono in piena ripresa produttiva. Anche il turismo apporta un contributo positivo, grazie ad una crescita dei flussi, soprattutto di stranieri.

In una regione economicamente competitiva, la popolazione cresce, nonostante il suo invecchiamento e il declino della natalità, grazie ai flussi migratori in ingresso, sia italiani sia, soprattutto stranieri, che peraltro mostrano una propensione all'imprenditorialità vivace.

Su tale quadro positivo va però evidenziato il perdurare della crisi a carico della piccola impresa e dell'artigianato, nonché delle nuove iniziative imprenditoriali giovanili. Tale segmento non manifesta alcun segnale di fuoriuscita dalla crisi, e subisce un continuo calo di imprese.

Nel quadro europeo più generale, la Lombardia evidenzia livelli positivi, anche se non di assoluta eccellenza, di benessere economico medio ed una certa tenuta, sia quantitativa che di composizione anagrafica, della struttura demografica. Mentre la propensione a fare impresa è fra le più alte d'Europa, e gli indicatori che misurano il grado di innovazione del sistema produttivo locale sono di livello medio-alto, non altrettanto positivo è il dato sulla povertà e le disuguaglianze di reddito, fenomeni diffusi pur in un contesto ricco.

L'analisi dei fattori di sviluppo economico mostra indicatori di elevata competitività, in ambito italiano, per l'innovazione nel sistema produttivo, anche se in un contesto locale in cui ci sono difficoltà a creare reti permanenti di collaborazione con il sistema della ricerca, mentre, dal canto suo, l'industria turistica ha margini di crescita e di stagionalizzazione dei flussi attivando una maggiore e più diffusa valorizzazione dell'importante patrimonio culturale e creativo della regione. L'economia lombarda è ampiamente internazionalizzata ed integrata nei flussi commerciali e produttivi globali, e per molti versi innovazione ed internazionalizzazione sono due fattori che si alimentano l'uno con l'altro. Rimangono però problemi di coesione sociale e di costruzione, dal basso, di capitale sociale, nonché di maggiore responsabilizzazione sociale d'impresa, in un modello che ha privilegiato la competitività sulla solidarietà.

Di seguito, si riportano alcune matrici: la prima sintetizza i risultati dell'esercizio di benchmarking fra Lombardia ed altre regioni dell'Unione Europea. La seconda, invece, illustra gli esiti dell'analisi sui fattori strutturali dello sviluppo, con alcuni suggerimenti, di ordine molto generale, in materia di policy.

Matrice sintetica del posizionamento della Lombardia in Europa secondo i dati Eurostat			
Indicatore	Ranking	Fascia di posizionamento	Cluster
Variazione popolazione	165/276	Lievissima crescita consistenza demografica	l'Arvergnna, il Poitou-Charentes, l'Alsazia e il Nord-Pas-De-Calais in Francia, l'Andalusia, i Paesi Baschi, Ceuta e Melilla in Spagna, Dresda ed il Sachsen-Anhalt in Germania, la Zelanda, Limburg, il Friesland e Groninga nei Paesi Bassi, l'Algarve e l'area metropolitana di Lisbona in Portogallo, Bucarest, il Galles, le Highland scozzesi, il Lancashire e lo Yorkshire del nord in Gran Bretagna.
Struttura popolazione	94/276	Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello medio/alto	Luneburgo e Brandeburgo in Germania, il Gloucestershire, il Bedfordshire ed il Leicestershire, il Derbyshire ed il Galles orientale in Gran Bretagna, l'Algarve in Portogallo, i Paesi Baschi in Spagna e l'Attica (regione di Atene) in Grecia
Benessere economico medio	45/276	Tenore di vita alto	Val d'Aosta, Colonia, Dusseldorf e la Turingia, l'Austria settentrionale, alcune regioni scandinave, il Surrey, il Gloucestershire ed il Bedfordshire in Gran Bretagna.
Disparità sociali	50/100	Diffusione di disparità sociali di livello intermedio	Abruzzo, Ceuta e Melilla, Murcia e le Isole Canarie in Spagna, alcune regioni ceche e slovacche.
Tasso di occupazione	150/269	Capacità di assorbimento occupazionale di livello intermedio	Rhone-Alpes, Arvergnna, Poitou-Charentes, Bretagna, Alsazia, Midi-Pyrénées, Franche-Comté e regione di Parigi, Baleari, Catalogna, Madrid, Aragona e La Rioja in Spagna, Antwerp in Belgio, Lodz e la Pomerania in Polonia, Lisbona, Irlanda del Nord
Indice di imprenditorialità	55/235	Diffusione dell'imprenditorialità medio/alta	Liguria e Piemonte, Linguadoca, Aquitania e Rhone-Alpes, Catalogna, Madrid, La Rioja, Galizia, Paesi Baschi e Navarra, Bruxelles ed Antwerp, Lituania e Lettonia, Drenthe, Zelanda e Flavoland in Olanda, Maderia, Alentejo ed Azzorre, diverse regioni svedesi e norvegesi.
Capacità innovativa	125/249	Investimento in R&S sul Pil di livello intermedio	Liguria, Toscana, Friuli, Lazio, Catalogna, Sachsen-Anhalt e Saarland in Germania, Lussemburgo, Salisburgo, Lisbona, Surrey, Merseyside, Irlanda del Nord e Scozia settentrionale.
Accesso alla banda larga	75/174	Diffusione banda larga di livello medio/alto	Bolzano, Piemonte, Lazio, regioni austriache (Karnten e Niederosterreich), l'Andalusia, l'Asturia, il centro della Francia (Centre-Val de la Loire), Bruxelles, Liegi e le Fiandre belghe, la Moravia e l'Attica.

Matrice dei punti di forza e di debolezza e dei suggerimenti di policy per i focus sviluppati		
Settori	Punti di forza	Punti di debolezza
Ricerca e innovazione	Un livello di disponibilità di risorse finanziarie ed umane per fare R&S relativamente alto per la media italiana	Insufficiente propensione alla collaborazione scientifica da parte del sistema produttivo regionale, sintomo di un contesto che non incoraggia il networking
	Modello produttivo con presenza rilevante di poli ad alta tecnologia	
	Diffusa e crescente presenza di start-up innovative nei servizi avanzati, ma anche nell'industria	
	Il sistema regionale dell'innovazione è produttivo, in termini di innovazione di mercato introdotta dalle imprese o brevettata	
	Suggerimenti: occorrerebbe indurre il sistema delle imprese e della ricerca pubblica a fare maggiormente rete, sia tramite incentivi specifici, sia tramite progetti concreti, che possono essere trainati dalla domanda pubblica (ad es. tramite il precommercial public procurement) messi a gara con il requisito di partecipazione che si presentino ATI fra imprese e centri di ricerca, valutandone l'effettivo potenziale di cooperazione.	
Turismo e cultura	Il turismo è un settore in crescita negli ultimi anni	La valorizzazione economica della filiera culturale e creativa regionale, che potrebbe far crescere ulteriormente il settore, è meno avanzata in province come Brescia, Bergamo, Sondrio, Mantova o Lodi.
	La filiera produttiva culturale e creativa è già relativamente sviluppata in regione, specie in aree come Milano, Monza, Como	L'offerta ricettiva è soggetta fenomeni di potenziale sovrappollamento, e richiederebbe investimenti di potenziamento
	La filiera culturale e creativa concorre a generare più della metà della spesa turistica in Lombardia	Rilevanti fenomeni di stagionalità dei flussi
	Suggerimenti: occorrerebbe un maggiore sforzo di valorizzazione della filiera culturale e creativa regionale, iniziando dalle province dove tale filiera è meno valorizzata, sia con interventi promozionali (marketing, inserimento di itinerari nei pacchetti dei tour operator internazionali) sia con interventi strutturali (restauro e ristrutturazione di beni o siti, utilizzo di strumenti multimediali di fruizione del patrimonio artistico e culturale, formazione degli operatori, interventi di "ultimo miglio" per l'accessibilità e la gestione di beni non valorizzati) sia, infine, con il miglioramento dell'offerta ricettiva, sia quantitativo che qualitativo.	
Internazionalizzazione	Buona presenza di investitori esterni al territorio	Scarsa proiezione internazionale dell'economia regionale
	Elevata proiezione internazionale dell'economia lombarda	Forte dualismo interno fra un comparto esportativo di medie e grandi imprese in settori medium/high tech ed il resto del tessuto produttivo, escluso dai mercati esteri
	Alto livello di competitività sui mercati extraregionali	
	Export mix in cui le produzioni ad alto valore aggiunto, perché a medio/alto contenuto di conoscenza e/o con mercato internazionale dinamico aumentano di peso.	
	Suggerimenti: paradossalmente, la competitività estera dell'economia regionale è così forte sui settori ed i prodotti di punta, che occorrerebbe fare una politica di valorizzazione sui mercati esteri delle produzioni più tradizionali, delle PMI attive nei settori del made in Italy e dell'artigianato tipico, valorizzando al massimo l'identificazione con il territorio e con i suoi valori di tipicità.	
Crisi e coesione sociale	Bassa e decrescente incidenza di imprese in crisi, sistema produttivo in uscita dalla fase più acuta della crisi	Non del tutto soddisfacente diffusione delle imprese coesive sul totale
	Mercato del lavoro dinamico	Livelli di coesione sociale non molto elevati, specie rispetto alle disuguaglianze distributive ed alle relazioni sociali
	Suggerimenti: sarebbero utili specifici incentivi all'adozione di certificazioni sociali e/o di progetti di welfare aziendale da parte delle imprese regionali. Più in generale, occorre recuperare un approccio sociale e solidaristico che un modello estremamente mirato alla competitività ha perso. Ciò implica un maggiore sviluppo del Terzo Settore, progetti di contrasto alla povertà, diffusa anche in una regione molto ricca come la Lombardia, ricostruzione di un welfare state.	

1.

**Le principali variazioni
dello scenario socio-
economico regionale**

LOMBARDIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



88,5%
Italiani

0,0

Var.% 2016/2017

11,5%
Stranieri

1,3

Var.% 2016/2017

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5%
Italiani

-0,4

Var.% 2016/2017

8,5%
Stranieri

1,9

Var.% 2016/2017

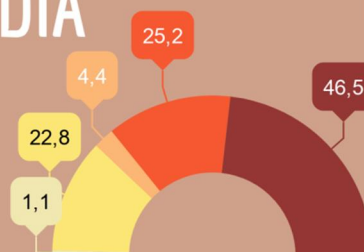
LOMBARDIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

341.586,4

Variazione %
2016/2017*

2,7



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

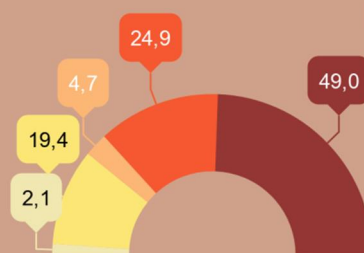
ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

1.546.693,5

Variazione %
2016/2017*

1,5



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

LOMBARDIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



64,2%

Altre forme

-1,5

Var.% 2017/2018

35,8%

Società
di capitale

3,1

Var.% 2017/2018

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9%

Altre forme

-1,2

Var.% 2017/2018

28,1%

Società
di capitale

3,8

Var.% 2017/2018

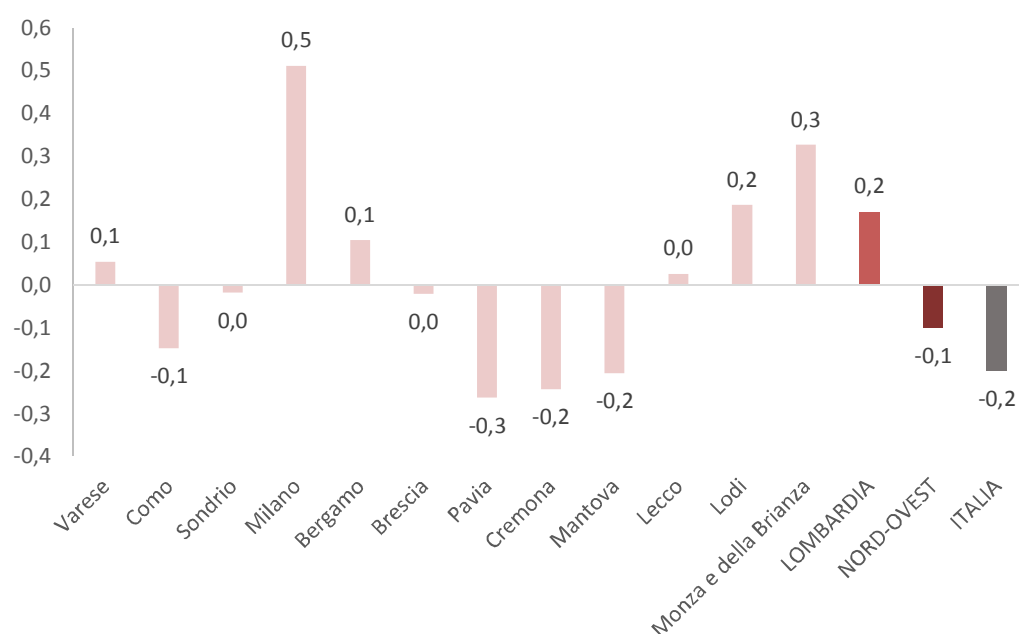
In questa sezione del report, si procederà ad illustrare le principali variazioni del contesto socio-economico regionale sperimentate nel secondo semestre del 2018, ovvero i cambiamenti degli assetti di fondo del tessuto sociale e produttivo, come sistematizzati nel precedente report, riferito a luglio 2018.

Si cercherà, quindi, di offrire una panoramica generale delle dinamiche interne di evoluzione del sistema-regione, ovviamente con una ottica di breve periodo e congiunturale, come è dato ricavare da variazioni semestrali, nell'intento di enucleare movimenti che, tenuti sotto osservazione per un periodo significativo di tempo, possano qualificarsi come dinamiche di fondo, da tenere sotto osservazione, anche per finalità di politica di sviluppo locale.

1.1 La popolazione e gli indicatori demografici

Con poco più di 10 milioni di abitanti, la regione più popolosa d'Italia, nel 2017, cresce dello 0,2% rispetto all'anno precedente, proseguendo su un trend di incremento di medio periodo che dura sin dal 2014. Contribuiscono a tale risultato gli aumenti in provincia di Milano (che da sola ha un incremento dello 0,5%, riflettendo il tipico fenomeno di polarizzazione della popolazione sull'area urbana principale, tipica della regione in questione), Bergamo, Sondrio, Monza, Lodi e Varese. Le altre province sono invece in riduzione, fino al -0,3% di Pavia.

Andamento della popolazione in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Variazioni percentuali 2016/2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

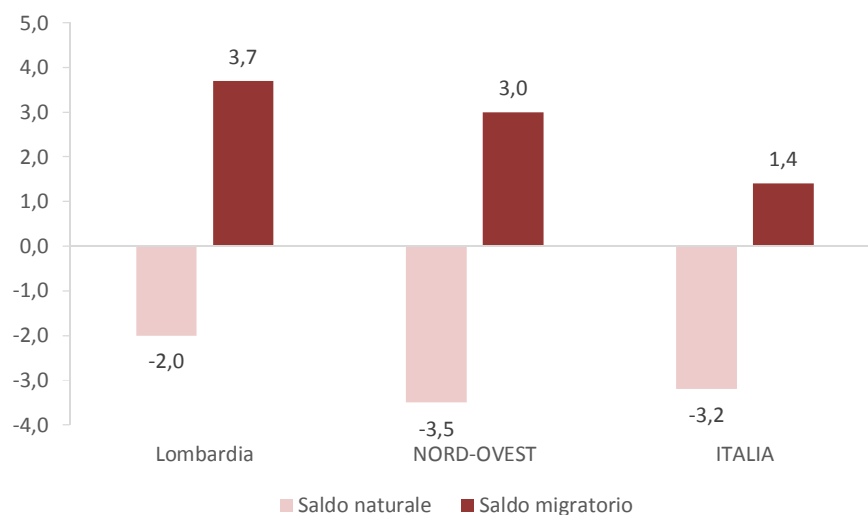
L'aumento della popolazione è dato dalla combinazione fra un saldo naturale negativo, ma più leggero rispetto al resto del Paese, ed un saldo migratorio positivo e più dinamico rispetto alla media nazionale, come effetto dell'attrattività economica ed occupazionale della regione. Infatti, sia la componente interna

che quelle con l'estero di detto saldo è favorevole alla regione in esame, che attrae sia italiani da altre regioni del Paese che, ad un ritmo superiore a quello medio nazionale, stranieri.

Fra gli inattivi, inoltre, l'area fra i 70 e gli 84 anni mostra una consistenza superiore rispetto ai giovanissimi (fino a 19 anni) il che è indicativo di una bassa capacità di ricambio della popolazione: le classi di età che escono dal mercato del lavoro per raggiunti limiti di età non sono sostituite da una quota equivalente di giovani in entrata dopo il completamento del ciclo formativo. Tale situazione, potenzialmente, nel medio periodo può creare tensioni sul mercato del lavoro, sotto forma di shortage di figure professionali specifiche, di costo del lavoro ma anche in termini di sostenibilità del sistema welfaristico.

Tasso di crescita naturale e saldo migratorio totale in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

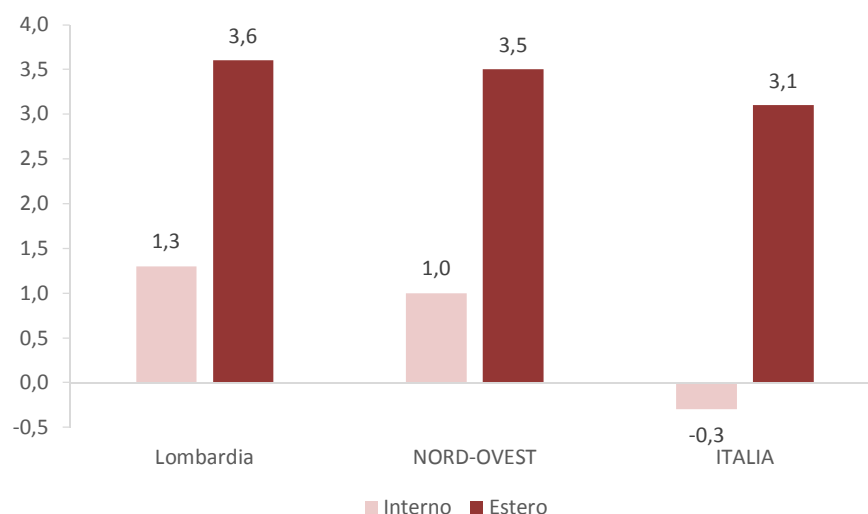
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Saldo migratorio interno e saldo migratorio con l'estero in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2017

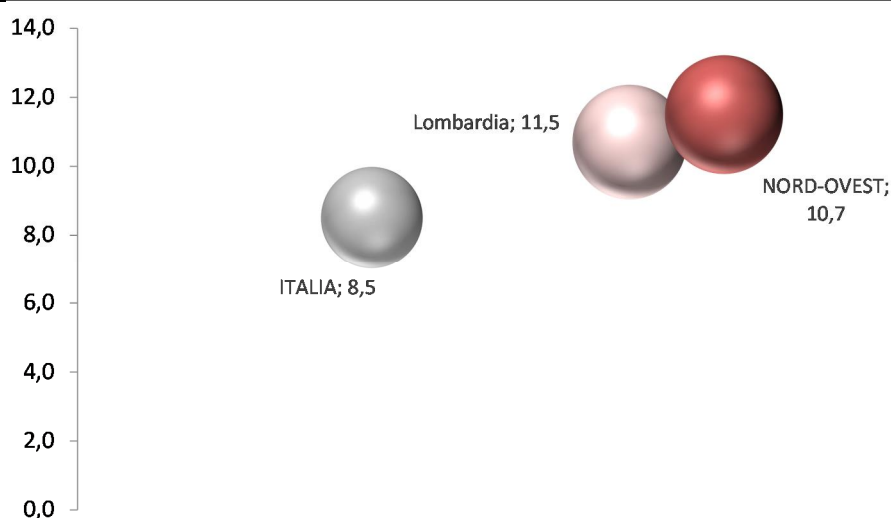


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel dettaglio, fra 2016 e 2017 aumentano, fra gli stranieri regolarmente residenti, i rumeni (+4.154 unità) che costituiscono la componente straniera residente numericamente più importante, gli egiziani (+4.272), i nigeriani (+2.751) ed i cinesi (+2.335) mentre fra la comunità posiziona, per numero di residenti, immediatamente dopo quella rumena, ovvero quella marocchina, diminuisce di 2.471 unità, insieme agli albanesi (-2.500 unità circa).

L'attrazione della Lombardia sull'immigrazione si riflette in una incidenza di popolazione straniera che, per la componente regolare e residente, ammonta all'11,5% del totale. La Lombardia è, insieme al Lazio, la seconda regione italiana con la più alta incidenza di stranieri.

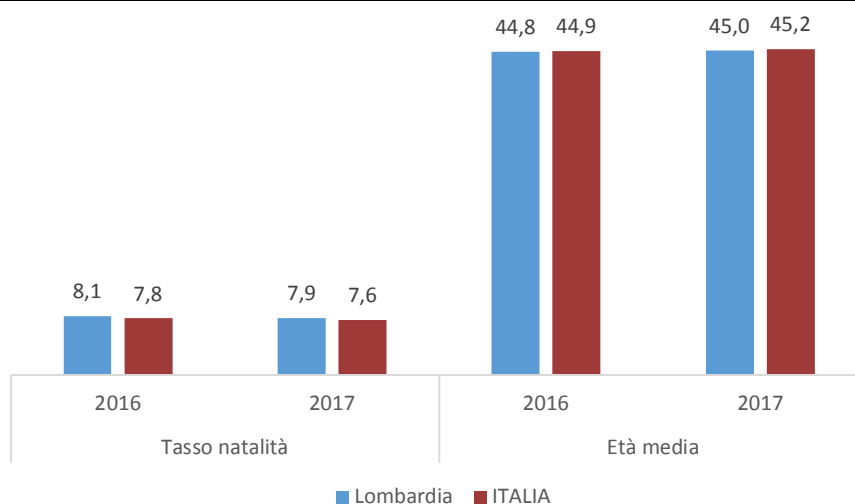
Incidenza percentuale degli stranieri sulla popolazione residente in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

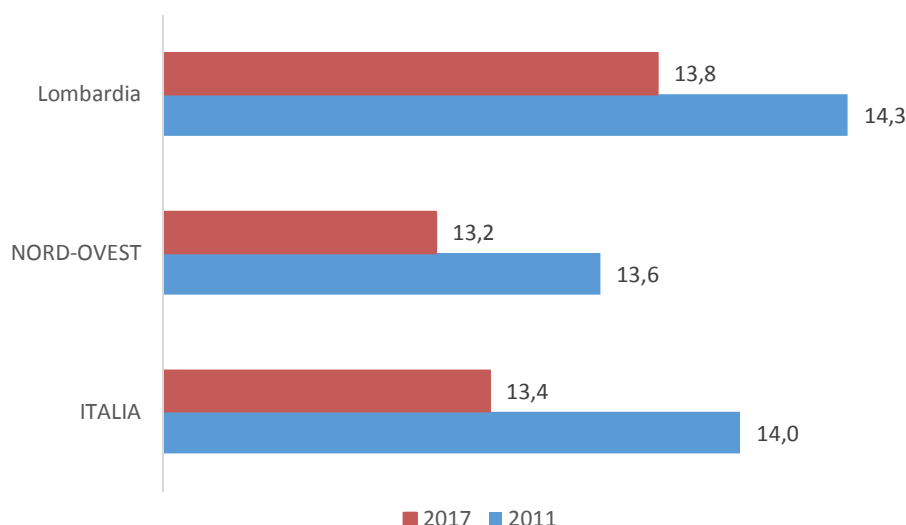
Gli afflussi di popolazione da fuori regione, normalmente composti da persone giovani, contribuiscono a moderare l'invecchiamento demografico lombardo, che è indotto dalle dinamiche naturali (il tasso di natalità è in riduzione, l'età media della popolazione aumenta) per cui la percentuale di popolazione più giovane, con meno di 15 anni, sebbene sia in riduzione rispetto al 2011, è più elevata della media nazionale.

Tasso di natalità ed età media della popolazione in Lombardia ed in Italia
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale di giovani con meno di 15 anni sul totale della popolazione residente in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

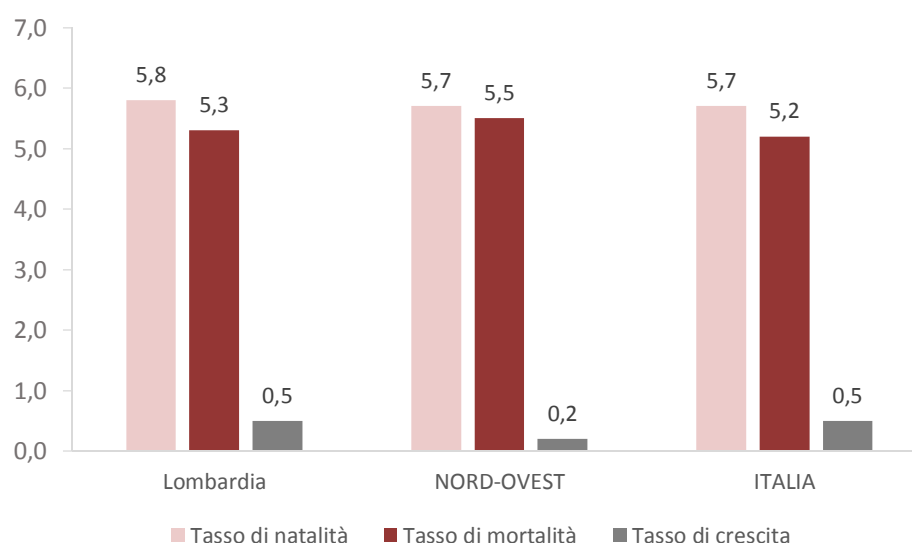
Il 2018 si chiude con uno stock di 961.301 imprese registrate presso le CCIAA lombarde, in crescita di oltre 1.100 unità sul 2017. La distribuzione territoriale del tessuto produttivo, analizzabile tramite la densità imprenditoriale (ovvero il rapporto fra imprese e popolazione) evidenzia come tale sistema ruoti attorno a Milano, la cui provincia vanta 11,7 imprese ogni 100 abitanti, superando la media nazionale (10,1). Il distacco con le altre province è rilevante, tanto che la seconda provincia lombarda per densità imprenditoriale, ovvero Mantova (9,9 imprese ogni 100 abitanti) si colloca al di sotto del dato italiano, e si scende fino alle 7,3 imprese per 100 residenti a Lodi.

Contrariamente all'immagine comune, quindi, ed almeno stando alle risultanze del Registro Imprese, fuori dalla provincia di Milano la Lombardia non ha una densità di imprese enorme, probabilmente anche perché la dimensione media di impresa è più alta del dato italiano, e quindi non vi è, come in altre regioni, una dispersione estrema di un pulviscolo di piccole e micro unità produttive.

Nel 2018, l'incremento rilevato del numero di imprese registrate deriva da Milano (+1% sul 2017) ed in misura meno rilevante da Monza (+0,3%) e Como (+0,1%) mentre tutte le altre province registrano una riduzione della consistenza imprenditoriale, rafforzando in questo modo la polarizzazione milanocentrica dell'economia lombarda.

I valori dei tassi di iscrizione e cessazione di imprese sono simili al dato nazionale, così come la crescita complessiva del tessuto produttivo. Milano cresce soprattutto grazie ad un tasso di iscrizioni alto, sintomatico di un dinamismo imprenditoriale (+6,3%) mentre a Pavia si registra il più elevato tasso di cessazioni (6,4%).

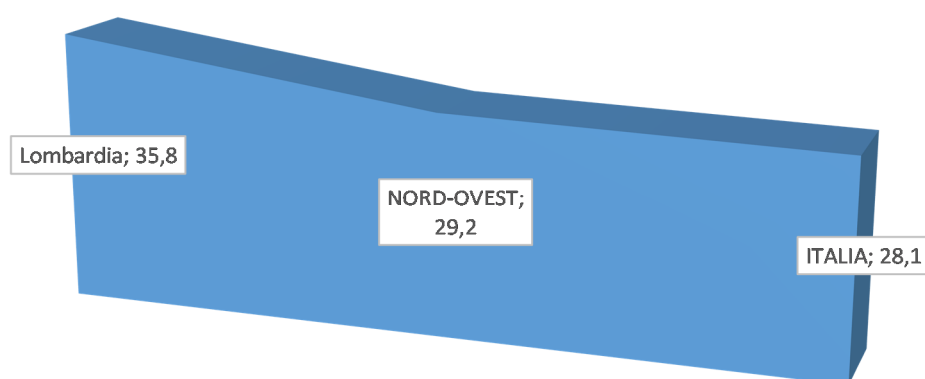
Principali indicatori di demografia d'impresa in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Accanto ad una crescita complessiva del tessuto imprenditoriale, dinamiche interne interessanti, in termini di processi di ristrutturazione, che tendono a premiare le realtà più strutturate, patrimonializzate ed articolate sotto il profilo organizzativo: le società di capitali, infatti, passano dal costituire il 31,5% del totale delle imprese registrate nel 2012 al 35,8% nel 2018, percentuale più alta della media nazionale, che fa della Lombardia una regione-pilota per il resto del Paese, in termini di dinamiche d'impresa.

Incidenza percentuale delle società di capitale sul totale delle imprese registrate in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

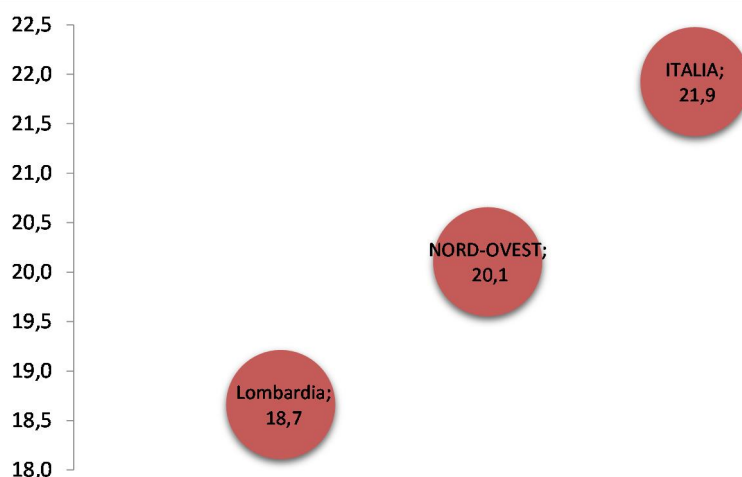
1.3 Specifici gruppi di imprenditori: donne, immigrati, giovani

Si passa ora ad esaminare alcuni segmenti della realtà imprenditoriale locale, iniziando dall'imprenditoria femminile. Il fenomeno è costituito, in Lombardia, da 179.399 imprese, il 18,7% del totale, una incidenza inferiore a quella nazionale, derivante, forse, da incentivi pubblici alla nascita di tale tipologia di impresa meno rilevanti di quelli erogati in altre regioni, specie del Sud. Incidenza che, in alcuni settori produttivi, diviene però rilevante: le imprese rosa, infatti rappresentano il 63,4% del totale delle unità imprenditoriali lombarde nel settore dei servizi alla persona, il 41,9% nel confezionamento di capi di abbigliamento, il 31,7% nei servizi di alloggio, il 30,9% nel commercio.

Tale comparto di imprese è in ripresa numerica dopo le riduzioni subite a causa della crisi, e nel 2018 cresce dello 0,8% sull'anno precedente, in modo quindi più dinamico rispetto all'aumento del totale delle imprese lombarde. L'imprenditoria femminile regionale, quindi, evidenzia la sua natura di fattore di rinnovamento e di ispessimento del sistema imprenditoriale regionale, che quindi andrebbe sostenuto al fine di farlo crescere fino alla incidenza media del resto del Paese.

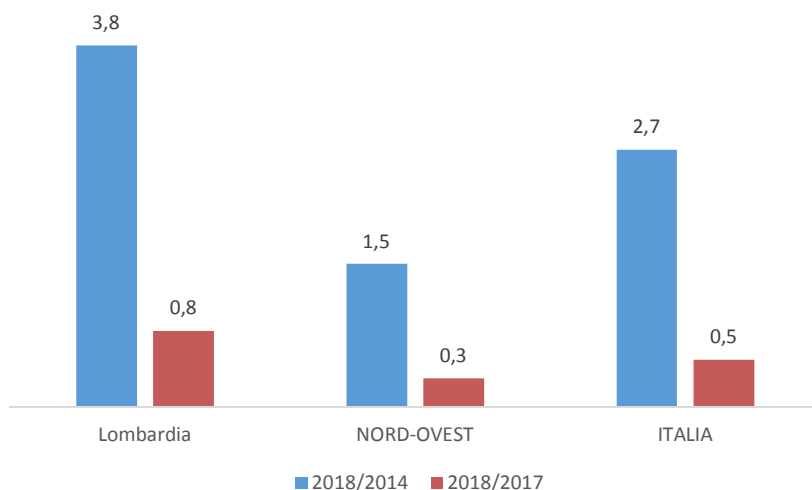
Incidenza percentuale delle imprese femminili sul totale delle imprese registrate in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Variazione percentuale del numero di imprese femminili registrate fra 2012 e 2018 e fra 2017 e 2018 in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia



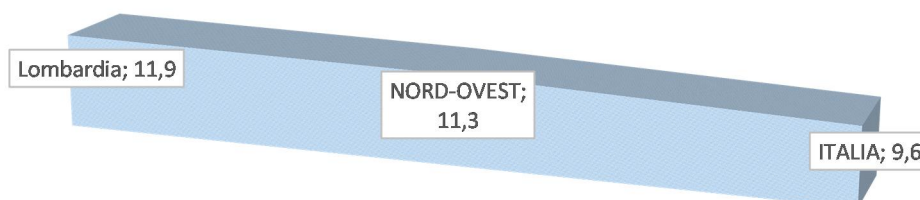
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Un approfondimento sull'imprenditorialità degli immigrati mostra come tale fenomeno consti di 116.784 imprese, ovvero l'11,9% del totale delle imprese regionali, una percentuale molto simile alla quota di stranieri residenti sulla popolazione regionale e superiore al dato nazionale, a testimonianza della forte propensione all'autoimpiego da parte degli immigrati, quando si inseriscono in un contesto favorevole all'impresa come quello lombardo.

Dette imprese rivestono un ruolo particolarmente importante in settori quali i servizi di pulizia e di giardinaggio (31,2% del totale delle imprese lombarde), la confezione di articoli di abbigliamento (29,4% dell'insieme), i lavori di costruzione specializzati (25,1%), il commercio e la ristorazione (circa una impresa su cinque).

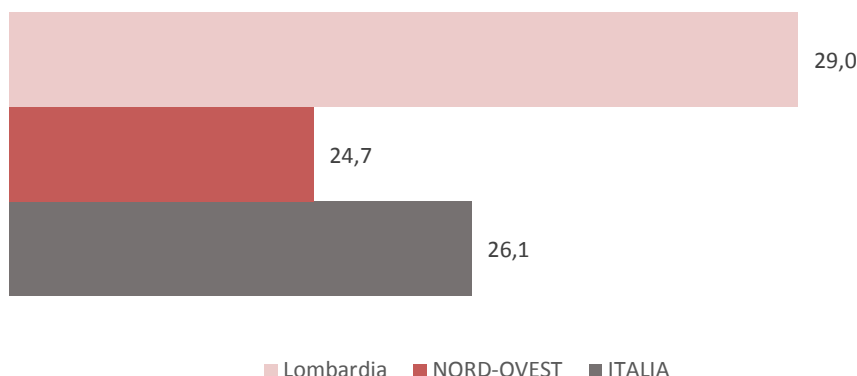
Esse sono in una dinamica favorevole, poiché fra 2012 e 2018, mentre il resto del tessuto imprenditoriale combatte con gli effetti della crisi, esse aumentano costantemente, ogni anno, fino ad accumulare un tasso di incremento totale 2012-2018 del 29% (2,4% nel solo 2018, una crescita quasi cinque volte più rapida dell'aumento complessivo delle imprese lombarde). Come nel caso delle imprese femminili, anche in quello delle unità produttive gestite da stranieri, il loro apporto è sempre più importante nel contesto economico lombardo, e costituiscono un fattore di dinamismo in grado di generare una ricaduta favorevole sull'intera economia locale, sia in termini di occupazione e di redditi, che di rafforzamento dei circuiti di indotto, cui tali imprese spesso appartengono, soprattutto nella filiera edile.

Incidenza percentuale delle imprese straniere sul totale delle imprese registrate in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Variazione percentuale del numero di imprese straniere registrate fra 2012 e 2018 in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

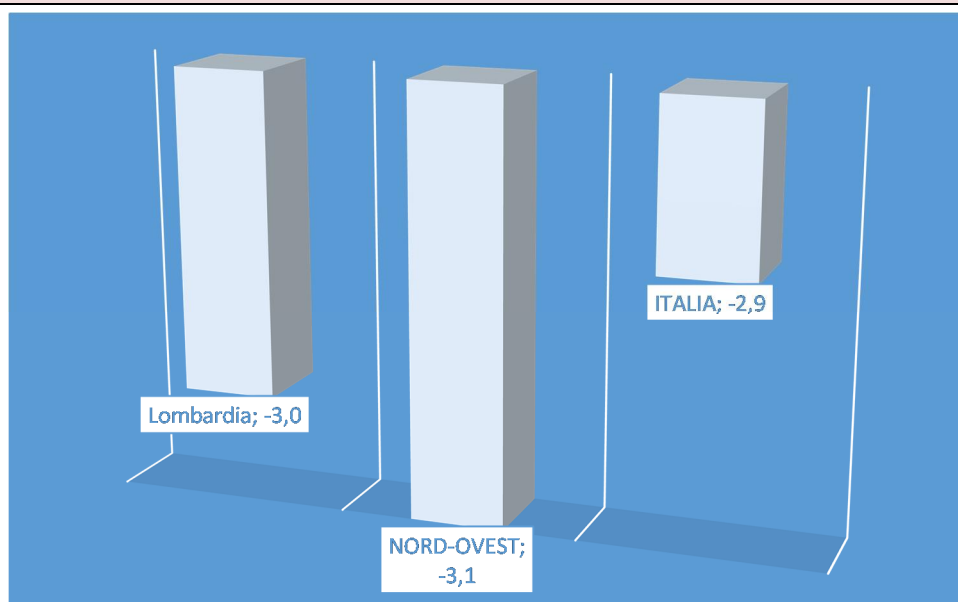


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Rispetto all'imprenditoria giovanile, tale segmento, spesso costituito da micro-imprese nelle prime fasi della loro vita, è rappresentato, in Lombardia, da 78.192 unità produttive registrate presso il Registro Imprese nel 2018. Esse costituiscono l'8,1% del totale delle imprese regionali, incidenza inferiore a quella nazionale (pari al 9,4%) come conseguenza di un declino numerico costante fra 2012 e 2018: in tale periodo, le imprese giovanili lombarde diminuiscono di circa 14.000 unità, e nell'ultimo anno la contrazione è di ben tre punti percentuali.

Ciò pone un evidente problema di resilienza di tali iniziative, spesso particolarmente critica per via di problemi di accesso al finanziamento, di bassi livelli di capitalizzazione, di scarso know how imprenditoriale e di difficoltà di radicamento sul mercato. Problemi che, peraltro, non sono specifici all'imprenditoria giovanile ligure, ma sono condivisi con il resto d'Italia. Tali imprese sono poi concentrate in settori fortemente prociclici, nei quali la ripresa stenta ancora a manifestarsi appieno, oppure in settori a basso valore aggiunto, caratterizzati da forte pressione concorrenziale ed elevato turnover, quali i servizi di pulizia e giardinaggio, i servizi alla persona, la ristorazione, le attività ausiliarie dei servizi finanziari.

Variazione percentuale del numero di imprese giovanili registrate fra 2017 e 2018 in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia



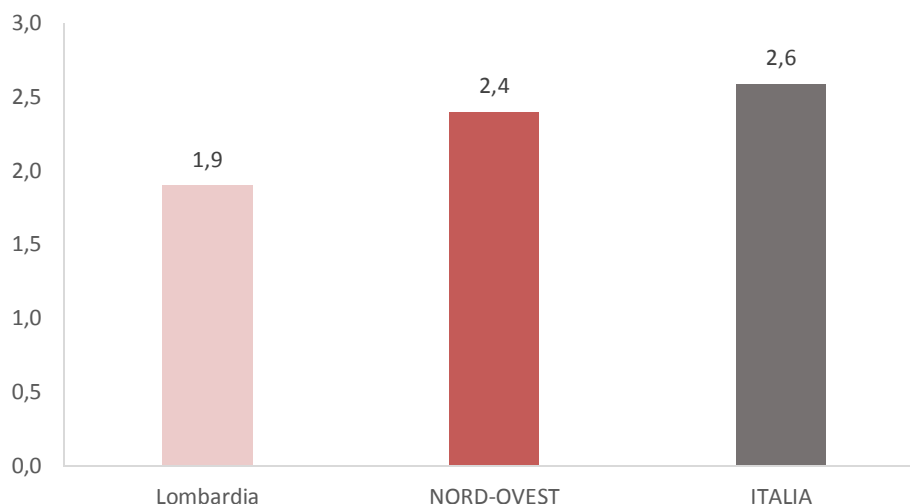
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

1.4 I settori produttivi

Nel 2016 (ultimo anno disponibile dalle statistiche ufficiali dell'Istat), il valore aggiunto regionale, in termini nominali, cresce ad un ritmo non del tutto soddisfacente, inferiore a quello nazionale e di altre regioni del Nord-Ovest, segnalando dunque una certa difficoltà ad agganciare i primi segnali di ripresa dopo la lunga crisi economica globale. Le province di Lodi e Mantova, però, crescono ad un ritmo superiore alla media

italiana (rispettivamente, +3,6% e +2,6%) mentre Cremona è addirittura in recessione (-0,1%) e Pavia è in stagnazione (0,1%)¹

Variazione percentuale del valore aggiunto fra 2015 e 2016 in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tale passo lento, perlomeno per il 2016, dipende da una annata agraria negativa, come del resto in tutto il Paese, e da una sostanziale stagnazione del terziario non commerciale e non turistico. Viceversa, industria in senso stretto e, soprattutto, costruzioni, manifestano una crescita più rapida di quella nazionale. Il comparto delle costruzioni, che spesso viene utilizzato come anticipatore del ciclo economico futuro, cresce ad un ritmo che lascia presagire una ripresa della domanda di case (segnalando quindi un più generale incremento dei consumi di beni durevoli) e degli investimenti pubblici in infrastrutture. Si tratta della spia di un progressivo miglioramento del ciclo economico lombardo, che, infatti, secondo le stime, dal 2017 ha iniziato a crescere in misura superiore all'andamento nazionale.

Variazione percentuale fra 2015 e 2016 del valore aggiunto per i principali settori in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti, turismo e servizi di comunicazione	Altri servizi
Lombardia	-3,8	4,2	5,0	2,5	0,3
NORD-OVEST	-2,5	4,1	2,2	2,6	-0,2
ITALIA	-4,7	3,8	1,8	2,5	0,8

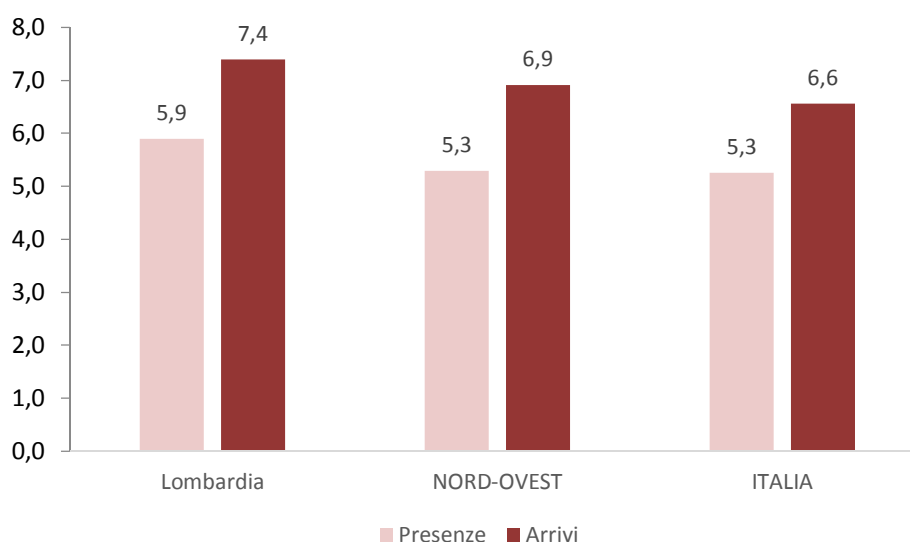
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

¹ Nel 2017-2018, però, in base agli scenari di Prometeia, l'economia lombarda dovrebbe crescere al ritmo dell'1,7% annuo (in termini reali), quindi in misura sensibilmente migliore rispetto a quella italiana, che nel 2017 cresce dell'1,4% e nel 2018 dello 0,9%.

1.5 Il turismo

Un approfondimento specifico per il settore turistico mostra che, nel 2017, i flussi di arrivi e presenze in regione tornano a crescere in misura molto sostenuta, dopo aver assorbito il temporaneo contraccolpo del 2016, dovuto all'esaurirsi dei flussi straordinari legati all'evento di Expo 2015. La crescita turistica lombarda dimostra quindi di avere caratteristiche strutturali, e, per il 2017, si avvale dei risultati molto buoni ottenuti da Monza (+13,9% di presenze in più rispetto al 2016), Lecco (+7,4%), Como (+7,5%) e Milano (+7,2%). Va tuttavia registrato il calo delle presenze in provincia di Sondrio (-0,6%) per il secondo anno consecutivo (sembra però che nei primi mesi del 2018 i flussi si siano ripresi, probabilmente il turismo montano, come quello della Valtellina, risente anche dei cambiamenti climatici).

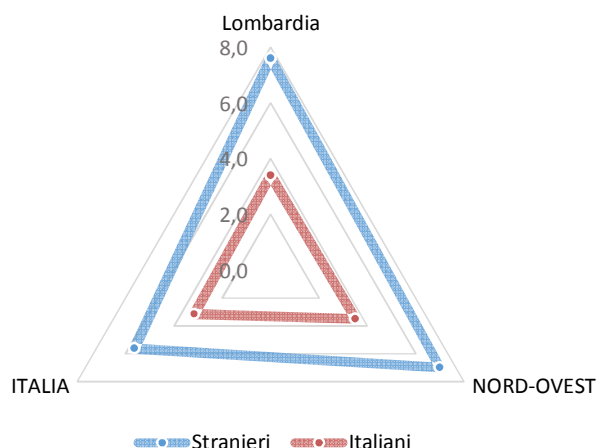
Variazione percentuale degli arrivi e delle presenze fra 2016 e 2017 in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Il turismo lombardo è, per tradizione, altamente internazionalizzato: il 61% circa dei flussi in ingresso è costituito da stranieri. Ed è proprio il bacino della clientela straniera a determinare la crescita registrata nel 2017. Complice anche la stagnazione dei consumi interni, le presenze dei turisti italiani aumentano molto meno rapidamente rispetto a quelle della clientela d'oltreconfine (rispettivamente, a tassi del 3,4% e del 7,6%).

Variazione percentuale delle presenze negli esercizi turistici fra 2016 e 2017 per nazionalità della clientela in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia



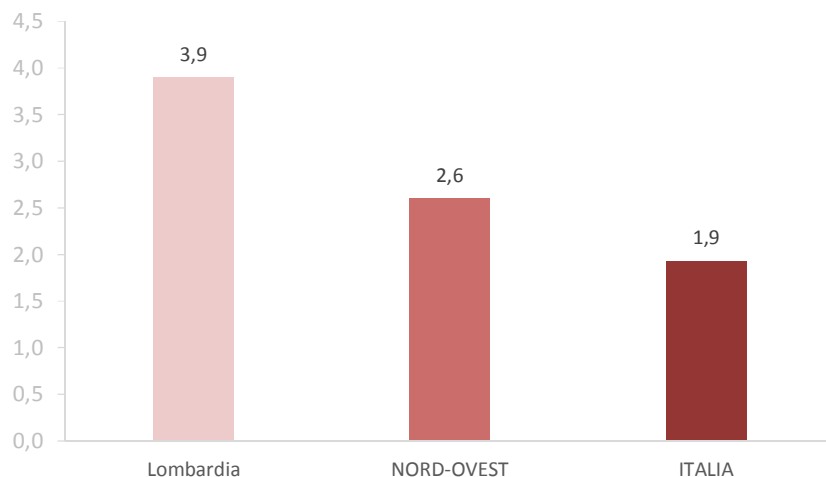
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

A moderare l'impatto positivo dell'incremento dei flussi, vi è però la riduzione del periodo di permanenza media, che ha ovviamente effetti negativi sulla spesa turistica complessiva. Si tratta di una tendenza generale, che privilegia le vacanze brevi, e che in Lombardia raggiunge livelli particolarmente bassi: 2,38 giorni di pernottamento medio, a fronte dei 3,41 italiani, con valori particolarmente bassi, inferiori ai 2 giorni, a Bergamo, Cremona e Monza, dove, evidentemente, prevale un turismo di business, tipicamente connotato da permanenze brevissime.

L'aumento della domanda, seppur moderato, induce ad un parallelo, e relativamente rapido, incremento dell'offerta ricettiva, che cresce, in termini di posti-letto disponibili, del 3,9% rispetto al 2016, con punte del 13,1% a Cremona e del 7,8% a Bergamo. Va però segnalato il decremento, prossimo al 9%, dell'offerta ricettiva di Lodi.

Seguendo le tendenze del mercato, che chiede un costante miglioramento del rapporto fra qualità e prezzo, aumenta, da un lato, l'offerta degli alberghi a 5 Stelle o più (+1.550 posti-letto) e degli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (+12.631 posti-letto sull'anno precedente) che garantiscono prezzi bassi a fronte di una accoglienza quasi familiare, mentre d'altro lato diminuisce l'offerta di medio-bassa qualità (ovvero gli alberghi fra 1 e 4 stelle ed i campeggi).

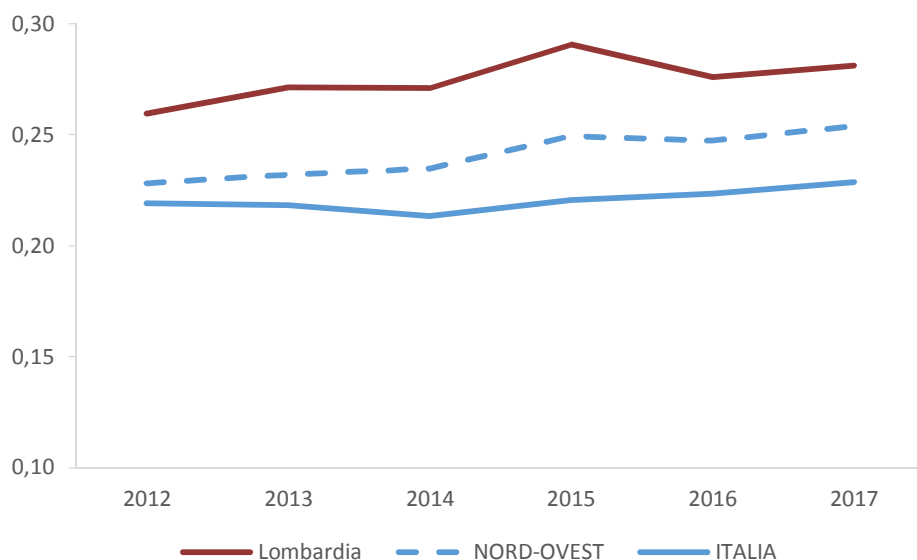
Variazione percentuale dei posti letto negli esercizi ricettivi fra 2016 e 2017 in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

In sintesi, l'indice di utilizzazione (ovvero il rapporto fra presenze turistiche e posti-letto disponibili) continua ad allargare il divario positivo che lo separa dalla media italiana, segnalando una condizione generale di sovraffollamento delle strutture ricettive disponibili che, stanti gli aumenti dei flussi di incoming, apre la strada ad ulteriori investimenti di potenziamento dell'offerta.

Indice di utilizzazione dei posti letto in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

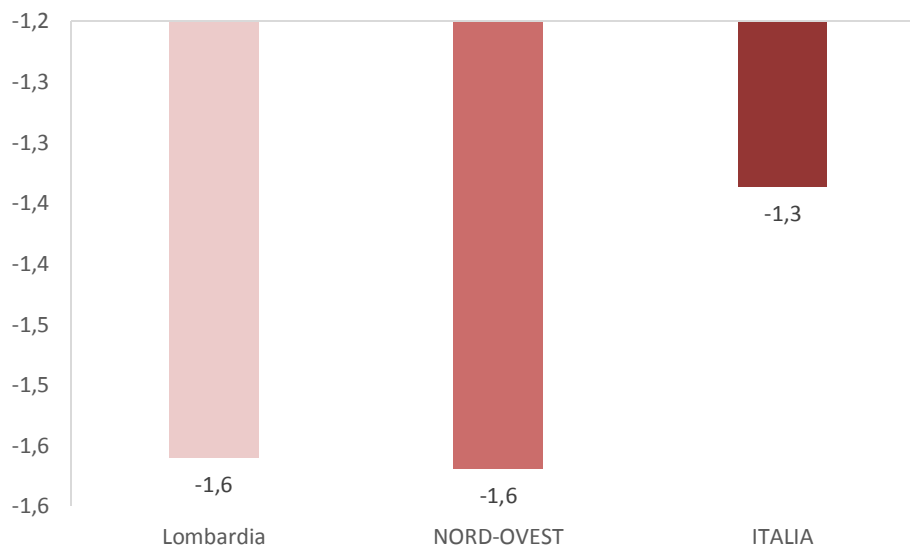
1.6 L'artigianato

Un comparto trasversale di grande rilevanza per l'economia regionale è, poi, l'artigianato. L'artigianato regionale è composto da 245.659 imprese che, nel 2018, risultano registrate presso l'apposita sezione del Registro Imprese. Tale comparto risente delle più generali difficoltà competitive della piccola e micro impresa, e nel 2018 riduce la sua consistenza dell'1,6% sull'anno precedente. Si tratta peraltro di un trend di medio periodo: dal 2012 al 2018 le imprese artigiane lombarde sono diminuite del 6,9%, meno rispetto al -9% nazionale, grazie ad un ciclo economico relativamente più favorevole. Le cause della crisi dell'artigianato sono molteplici, e condivise con il resto del Paese: allargamento costante della produzione di massa, innovazione tecnologica che esclude dal mercato le imprese che operano con metodi tradizionali, difficoltà in sede di successione e trasmissione d'impresa, difficoltà di accesso al credito bancario, sottocapitalizzazione, carenza di manodopera qualificata, concorrenza di imprese, non di rado straniere, a più basso costo del lavoro.

Nonostante il calo, il comparto artigiano rappresenta ancora quasi il 26% del totale delle imprese regionali, una incidenza piuttosto elevata, che in provincia di Lecco arriva ad un terzo del tessuto produttivo complessivo, e che supera il 32% a Como ed a Bergamo. L'economia lombarda, quindi, conta ancora molto sulla sua presenza artigiana, che in determinati settori diviene strategica: le imprese di tipo artigiano, infatti, rappresentano il 75,3% delle imprese regionali che lavorano il legno, il 61% di quelle del settore del

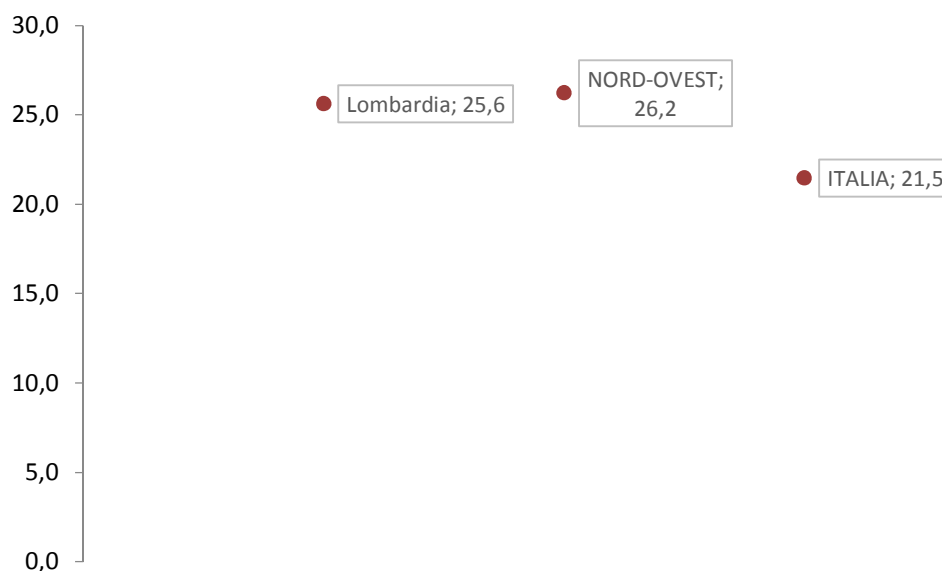
mobile, il 66,3% nel settore della riparazione ed installazione di macchinari ed impianti, il 57% nel settore della moda-abbigliamento, ecc.

Variazione percentuale del numero di imprese artigiane registrate fra 2017 e 2018 in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane sul totale delle imprese registrate in Lombardia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

2.

Analisi di benchmark europea

LOMBARDIA - POSIZIONAMENTO EUROPEO

		VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
	VARIAZIONE POPOLAZIONE (media 2015-2016)	0,85	165/276	"Lieve crescita della consistenza demografica"
	STRUTTURA POPOLAZIONE (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	56,2	94/276	"Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello medio- alto"
	BENESSERE ECONOMICO MEDIO (pil pro capite, media 2004-2016)	34.985	45/276	"Tenore di vita alto"
	DISPARITÀ SOCIALI (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016)	7,0	50/100	"Disparità sociali di livello intermedio"
	TASSO DI OCCUPAZIONE (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	66,2	150/269	"Capacità occupazionale di livello intermedio"
	INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015)	6,79	55/235	"Diffusione dell'imprenditorialità medio-alta"
	CAPACITÀ INNOVATIVA (spesa in R&S sul PIL, anno 2015)	1,26	125/249	"Capacità di spesa in R&S di livello intermedio"
	ACCESSO BANDA LARGA (% famiglie connesse banda larga anno 2018)	86,0	75/174	"Diffusione banda larga di livello medio-alto"

L'immagine statistica del territorio in esame non può limitarsi ad un confronto interno al Paese, perché le logiche di competizione fra regioni, nell'attrazione di investimenti e di altri fattori "scarsi" di sviluppo (ad es. manodopera di particolare qualificazione) è oramai globale. Il posizionamento competitivo è quindi da intendersi in termini perlomeno europei.

Da questo punto di vista, quindi, sono stati scelti, dal database Regio di Eurostat, alcuni indicatori sintetici di confronto fra il posizionamento del territorio in esame e le altre regioni europee (su scala NUTS 2) sui seguenti aspetti:

1. Dinamiche demografiche totali: tramite l'indicatore "tasso lordo di cambiamento della popolazione";
2. Struttura anagrafica: tasso di dipendenza strutturale (popolazione 0-14 anni + popolazione 65 anni e più/popolazione 15-64 anni);
3. Benessere medio: PIL pro capite;
4. Diseguaglianze distributive e sociali: % di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale;
5. Innovazione tecnologica: spesa totale in R&S/PIL;
6. Mercato del lavoro: tasso di occupazione 15-64 anni;
7. Diffusione della banda larga: % di famiglie con accesso alla banda larga;
8. Spessore del tessuto imprenditoriale: unità locali imprese x 100 abitanti.

In sostanza, gli indicatori da 1 a 4 descrivono il contesto generale di tipo sociale di una regione, che ne determina, o comunque indica, il quadro di vivibilità entro il quale si esplicano gli aspetti più direttamente produttivi ed economico-occupazionali, descritti nei restanti indicatori.

2.1 La demografia

L'indice di dipendenza degli inattivi dagli attivi della popolazione regionale (rapporto fra inattivi giovani ed anziani e popolazione in età da lavoro, ovvero compresa fra i 15 ed i 64 anni) evidenzia una misurazione, seppur indiretta, del "carico" economico che chi è in età da lavoro deve sostenere per alimentare il welfare a favore di chi è inattivo per motivi anagrafici.

Il continuo afflusso di popolazione immigrata in Lombardia, generalmente di età giovanile, compensa le tendenze all'invecchiamento della popolazione autoctona, mantenendo l'indice di dipendenza in una condizione disquilibrio fra inattivi ed attivi non fra le più gravi, se paragonata con le altre regioni europee. La Lombardia si colloca, infatti, in una posizione medio-alta nel plot delle regioni della Ue, in un cluster che include anche Luneburgo e Brandeburgo in Germania, il Gloucestershire, il Bedfordshire ed il Leicestershire, il Derbyshire ed il Galles orientale in Gran Bretagna, l'Algarve in Portogallo, i Paesi Baschi in Spagna e l'Attica (regione di Atene) in Grecia.

Indice di dipendenza strutturale Media anni 2015-2017			Variazione totale della popolazione Media anni 2015-2016 (valori percentuali)		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Mayotte (FR)	87,8	1)	Mayotte (FR)	37,5
2)	Limousin (FR)	67,6	2)	Guyane (FR)	23,5
3)	Poitou-Charentes (FR)	66,5	3)	Malta (MT)	22,9
..
..
7)	Liguria	65,7	101)	Provincia Autonoma di Bolzano	5,5
37)	Friuli-Venezia Giulia	60,9	162)	Provincia Autonoma di Trento	1,1
43)	Umbria	60,5	165)	Lombardia	0,9
46)	Toscana	60,4	174)	Lazio	0,5
51)	Piemonte	60,2	183)	Emilia-Romagna	-0,2
63)	Marche	59,0	197)	Toscana	-1,4
65)	Emilia-Romagna	58,8	204)	Campania	-1,9
78)	Valle d'Aosta	57,6	205)	Veneto	-2,0
94)	Lombardia	56,2	215)	Calabria	-2,9
96)	Provincia Autonoma di Trento	56,1	217)	Sardegna	-3,1
99)	Veneto	55,8	221)	Puglia	-3,3
105)	Abruzzo	55,5	224)	Umbria	-3,3
121)	Molise	54,8	227)	Abruzzo	-3,5
135)	Provincia Autonoma di Bolzano	54,1	228)	Sicilia	-3,5
145)	Puglia	53,2	231)	Piemonte	-3,7
146)	Lazio	53,0	234)	Friuli-Venezia Giulia	-3,8
152)	Sicilia	52,6	238)	Marche	-4,2
155)	Basilicata	52,5	243)	Molise	-4,7
163)	Calabria	52,0	249)	Basilicata	-5,5
184)	Sardegna	51,2	250)	Valle d'Aosta	-5,6
217)	Campania	49,4	252)	Liguria	-5,7
..
..
274)	Západné Slovensko (SK)	41,1	274)	Северен централен (BG)	-12,3
275)	Inner London — West (UK)	37,6	275)	Lietuva (LT)	-12,8
276)	Inner London — East (UJK)	36,0	276)	Северозападен (BG)	-17,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

La variazione totale della popolazione, dal canto suo, colloca la Lombardia in una posizione di crescita molto moderata, prossima allo zero. E' anch'essa una posizione intermedia fra le regioni europee, simile alle dinamiche demografiche di regioni quali l'Arvergne, il Poitou-Charentes, l'Alsazia e il Nord-Pas-De-Calais in Francia, l'Andalusia, i Paesi Baschi, Ceuta e Melilla in Spagna, Dresda ed il Sachsen-Anhalt in Germania, la Zelanda, Limburg, il Friesland e Groninga nei Paesi Bassi, l'Algarve e l'area metropolitana di Lisbona in Portogallo, Bucarest, il Galles, le Highland scozzesi, il Lancashire e lo Yorkshire del nord in Gran Bretagna.

2.2 Il benessere economico

Il livello medio di benessere economico della popolazione, misurato sinteticamente tramite il Pil procapite considerato come proxy del reddito per abitante, colloca la regione in una posizione relativamente elevata, ma comunque non appartenente all'area dell'eccellenza assoluta, fra le regioni della Ue. Condivide un cluster con la Val d'Aosta, Colonia, Dusseldorf e la Turingia, l'Austria settentrionale, alcune regioni scandinave, il Surrey, il Gloucestershire ed il Bedfordshire in Gran Bretagna.

Pil pro-capite Media anni 2004-2016 (valori in euro)			Tasso di deprivazione materiale grave Media anni 2014-2016 (valori percentuali)		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Inner London — West (UK)	174.515,4	1)	Североизточен (BG)	38,9
2)	Luxembourg (LU)	79.123,1	2)	Южен централен (BG)	37,8
3)	Région de Bruxelles-Capitale/ Brussels Hoofdstedelijk Gewest (BE)	61.100,0	3)	Северен централен (BG)	35,8
..
..
29)	Provincia Autonoma di Bolzano	38.223,1	9)	Sicilia	26,5
45)	Lombardia	34.984,6	12)	Puglia	23,3
51)	Valle d'Aosta	34.500,0	16)	Campania	20,3
54)	Provincia Autonoma di Trento	33.630,8	21)	Calabria	15,8
58)	Lazio	32.553,8	23)	Basilicata	14,4
59)	Emilia-Romagna	32.430,8	25)	Sardegna	12,9
83)	Veneto	30.053,8	27)	Abruzzo	11,9
88)	Liguria	29.523,1	31)	Liguria	10,7
99)	Friuli-Venezia Giulia	28.761,5	35)	Marche	9,9
104)	Piemonte	28.561,5	38)	Valle d'Aosta	8,7
106)	Toscana	28.453,8	40)	Molise	8,4
137)	Marche	25.876,9	43)	Umbria	8,0
152)	Umbria	24.584,6	44)	Lazio	8,0
167)	Abruzzo	23.000,0	46)	Toscana	7,7
187)	Molise	20.176,9	48)	Piemonte	7,4
189)	Sardegna	19.784,6	50)	Lombardia	7,0
193)	Basilicata	19.207,7	53)	Emilia-Romagna	6,5
199)	Campania	17.461,5	54)	Friuli-Venezia Giulia	6,2
200)	Sicilia	17.307,7	56)	Provincia Autonoma di Trento	5,9
202)	Puglia	17.161,5	66)	Veneto	4,4
206)	Calabria	16.461,5	70)	Provincia Autonoma di Bolzano	3,7
..
..
274)	Южен централен (BG)	3.553,8	98)	Västsverige (SE)	0,7
275)	Северен централен (BG)	3.507,7	99)	Norra Mellansverige (SE)	0,6
276)	Северозападен (BG)	3.223,1	100)	Mellersta Norrland (SE)	0,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Accanto al livello medio di benessere, ha rilevanza analizzare la dispersione attorno a tale media e, in particolare, quella verso il basso, che indica fenomeni di povertà, utilizzando il tasso di deprivazione materiale grave. Da questo punto di vista, la Lombardia si colloca in una posizione intermedia nel contesto europeo (in questo caso, più il punto-regione è posizionato verso il basso del grafico, migliore è la situazione regionale in termini di contrasto alla povertà estrema) ma non appartiene alla fascia delle migliori regioni in assoluto.

L'elevato tenore di vita medio, quindi, si accompagna a sperequazioni non irrilevanti, ed a fenomeni di povertà non trascurabili, in un modello che è stato, forse, troppo attento a crescita e competitività e meno alla solidarietà.

Condivide il suo cluster di appartenenza con realtà quali il Piemonte, la Toscana e l'Umbria per l'Italia, le Baleari, l'Andalusia e la Catalogna per la Spagna o Vienna.

2.3 Occupazione e imprenditorialità

La vivacità economica di un territorio si misura dalla sua capacità di produrre lavoro e di promuovere imprenditorialità. Nel ranking europeo per tasso di occupazione, la Lombardia occupa una posizione intermedia, insieme a Rhone-alpes, Arvergnna, Poitou-Charentes, Bretagna, Alsazia, Midi-Pyrénées, Franche-Comté e regione di Parigi in Francia, Baleari, Catalogna, Madrid, Aragona e La Rioja in Spagna, Antwerp in Belgio, Lodz e la Pomerania in Polonia, Lisbona, l'Irlanda del Nord.

Tasso di occupazione <i>Media anni 2015-2017 (valori percentuali)</i>			Tasso di imprenditorialità <i>Anno 2015 (unità locali delle imprese per 100 abitanti)</i>		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Åland (FI)	82,2	1)	Praha (CZ)	18,63
2)	Oberbayern (DE)	79,5	2)	Bratislavský kraj (SK)	14,80
3)	Berkshire, Buckinghamshire and Oxfordshire (UK)	79,5	3)	Ιόνια Νησιά (EL)	13,86
..
..
92)	Provincia Autonoma di Bolzano	72,3	33)	Valle d'Aosta	7,75
133)	Emilia-Romagna	67,9	36)	Provincia Autonoma di Bolzano	7,50
147)	Valle d'Aosta	66,6	37)	Toscana	7,39
148)	Provincia Autonoma di Trento	66,6	44)	Marche	7,08
150)	Lombardia	66,2	45)	Emilia-Romagna	7,07
161)	Toscana	65,4	51)	Veneto	6,90
175)	Veneto	64,8	55)	Lombardia	6,79
178)	Friuli-Venezia Giulia	64,7	60)	Liguria	6,64
181)	Piemonte	64,4	63)	Provincia Autonoma di Trento	6,51
192)	Umbria	62,9	69)	Umbria	6,39
196)	Liguria	62,5	73)	Piemonte	6,24
201)	Marche	62,2	74)	Abruzzo	6,24
217)	Lazio	59,9	89)	Lazio	5,93
240)	Abruzzo	55,7	98)	Friuli-Venezia Giulia	5,75
251)	Molise	51,0	100)	Molise	5,69
255)	Sardegna	50,3	110)	Sardegna	5,31
257)	Basilicata	49,7	111)	Puglia	5,27
265)	Puglia	44,0	113)	Basilicata	5,25
266)	Campania	40,9	125)	Campania	4,93
..	141)	Calabria	4,63
..	148)	Sicilia	4,40
..
..
267)	Sicilia	40,2	233)	Sud-Muntenia (RO)	1,68
268)	Calabria	39,8	234)	Nord-Est (RO)	1,53
269)	Mayotte (FR)	37,1	235)	Border, Midland and Western (IE)	0,65

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Rispetto all'indice di imprenditorialità (unità locali delle imprese per 100 abitanti), la Lombardia, con il suo sistema diffuso di PMI, è in una posizione medio-alta rispetto al confronto europeo, insieme a Liguria e Piemonte, alla Linguadoca, Aquitania e Rhone-Alpes, Catalogna, Madrid, La Rioja, Galizia, Paesi Baschi e Navarra, Bruxelles ed Antwerp in Belgio, Lituania e Lettonia, Drenthe, Zelanda e Flavoland in Olanda, Maderia, Alentejo ed Azzorre in Portogallo, diverse regioni svedesi e norvegesi.

2.4 Innovazione e banda larga

La capacità della regione di ospitare un sistema innovativo territoriale è un fattore di competitività cruciale, in una fase generale nella quale l'economia globale sta vivendo una rivoluzione tecnologica quale quella di Industria 4.0. Il posizionamento rispetto alle altre regioni europee su parametri misuranti la capacità di fare ricerca ed innovazione diviene quindi una approssimazione di ciò che in futuro la regione in esame potrà attendersi per il suo sviluppo.

In termini di spesa per R&S sul Pil, un indicatore della capacità del territorio di fare massa critica, in termini finanziari, su attività di ricerca (è noto infatti che l'innovazione radicale si produce solo se si superano determinati livelli, dipendenti dal settore di ricerca, di investimento dedicato) la Lombardia è in posizione intermedia fra le regioni d'Europa, con un cluster composto da Liguria, Toscana, Friuli, Lazio, Catalogna, Sachsen-Anhalt e Saarland in Germania, il Lussemburgo, Salisburgo in Austria, Lisbona, Surrey, Merseyside, Irlanda del Nord e Scozia settentrionale. Anche in questo caso, l'area di eccellenza è lontana.

L'accesso alla banda larga è un prerequisito fondamentale per entrare nella rivoluzione tecnologica in atto. Il posizionamento della Lombardia per grado di diffusione della banda larga fra le famiglie è, nel contesto europeo, medio-alto, collocandosi nella fascia insieme a Bolzano, Piemonte, Lazio, regioni austriache (Karnten e Niederosterreich), l'Andalusia, l'Asturia, il centro della Francia (Centre-Val de la Loire), Bruxelles, Liegi e le Fiandre belghe, la Moravia e l'Attica

Spesa in R&S sul PIL Anno 2015 (valori percentuali)			Percentuale di famiglie connesse in banda larga Anno 2018		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Braunschweig (DE)	10,36	1)	Groningen (NL)	99,0
2)	Prov. Brabant Wallon (BE)	6,43	2)	Overijssel (NL)	98,0
3)	Stuttgart (DE)	6,17	3)	Gelderland (NL)	98,0
..
..
50)	Piemonte	2,15	52)	Provincia Autonoma di Trento	88,0
74)	Provincia Autonoma di Trento	1,80	53)	Emilia-Romagna	88,0
75)	Emilia-Romagna	1,79	67)	Marche	87,0
93)	Lazio	1,59	75)	Lombardia	86,0
99)	Friuli-Venezia Giulia	1,55	76)	Sardegna	86,0
112)	Liguria	1,44	77)	Veneto	86,0
119)	Toscana	1,32	78)	Toscana	86,0
125)	Lombardia	1,26	85)	Liguria	85,0
126)	Campania	1,26	86)	Lazio	85,0
145)	Veneto	1,10	94)	Piemonte	84,0
155)	Sicilia	1,00	95)	Provincia Autonoma di Bolzano	84,0
156)	Puglia	0,99	107)	Umbria	83,0
162)	Abruzzo	0,95	118)	Abruzzo	82,0
165)	Umbria*	0,91	119)	Friuli-Venezia Giulia	82,0
175)	Marche	0,85	131)	Valle d'Aosta	80,0
179)	Sardegna	0,82	142)	Basilicata	78,0
188)	Provincia Autonoma di Bolzano	0,75	145)	Campania	77,0
192)	Calabria	0,71	146)	Puglia	77,0
195)	Valle d'Aosta	0,68	157)	Sicilia	74,0
200)	Basilicata	0,63	161)	Calabria	73,0
224)	Molise**	0,41	164)	Molise	72,0
..
..
247)	Sud-Est (RO)	0,08	172)	Limousin (FR)	63,0
248)	Ciudad Autónoma de Melilla (ES)	0,07	173)	Guadeloupe (FR)	58,0
249)	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	0,06	174)	Guyane (FR)	56,0

*Il valore dell'Umbria è stato ricavato come media aritmetica semplice dei valori del 2013 e del 2014, per assenza del dato dal 2015 in poi.

** Il valore del Molise è stato ricavato come media aritmetica semplice dei valori dal 1995 al 2014.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

3.

Focus sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale

LOMBARDIA

Innovazione

Addetti alla R&S per 1.000 abitanti

Anno 2016



NORD-OVEST 6,0
LOMBARDIA 5,9
ITALIA 4,8

% imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche

Anno 2016



LOMBARDIA 40,2%
NORD-OVEST 38,8%
ITALIA 35,7%

Turismo

Tasso di turisticità

(giornate di presenza per abitante)

Anno 2017



ITALIA 6,9
NORD-OVEST 4,6
LOMBARDIA 3,9

Indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive

(letti occupati ogni 100 letti)

Anno 2017



LOMBARDIA 28,1
NORD-OVEST 25,4
ITALIA 22,9

Internazionalizzazione

Capacità di esportare

(esportazioni/PIL)

Anno 2016



LOMBARDIA 30,4
NORD-OVEST 29,8
ITALIA 24,7

Grado di dipendenza economica

(importazioni nette/PIL)

Anno 2016



ITALIA -2,1
NORD-OVEST -9,6
LOMBARDIA -15,4

Questo capitolo approfondisce il posizionamento del territorio rispetto ad alcune leve strategiche dello sviluppo, riassunte come segue:

- l'innovazione scientifica e tecnologica;
- il turismo;
- l'internazionalizzazione.

Tali fattori sono accomunati da una visione moderna di uno sviluppo basato sulla conoscenza, l'uso intelligente delle risorse e la capacità di costruire capitale relazionale (concetto nel quale rientrano, ovviamente, anche gli scambi con l'estero) e cercano di analizzare i fattori di fondo della competitività di un territorio.

La descrizione di tali fattori è di contesto, evidenziando i punti di forza e di debolezza del posizionamento locale rispetto a degli indicatori fondamentali descrittivi di ciascuno di essi, al fine di servire da base informativa generale per progettare politiche specifiche di rafforzamento della competitività del tessuto socio economico del territorio.

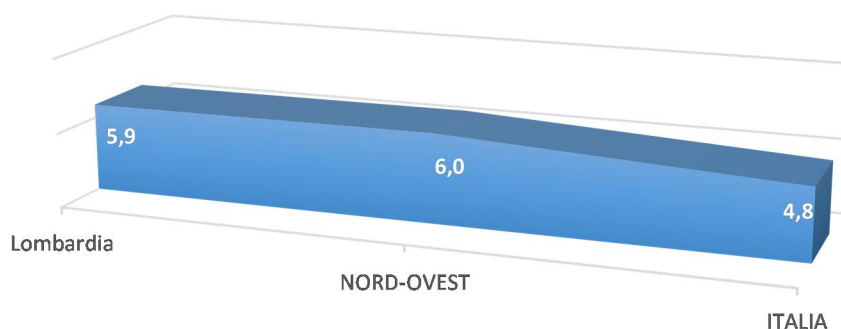
3.1 L'innovazione scientifica e tecnologica

La capacità innovativa di un sistema territoriale si fonda, ovviamente, sulle risorse, economiche ed umane, che è in grado di dedicare. Come si è visto nel capitolo di confronto europeo, la Lombardia è posizionata in un ranking intermedio fra le regioni europee in termini di spesa dedicata alla R&S, mentre è leggermente più competitiva in termini di diffusione della banda larga.

In termini di addetti operanti in tale settore, la Lombardia ha una dotazione superiore alla media nazionale, fra le più alte delle regioni italiane, evidenziando come, perlomeno nel confronto italiano, detta regione sia fra le eccellenze per impegno sull'innovazione.

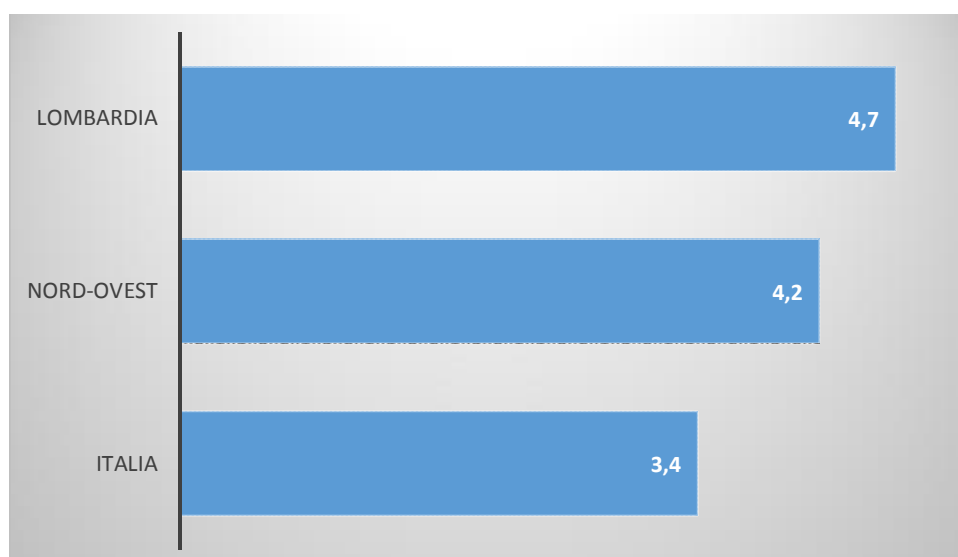
Impegno condiviso anche dal sistema produttivo: la quota di addetti delle imprese impegnati in attività di ricerca applicata e sviluppo precompetitivo è più alta della media italiana, in un contesto produttivo in cui i settori ad alto contenuto di conoscenza pesano in misura rilevante: la Lombardia è la seconda regione italiana per specializzazione nei settori innovativi del suo apparato produttivo.

Addetti alla R&S per 1.000 abitanti in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Indice di specializzazione in settori ad alta intensità di conoscenza² in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2017

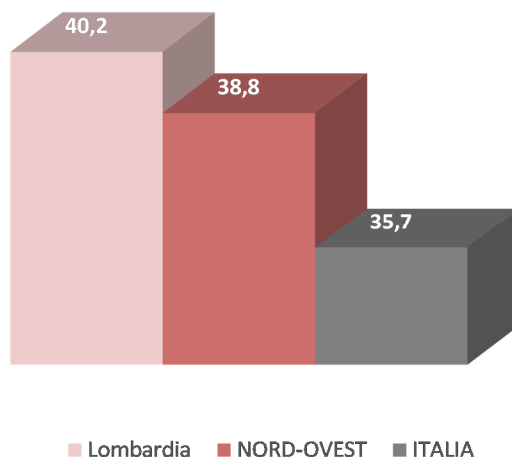


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Il lavoro innovativo ha anche importanti ricadute a valle: le imprese lombarde con almeno 10 addetti che sono riuscite a finalizzare l'investimento in R&S introducendo materialmente l'innovazione tecnologica nel loro ciclo produttivo o nel loro prodotto superano di quasi cinque punti percentuali la media italiana. Anche l'intensità brevettuale evidenzia una capacità di concretizzazione del processo innovativo favorevole, quindi una produttività dell'attività di R&S dei privati elevata.

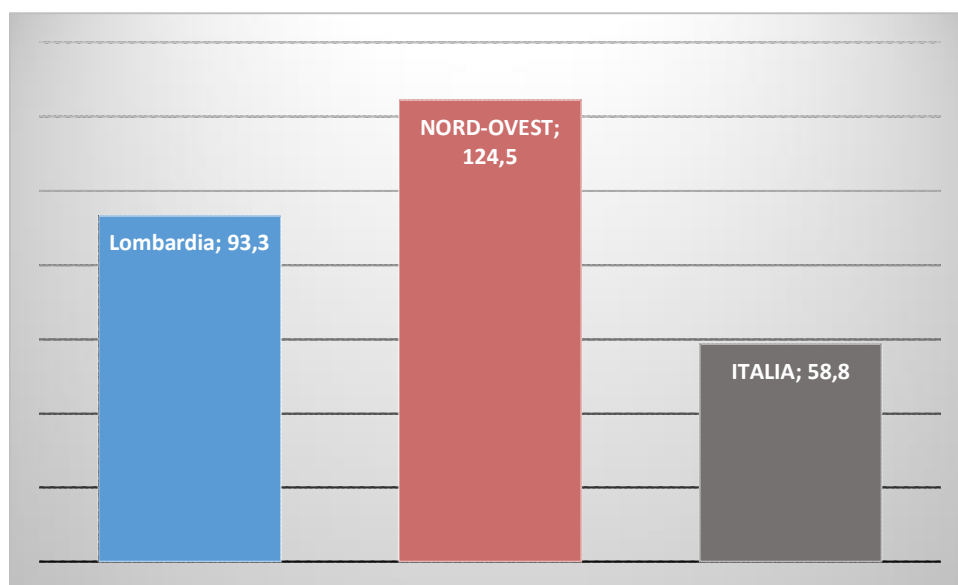
² I "settori ad alta tecnologia", secondo la definizione Eurostat basata sulla classificazione Nace Rev. 2, sono i seguenti:
- per la manifattura, le "High-technology manufacturing industries": divisioni 21, 26, 30.3; - per i servizi, gli "High-tech knowledge-intensive services": divisioni da 59 a 63 e divisione 72.

Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
 Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

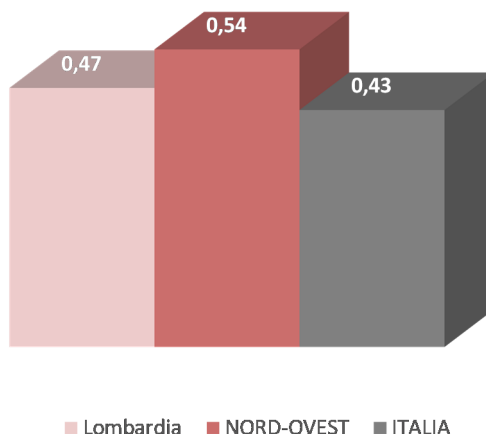
Brevetti depositati presso l'Epo per milione di abitanti in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
 Anno 2012



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati European Patent Office

Ciò può dipendere dal fatto che molte di queste imprese innovative svolgono, in Lombardia, l'attività produttiva, mentre i laboratori di R&S sono ubicati in altri territori. Infatti, la percentuale di ricercatori aziendali sul totale degli addetti non mostra alcuna significativa differenza rispetto alla media azionale, pur avendo la regione un modello di specializzazione produttiva decisamente più spostato sull'high tech.

Percentuale di addetti delle imprese impegnati in R&S sul totale degli addetti in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2016

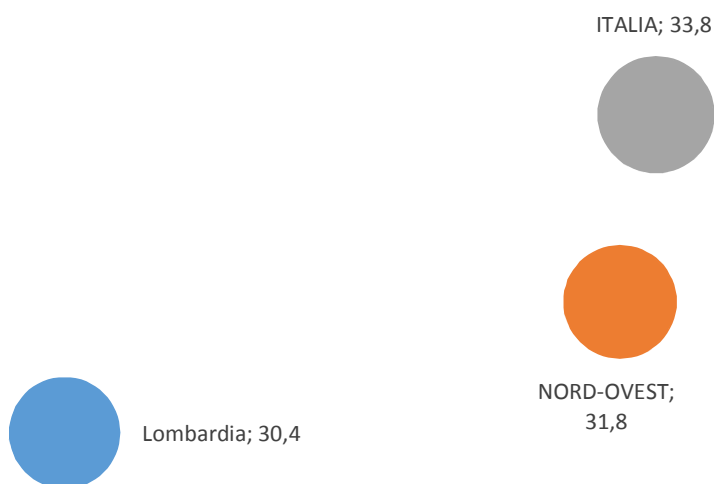


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tuttavia, il punto debole del modello è la scarsa capacità di networking: le imprese lombarde fanno attività di R&S intra-muros collaborando in misura poco frequente con soggetti esterni (Università, centri di ricerca, ecc.) confidando, quindi, quasi esclusivamente sulle loro capacità interne. Ciò, evidentemente, denuncia un ambiente complessivo poco favorevole a sostenere lo sforzo innovativo del sistema produttivo, ma anche un atteggiamento di ritrosia culturale nell'affrontare un investimento innovativo congiuntamente ad altri soggetti che potrebbero, in qualche modo, avere accesso al know-how dell'azienda.

Se tali problemi fossero risolti, ed il sistema innovativo lombardo creasse maggiori legami di collaborazione, i risultati dell'attività innovativa sarebbero anche migliori di quelli, già lusinghieri, attuali.

Imprese che fanno innovazione attivando collaborazioni con soggetti esterni in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2016 (valori percentuali)



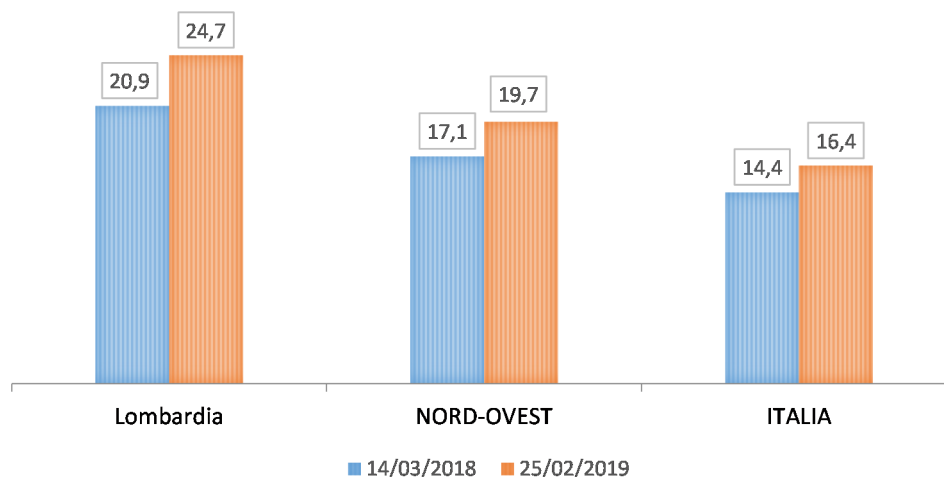
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La diffusione di start-up innovative è uno dei canali fondamentali attraverso i quali il tessuto produttivo può costruire ponti con la ricerca pubblica: tali imprese, infatti, spesso derivano direttamente dalla ricerca accademica, e mantengono relazioni di collaborazione con la stessa.

Le start-up ad alto contenuto di conoscenza lombarde registrate presso il Registro Imprese sono, a febbraio 2019, 2.480, per più del 70% concentrate nel milanese, confermando come la presenza di grandi centri urbani di tipo metropolitano sia l'ubicazione preferita per tali imprese, che vi trovano infrastrutture, Università e centri di ricerca, servizi avanzati, bacini di manodopera ad alta qualificazione, e mercati di sbocco predisposti ad assorbire soluzioni innovative. Dette imprese operano perlopiù nei servizi avanzati, con una quota più ridotta nell'industria.

La loro incidenza è peraltro molto intensa, ed in rapida crescita, dimostrando, anche tramite tale indicatore, il forte impegno nell'innovazione del sistema imprenditoriale della regione.

Start-up innovative per 100.000 abitanti in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia



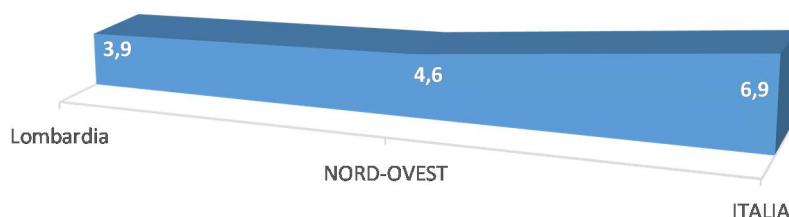
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

3.2 Turismo

Come detto, il turismo regionale è in crescita vivace. La crescita si innesta su un tasso di turisticità (rapporto fra presenze turistiche ed abitanti) nettamente inferiore alla media, che dimostra come vi siano ancora notevoli spazi di espansione ulteriore del mercato turistico lombardo.

Tasso di turisticità in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nonostante la molteplicità e la varietà dei pacchetti turistici che la regione può offrire (ad esempio quelli sciistico-montani, fruibili, ovviamente, perlopiù d'inverno), il suo business turistico soffre di un fenomeno di stagionalità piuttosto accentuato.

Turismo nei mesi non estivi (presenze per abitante nei mesi non estivi) in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Un aumento del livello di destagionalizzazione dei flussi va quindi di pari passo con la necessità di espandere i flussi complessivi fino a raggiungere il potenziale turistico regionale. Un buon modo di destagionalizzare le presenze deriva dalla possibilità di offrire pacchetti turistici fruibili lungo tutto l'arco dell'anno. Il turismo culturale è tipicamente uno di questi. Secondo la ricerca Unioncamere/Symbola "Io Sono Cultura", le 61.274 imprese lombarde che nel 2017 risultano attive nella filiera creativa e culturale producono il 7,2% del valore aggiunto totale regionale, ed assorbono il 7,4% dell'occupazione. Si tratta di dati solo leggermente superiori alla media nazionale, che è pari, rispettivamente, al 6% ed al 6,1%.

3.3 Internazionalizzazione

Il tema dell'internazionalizzazione è assai vasto, includendo non solo gli scambi commerciali, ma più in generale il sistema di relazioni economiche, sociali ed anche culturali che il territorio mette in campo rispetto ai diversi ed articolati fenomeni di globalizzazione.

La Lombardia ha una economia fortemente proiettata sui mercati esteri, come denuncia il valore del rapporto fra esportazioni e Pil. Peraltro, nell'export mix regionale, la quota di produzioni ad alto valore aggiunto è relativamente importante. I settori a medio/alto contenuto tecnologico, infatti, costituiscono il 34,2% dell'export regionale, tra l'altro in crescita dal 31,3% del 2008, come se la selezione competitiva

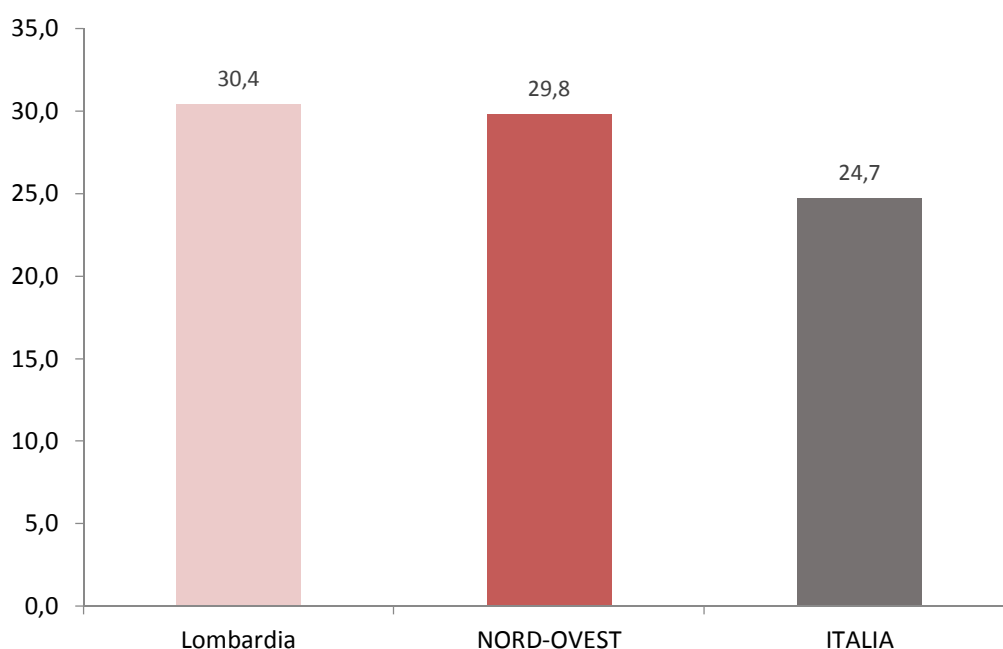
indotta dalla crisi avesse spinto verso l'alto il modello produttivo più competitivo, ovvero quello dedicato alle esportazioni.

C'è quindi una crescente competitività sui mercati extraregionali, non solo esteri, ma anche di altre regioni italiane, come mostra il rapporto fra le importazioni nette (ovvero le importazioni dall'estero ed anche da altre regioni italiane al netto delle esportazioni verso l'estero ed altre regioni italiane) e Pil, il cosiddetto "grado di dipendenza economica" che, quando è di segno negativo, indica una competitività favorevole.

Peraltro, anche tale indice migliora per la regione in esame fra 20018 e 2016, evidenziando quindi una correlazione positiva fra miglioramento dell'export mix in termini di maggiore incidenza di prodotti a medio/alto know how tecnologico e competitività esterna del sistema produttivo.

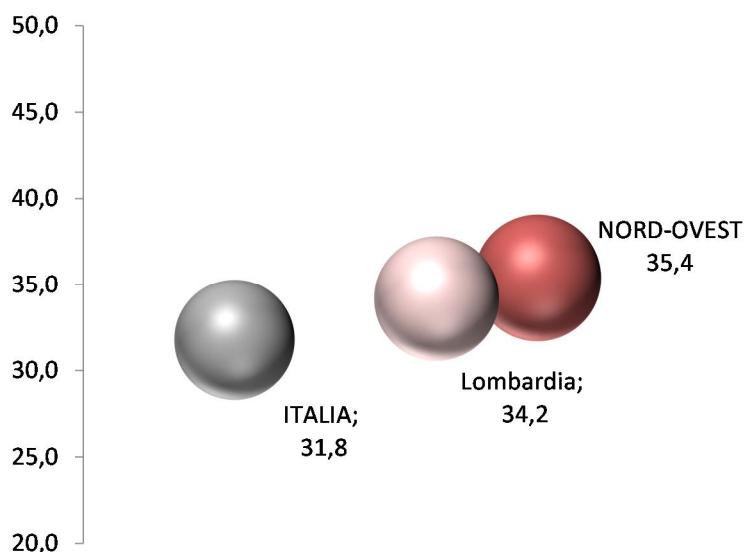
Capacità di esportare (esportazioni/PIL) in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2016



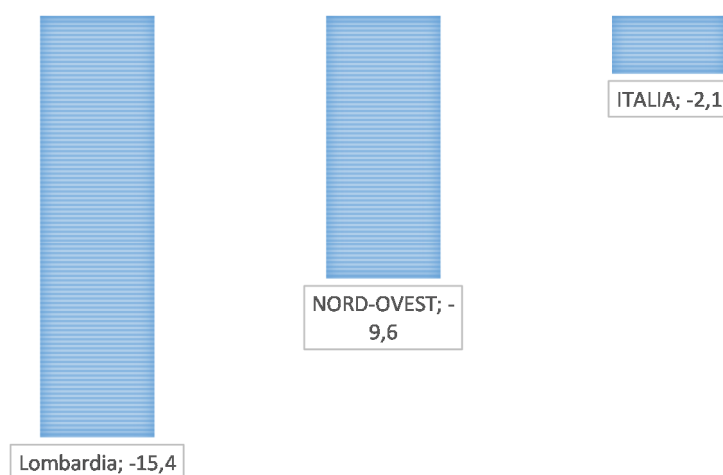
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di export relativa a prodotti a medio/alto contenuto tecnologico e domanda mondiale crescente in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di dipendenza economica (importazioni nette/PIL) crescente in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Sul versante dell'internazionalizzazione produttiva, la quota di addetti in imprese a controllo estero, una proxy della capacità di attrarre investimenti produttivi esteri, è più alta della media nazionale, evidenziando come il contesto regionale sia favorevole per attrarre investitori esteri, e ciò costituisce senz'altro un elemento di vantaggio competitivo da valorizzare.

Le imprese a controllo estero presenti in Lombardia sono concentrate nella grande distribuzione commerciale, in cui assorbono il 30,7% del totale degli addetti di imprese regionali a controllo straniero, nei servizi Ict e nei servizi alle imprese, nel settore turistico-alberghiero, in quello dei trasporti e della logistica, ma anche nell'industria, in particolare nel settore dei macchinari ed apparecchiature meccaniche, nei computer e prodotti elettronici ed ottici, nell'industria elettrica ed elettromeccanica e nella chimica.

4.

**Le nuove geografie della
produzione del valore e
le dimensioni del
benessere**

LOMBARDIA

INCIDENZA % DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO SUL TOTALE ECONOMIA



**Imprese
(core cultura)***



Milano 8,6%
LOMBARDIA 6,3%
NORD-OVEST 5,7%
ITALIA 4,7%
Mantova 3,4%



**Valore
aggiunto**



Milano 9,9%
LOMBARDIA 7,2%
NORD-OVEST 6,8%
ITALIA 6,0%
Sondrio 3,5%



Occupati



Milano 10,1%
LOMBARDIA 7,4%
NORD-OVEST 7,0%
ITALIA 6,1%
Sondrio 3,7%

*Macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.
Anno 2017, province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO INVESTIMENTI GREEN SUL TOTALE ECONOMIA



Monza 28,0%
NORD-OVEST 25,3%
LOMBARDIA 25,0%
ITALIA 24,9%
Pavia 22,8%

Imprese industriali e dei servizi con dipendenti che hanno
effettuato investimenti green nel periodo 2014-2017 e/o
li hanno programmati nel 2018.
Province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % DELLE ASSUNZIONI GREEN JOBS SUL TOTALE ECONOMIA

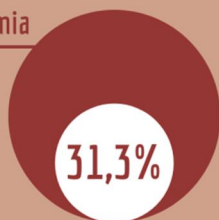


Milano 15,2%
LOMBARDIA 13,3%
NORD-OVEST 12,9%
ITALIA 10,4%
Sondrio 7,3%

Anno 2018.
Province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % IMPRESE COESIVE SUL TOTALE ECONOMIA

Totale economia



LOMBARDIA

Indagine Unioncamere 2018

ITALIA



Totale economia

4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

La cultura e la creatività rappresentano un asset strategico fondamentale per le economie avanzate, per il collegamento necessario tra produzione e innovazione e il forte legame con il turismo.

A sostegno del ruolo della filiera nelle traiettorie future di crescita del Paese, Unioncamere, in collaborazione con Fondazione Symbola, quantifica e analizza quello che è definito come **Sistema Produttivo Culturale e Creativo**, ovvero l'insieme di attività produttive che concorrono a generare valore economico e occupazione e che sono riconducibili ai comparti culturali e creativi (*Core*) e ad attività che, pur non facendo parte della filiera, impiegano contenuti e competenze culturali per accrescere il valore dei propri prodotti (*Creative Driven*).

All'interno delle attività *core* è possibile individuare quattro settori, a loro volta declinabili in sottosettori o ambiti di specializzazione:

- le attività di conservazione e valorizzazione del **Patrimonio storico-artistico** (*musei, biblioteche, archivi, monumenti*);
- le attività non riproducibili di beni e servizi culturali, definibili come Performing arts e arti visive, sintetizzabili con tutto ciò che ruota intorno agli spettacoli di vivo (teatro, concerti, etc.). Le arti visive rappresentano all'interno del settore una parte residuale in termini di attività produttive, pertanto nel testo del Rapporto si è ritenuto opportuno riferirsi a questa categoria con la dicitura "Performing arts";
- le attività legate alla produzione di beni e servizi culturali secondo una logica industriale di replicabilità, definite come Industrie culturali (cinema, radio- tv; videogame e software; editoria e stampa; musica);
- le **Industrie creative**, afferenti al mondo dei servizi (comunicazione, architettura e design).

La perimetrazione è resa possibile dall'utilizzo della classificazione Istat dei settori ad un dettaglio settoriale fine (secondo la classificazione Istat Ateco 2007 che recepisce e affina quella europea Nace rev. 2). Sono state selezionate 44 classi di attività economica al quarto digit³, che rappresentano, appunto, il "cuore" del Sistema Produttivo Culturale e Creativo.

La componente relativa alle *Creative Driven*, invece, è stimabile grazie all'incrocio dei settori con una seconda perimetrazione, questa volta relativa alle professioni culturali e creative⁴. L'incrocio tra settori e professioni permette di quantificare il processo di contaminazione culturale sopra descritto, ovvero la numerosità e l'intensità delle imprese che svolgono funzioni culturali e creative al di fuori dei settori *Core* e che, quindi, contribuiscono comunque ad alimentare il capitale culturale e creativo del Paese.

³ Il perimetro così costituito, recependo e rielaborando la letteratura internazionale, presenta un impianto univoco che permette comparazioni omogenee tra Paesi, visto che la sua struttura si presta ad essere analizzata attraverso l'impiego potenziale delle banche dati internazionali.

⁴ Il principale riferimento, in tal senso, è stato il lavoro ESSnet-CULTURE, European Statistical System Network on Culture, Final report, European Commission – Eurostat, 2012.

Matrice di settori e professioni culturali: le due componenti del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

		Settori (quarto digit classificazione Ateco 2007)	
		Settori della cultura	Altri settori
Professioni (quarto digit classificazione Istat CP2011)	Professioni culturali e creative	Core Cultura	Creative Driven
	Altre professioni	Core Cultura	

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2018

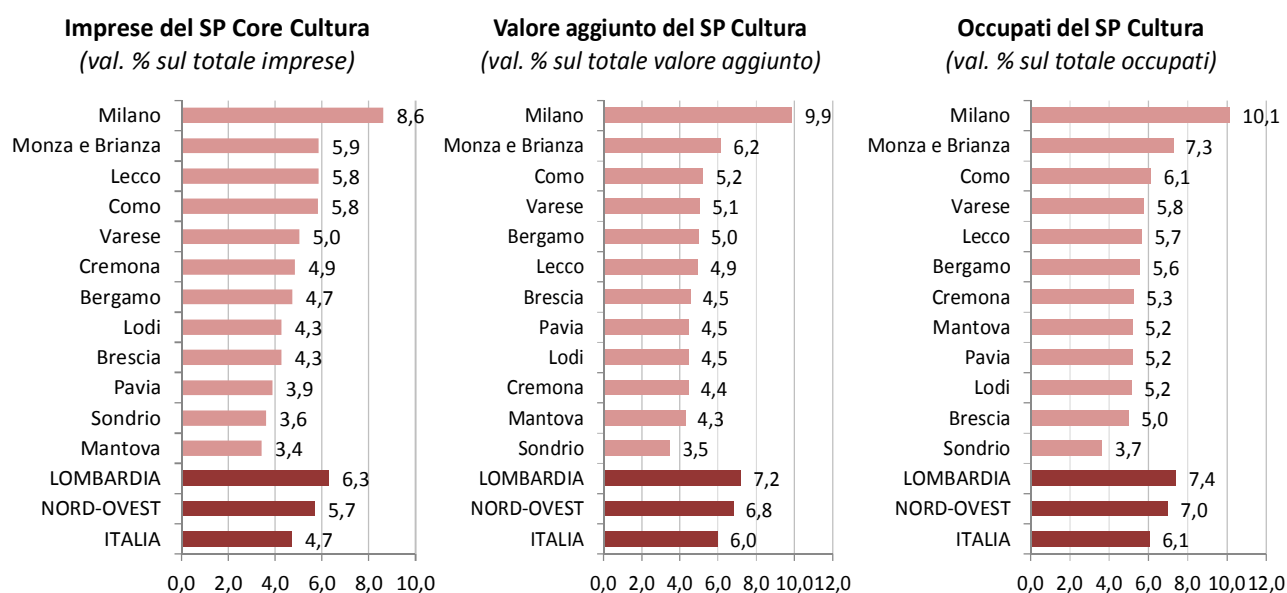
L'impostazione metodologica permette di attivare una serie di stime tra cui, su tutte, spiccano quelle del valore aggiunto e dell'occupazione. In tal senso, è bene precisare che i valori stimati annualmente nel Rapporto originano dall'utilizzo dei conti nazionali, nonché delle serie relative a province e regioni pubblicate dall'Istat. Questi dati di partenza sono affinati e aggiornati attraverso l'utilizzo delle informazioni desumibili dal Registro delle Imprese e dalle altre banche dati afferenti al Sistema Statistico Nazionale.

Analizzando la distribuzione d'impresе culturali e creative in Lombardia, se ne riscontra un'incidenza percentuale pari al 6,3% nel 2017 (61.274 unità complessive), con una variazione pressoché nulla rispetto all'anno precedente. Tale quota risulta più alta nella provincia di Milano (8,6%), che mostra anche una dinamica positiva (+0,8% tra 2016 e 2017), a fronte di andamenti negativi in tutte le altre province, eccezion fatta per Sondrio (+2,2%) e Lecco (+0,1%). La stagnazione di tale tipologia d'impresе nel Lazio appare in linea con quanto riscontrato nel complesso del Nord-Ovest e dell'Italia tutta. Tornando al peso relativo assunto dalle impresе coesive nel 2017 nella regione, questo supera sia il dato ripartizionale (5,7%), che quello nazionale, che raggiunge il 4,7%.

Per ciò che concerne il valore aggiunto prodotto dalle impresе culturali e creative nel 2017, la relativa percentuale in Lombardia tocca il 7,2% (oltre 24,1 miliardi di euro in termini assoluti), con un +1,9% rispetto al 2016, che risulta al di sotto sia della crescita del Nord-Ovest (+2,5%), che di quella nazionale (+2,0%). In questo caso, le incidenze regionali superano sia quelle macro ripartizionali (6,8%) che quelle nazionali (6%). A livello provinciale, invece, si riscontra l'incidenza più significativa a Milano (9,9%), mentre Mantova detiene il maggior incremento dal 2016 (+2,3%), sostanzialmente in linea con le dinamiche riscontrate nelle altre province.

Gli occupati nel Sistema Produttivo Culturale e Creativo della Lombardia raggiungono poi le 350,1 mila unità, con un'incidenza relativa pari al 7,4% (10,1% a Milano), superiore a quelle concernenti l'Italia (6,1%) e il Nord-Ovest (7,0%) e con una variazione pari al +1,5 tra 2016 e 2017, inferiore sia al +2,1% nel Nord-Ovest, che al +1,6% nazionale.

Incidenza percentuale delle imprese*, del valore aggiunto e degli occupati del Sistema Produttivo Culturale e Creativo sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2017 (valori percentuali)



* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

Andamento delle imprese*, del valore aggiunto e degli occupati del Sistema Produttivo Culturale e Creativo in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2016)

	Imprese (core cultura)			Valore aggiunto			Occupati		
	Valori assoluti	Inc. %	Var.% 2016/2017	Valori assoluti (in milioni di euro)	Inc. %	Var.% 2016/2017	Valori assoluti (in migliaia)	Inc. %	Var.% 2016/2017
Varese	3.601	5,0	-1,6	1.219,3	5,1	1,4	20,7	5,8	0,8
Como	2.840	5,8	-0,3	790,7	5,2	1,6	14,7	6,1	1,0
Sondrio	551	3,6	2,2	165,8	3,5	1,0	3,1	3,7	0,7
Milano	33.161	8,6	0,8	15.131,4	9,9	2,0	192,3	10,1	1,8
Bergamo	4.580	4,7	-0,2	1.582,2	5,0	1,3	27,3	5,6	0,7
Brescia	5.135	4,3	-0,2	1.671,8	4,5	2,4	28,2	5,0	1,6
Pavia	1.852	3,9	-2,4	538,6	4,5	1,9	10,0	5,2	1,3
Cremona	1.441	4,9	-1,2	419,2	4,4	1,2	7,3	5,3	0,6
Mantova	1.412	3,4	-0,7	495,3	4,3	2,3	9,4	5,2	1,8
Lecco	1.558	5,8	0,1	458,8	4,9	1,2	7,9	5,7	0,7
Lodi	723	4,3	-2,1	239,1	4,5	1,4	4,3	5,2	0,5
Monza e Brianza	4.420	5,9	-0,3	1.442,2	6,2	1,9	24,9	7,3	1,5
LOMBARDIA	61.274	6,3	0,1	24.154,4	7,2	1,9	350,1	7,4	1,5
NORD-OVEST	90.553	5,7	0,0	34.346,7	6,8	2,5	516,3	7,0	2,1
ITALIA	289.792	4,7	0,2	92.249,8	6,0	2,0	1.520,2	6,1	1,6

* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

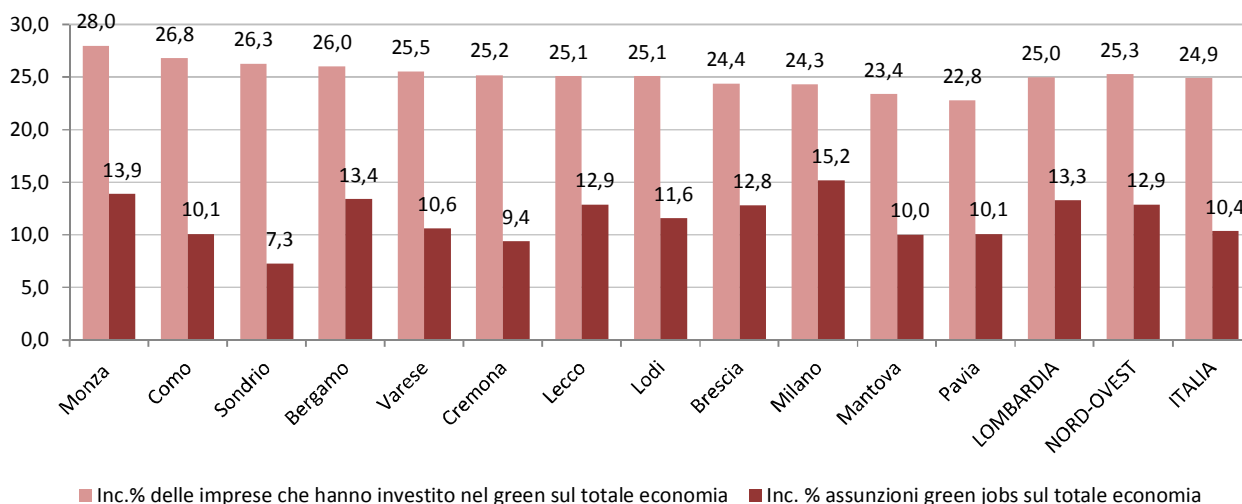
4.2 La green economy

All'interno delle traiettorie di sviluppo, il concetto di sostenibilità assume un ruolo centrale, come riconosciuto dalle più importanti istituzioni internazionali soprattutto a seguito dell'ultima crisi economica. In questo contesto, l'aspetto ambientale rappresenta una parte di elevata importanza, a cui si ricollegano aspetti non solo etici ma anche relativi alla competitività delle imprese. Ciò perché sempre più la sostenibilità ambientale passa dall'innovazione tecnologica, costituendo così un fattore indiretto di spinta alla capacità innovativa delle imprese; così come dalla qualità dei beni e servizi prodotti, consentendo alle imprese di conquistare un vantaggio competitivo soprattutto sui mercati internazionali, dove la domanda è sempre più attenta alla sostenibilità ambientale.

Osservando l'andamento degli investimenti green in Lombardia, emerge come 61.650 imprese (21.547 a Milano) abbiano destinato o previsto di impiegare in tal modo capitali tra 2014 e 2017 e nel 2018, con un'incidenza del 25,0% (più alta a Monza, con il 28,0%) sostanzialmente in linea sia con quella relativa al Nord-Ovest (25,3%), che con quella nazionale (24,9%).

Per quanto concerne i green jobs, nel 2018 sono previste in Lombardia 123.380 assunzioni di questo tipo (in particolar modo nella provincia di Milano, con 63.242 unità), che incidono per il 15,2% (il massimo regionale): una percentuale maggiore sia di quella del Nord-Ovest (12,9%) che di quella relativa all'Italia tutta (10,4%)

Incidenza percentuale delle imprese* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e dei contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2017 (valori percentuali)



* Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

Imprese* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e numerosità di contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia (valori assoluti e percentuali sul totale economia)				
	Imprese che investono nel green		Assunzioni green jobs	
	Valori assoluti	Incidenze %	Valori assoluti	Incidenze %
Varese	5.115	25,5	6.371	10,6
Como	3.770	26,8	4.123	10,1
Sondrio	1.283	26,3	1.178	7,3
Milano	21.547	24,3	63.242	15,2
Bergamo	6.884	26,0	11.936	13,4
Brescia	8.155	24,4	14.977	12,8
Pavia	2.370	22,8	3.144	10,1
Cremona	1.835	25,2	2.273	9,4
Mantova	2.131	23,4	3.413	10,0
Lecco	1.982	25,1	3.141	12,9
Lodi	1.064	25,1	1.605	11,6
Monza	5.514	28,0	7.977	13,9
LOMBARDIA	61.650	25,0	123.380	13,3
NORD-OVEST	96.663	25,3	174.737	12,9
ITALIA	345.393	24,9	473.582	10,4

* Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

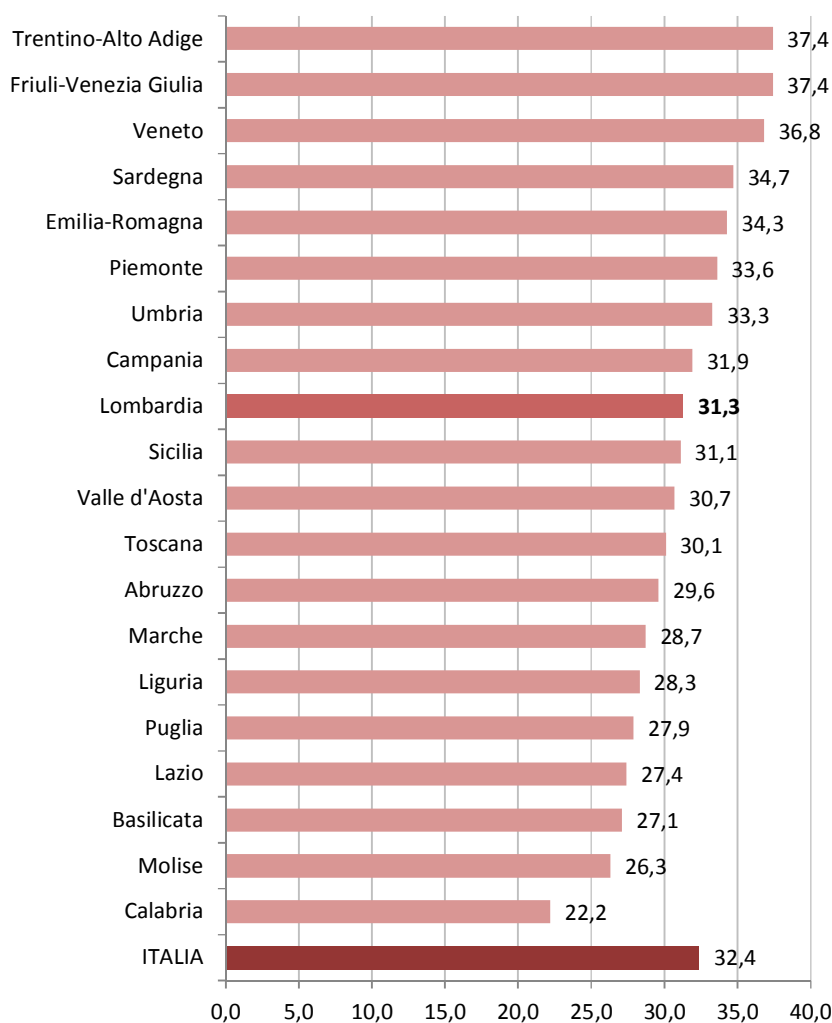
4.3 Coesione sociale e imprenditorialità

In qualità di asset di un'impresa, il capitale sociale viene considerato direttamente o indirettamente una vera e propria forma di capitale in senso economico, cioè un fattore dello sviluppo a livello tanto micro quanto macro. E' così che il capitale sociale, o più specificatamente il capitale relazionale, arriva ad assumere i connotati di un vero e proprio fattore di produzione, perché riproducibile e generatore di benefici per i suoi detentori. Un capitale che si origina da concetto di territorio, luogo di incontro tra sistema produttivo e convivenza sociale, oltre che fattore di competitività imprenditoriale.

Proprio da questa consapevolezza nasce l'opportunità di studiare la coesione sociale dal punto di vista imprenditoriale analizzando la diffusione delle imprese coesive: le imprese che sono legate alle comunità di appartenenza, relazionandosi con tutti gli attori del territorio (altre imprese e consumatori, organizzazioni non profit, istituti di credito, scuola, Università e Istituzioni, lavoratori), rimandando al concetto della responsabilità sociale di impresa e alla creazione di valore condiviso. Per questo nel 2018 Unioncamere ha svolto un'indagine su un campione di 3.007 piccole e medie imprese manifatturiere (5-499 addetti), statisticamente rappresentativo dell'universo formato da 54.300 unità.

Nel caso della Lombardia, le imprese coesive in particolare raggiungono un'incidenza del 31,3% nel 2018: una percentuale al di sotto di quella media nazionale (32,4%) e che colloca la regione al nono posto tra le regioni italiane e al secondo tra quelle del Nord-Ovest: chiudono la graduatoria Molise (26,3%) e Calabria (22,2%).

Incidenza percentuale delle imprese coesive per regione



Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, *Coesione è Competizione, Rapporto 2018* (indagine Unioncamere svolta nel 2018 su un campione di 3.007 piccole e medie imprese manifatturiere (5-499 addetti), statisticamente rappresentativo dell'universo formato da 54.300 unità).

4.4 Le dimensioni del benessere

Le prestazioni economiche delle imprese italiane subiscono l'influenza di molteplici fattori, alcuni dei quali non necessariamente legati alla concreta attività industriale, quanto piuttosto concernenti il contesto sociale, la stabilità politica ed istituzionale, le condizioni economiche e fisiche di lavoratori e cittadini, l'ambiente, il patrimonio culturale e paesaggistico.

Al fine di misurare l'andamento dei vari parametri indicati, sono stati elaborati indici compositi riferibili al 2017 (2016 solo per Reddito e disuguaglianza e Qualità dei servizi), inerenti le varie regioni e macro aree Italiane, oltre che l'Italia tutta, da comparare ad una base indice pari a 100 relativa all'Italia nel 2010.

Per ciò che concerne la Lombardia, la qualità dell'ambiente e la sicurezza (in quanto a reati predatori) appaiono in condizione peggiore rispetto alle misurazioni riguardanti sia la totalità del Paese che della

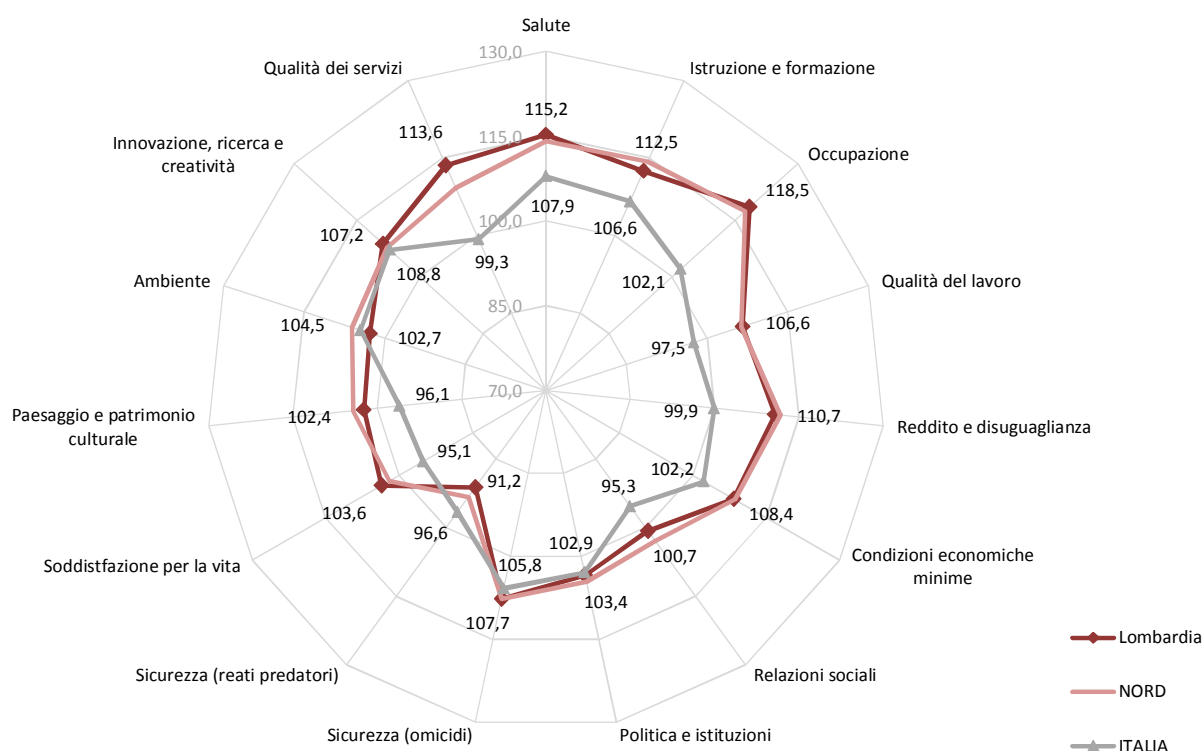
ripartizione del Nord-Ovest, con numeri indice rispettivamente pari a 102,7 e 91,2 (Italia: 104,5, 96,6). Situazione opposta si riscontra in riferimento alla percezione della sicurezza in quanto a omicidi (107,7; Italia 105,8), al grado di soddisfazione per la vita (103,6 vs 95,1), alla propensione ad innovazione, ricerca e creatività (Lombardia 108,8; Italia 107,2), livello di qualità dei servizi (numero indice 113,6; Italia 99,3), allo stato di salute dei cittadini (115,2 vs 107,9) e al livello occupazionale (118,5 vs 102,1).

Sostanzialmente in linea con il dato ripartizionale, ma ampiamente superiore al nazionale, si mostrano qualità del lavoro (106,6 vs 97,5), reddito e disuguaglianza (110,7 vs 99,9) e condizioni economiche minime (108,4 vs 102,2).

Allineati gli indicatori regionale, ripartizionale e nazionale, per quanto concerne il funzionamento delle strutture politiche ed istituzionali.

In merito alla tutela del patrimonio culturale e paesaggistico (102,4; Italia 95,1), e istruzione e formazione, (112,5 vs Italia 106,6) il dato lombardo si colloca tra quello del complesso del Paese (sistematicamente più basso) e quello del Nord-Ovest.

Indici compositi per Lombardia, Nord e Italia ^(a)
Anni 2016/2017 (Italia 2010 = 100)



(a) Per gli indici compositi di Reddito e disuguaglianza e Qualità dei servizi l'ultimo aggiornamento è riferito al 2016.
Fonte: Istat

Appendice statistica

a.
**La popolazione e gli
indicatori demografici**

LOMBARDIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



88,5%
Italiani

1,5
Var.% 2011/2017

11,5%
Stranieri

21,2
Var.% 2011/2017

10.036.258

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



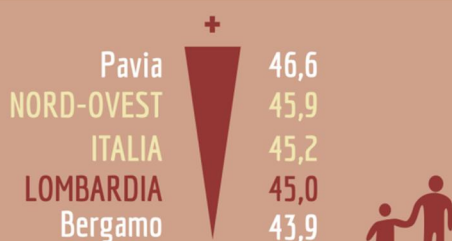
91,5%
Italiani

0,0
Var.% 2011/2017

8,5%
Stranieri

27,0
Var.% 2011/2017

60.483.973



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti.
Province con il valore più alto e più basso



Milano 6,6
Como 1,0
NORD-OVEST 3,0
ITALIA 1,4



Milano 5,1
Pavia -2,6
NORD-OVEST -0,5
ITALIA -1,7

Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

a.1 I flussi demografici

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia							
Anni 2011-2017 (valori assoluti)							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Varese	871.334	876.960	887.997	890.234	890.090	890.043	890.528
Como	586.795	592.504	598.810	599.905	599.654	600.190	599.301
Sondrio	180.766	181.101	182.480	182.086	181.712	181.437	181.403
Milano	3.035.443	3.075.083	3.176.180	3.196.825	3.208.509	3.218.201	3.234.658
Bergamo	1.088.908	1.096.067	1.109.485	1.110.932	1.110.370	1.112.010	1.113.170
Brescia	1.238.075	1.247.192	1.262.295	1.265.077	1.264.105	1.262.678	1.262.402
Pavia	535.666	539.569	548.326	548.722	547.926	547.251	545.810
Cremona	357.581	361.812	362.141	361.610	360.444	359.388	358.512
Mantova	408.187	411.335	415.147	414.919	412.868	412.610	411.762
Lecco	334.109	336.420	338.770	338.172	337.182	337.161	337.249
Lodi	223.659	225.798	229.082	229.576	229.413	229.338	229.765
Monza e Brianza	840.358	850.684	862.684	864.557	866.076	868.859	871.698
LOMBARDIA	9.700.881	9.794.525	9.973.397	10.002.615	10.008.349	10.019.166	10.036.258
NORD-OVEST	15.752.503	15.861.548	16.130.725	16.138.643	16.110.977	16.103.882	16.095.306
ITALIA	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973

Fonte: Istat

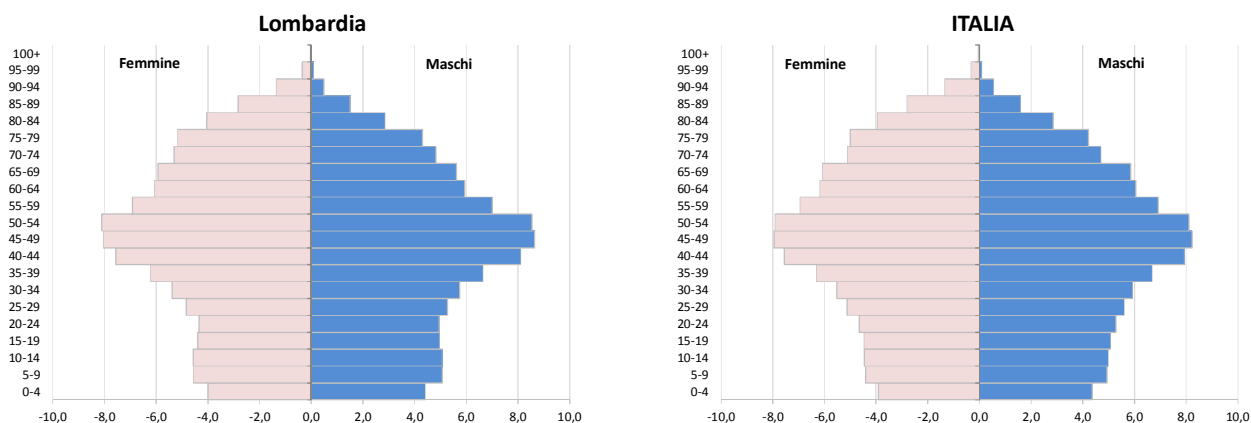
Flussi demografici nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia												
Anni 2012 e 2016-2017 (valori per 1.000 abitanti)												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017
Varese	9,1	7,8	7,5	9,7	9,7	10,2	7,1	1,8	3,2	6,4	-0,1	0,5
Como	9,4	8,1	7,6	9,3	9,5	10,0	9,6	2,3	1,0	9,7	0,9	-1,5
Sondrio	8,8	8,0	7,6	10,1	10,4	10,9	3,2	0,9	3,1	1,9	-1,5	-0,2
Milano	9,5	8,4	8,1	9,7	9,2	9,7	13,2	3,8	6,6	13,0	3,0	5,1
Bergamo	10,0	8,5	8,2	8,7	8,7	9,2	5,3	1,6	2,1	6,6	1,5	1,0
Brescia	9,8	8,4	8,0	8,9	8,7	9,3	6,5	-0,7	1,0	7,3	-1,1	-0,2
Pavia	8,5	7,2	6,9	12,3	12,2	13,0	11,1	3,8	3,4	7,3	-1,2	-2,6
Cremona	8,7	7,3	7,2	11,5	11,5	11,3	14,5	1,3	1,6	11,8	-2,9	-2,4
Mantova	9,0	7,7	7,3	11,0	10,6	11,0	9,7	2,3	1,7	7,7	-0,6	-2,1
Lecco	9,2	7,6	7,7	9,1	9,4	9,8	6,8	1,7	2,3	6,9	-0,1	0,3
Lodi	9,5	8,5	8,2	9,8	9,4	9,8	9,8	0,6	3,4	9,5	-0,3	1,9
Monza e Brianza	9,6	8,1	7,9	8,4	8,4	9,0	11,0	3,5	4,3	12,2	3,2	3,3
LOMBARDIA	9,4	8,1	7,9	9,6	9,4	9,9	9,8	2,3	3,7	9,6	1,1	1,7
NORD-OVEST	9,0	7,7	7,5	10,6	10,4	11,0	8,5	2,3	3,0	6,9	-0,4	-0,5
ITALIA	9,0	7,8	7,6	10,3	10,1	10,7	6,2	1,1	1,4	4,9	-1,3	-1,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.2 Struttura della popolazione

Piramide dell'età in Lombardia ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2017

	Età media	Dipendenza strutturale (1)	Dipendenza degli anziani (2)	Indice di vecchiaia (3)
Varese	45,5	58,7	37,1	171,2
Como	45,2	57,0	35,6	165,8
Sondrio	45,7	57,1	36,5	177,1
Milano	45,1	56,8	35,3	164,7
Bergamo	43,9	54,7	31,9	140,3
Brescia	44,3	55,7	33,2	147,4
Pavia	46,6	57,8	38,3	195,8
Cremona	46,1	58,5	38,0	186,0
Mantova	45,8	58,4	37,2	175,9
Lecco	45,4	58,5	36,8	170,1
Lodi	44,5	54,7	33,0	151,7
Monza e Brianza	44,8	56,5	34,5	156,0
LOMBARDIA	45,0	56,8	35,1	162,2
NORD-OVEST	45,9	58,7	37,7	179,8
ITALIA	45,2	56,0	35,2	168,9

⁽¹⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

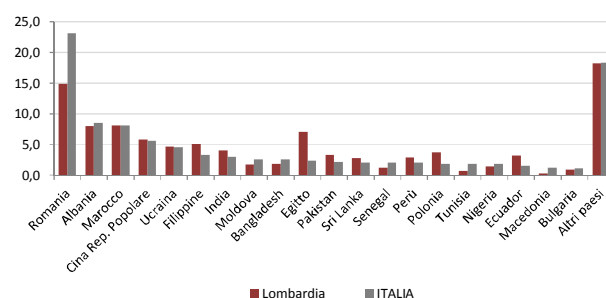
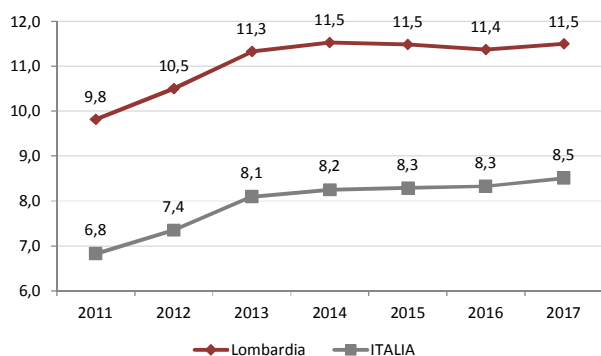
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.3 La presenza di stranieri

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2011 e 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2017/2011
	2011	2017	2011	2017	
Varese	66.504	75.806	7,6	8,5	14,0
Como	42.821	48.238	7,3	8,0	12,7
Sondrio	7.841	9.704	4,3	5,3	23,8
Milano	324.749	459.109	10,7	14,2	41,4
Bergamo	113.156	120.263	10,4	10,8	6,3
Brescia	155.927	156.068	12,6	12,4	0,1
Pavia	46.795	62.012	8,7	11,4	32,5
Cremona	37.003	41.248	10,3	11,5	11,5
Mantova	49.735	51.617	12,2	12,5	3,8
Lecco	25.349	27.131	7,6	8,0	7,0
Lodi	22.690	27.032	10,1	11,8	19,1
Monza e Brianza	59.725	75.607	7,1	8,7	26,6
LOMBARDIA	952.295	1.153.835	9,8	11,5	21,2
NORD-OVEST	1.433.560	1.727.178	9,1	10,7	20,5
ITALIA	4.052.081	5.144.440	6,8	8,5	27,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza della popolazione straniera residente in Lombardia ed in Italia Anni 2011-2017 (valori percentuali)	Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Lombardia ed in Italia Anno 2017 (valori percentuali)
---	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

b.
**Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese**

LOMBARDIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



64,2% Altre forme
Var.% 2012/2018
35,8% Società
di capitale
Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% Altre forme
Var.% 2012/2018
28,1% Società
di capitale
Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese
artigiane

+ Lecco 33,3%
NORD-OVEST 26,2%
LOMBARDIA 25,6%
ITALIA 21,5%
Milano 18,2%



Imprese
femminili

+ Sondrio 23,6%
ITALIA 21,9%
NORD-OVEST 20,1%
LOMBARDIA 18,7%
Milano 16,8%



Imprese
giovani

+ ITALIA 9,4%
Sondrio 9,3%
NORD-OVEST 8,4%
LOMBARDIA 8,1%
Milano 7,3%



Imprese
straniere

+ Milano 14,7%
LOMBARDIA 12,1%
NORD-OVEST 11,6%
ITALIA 9,9%
Sondrio 5,9%

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

LOMBARDIA: 24,71
di cui comuni capoluogo di provincia: 83,18
di cui altri comuni: 7,52



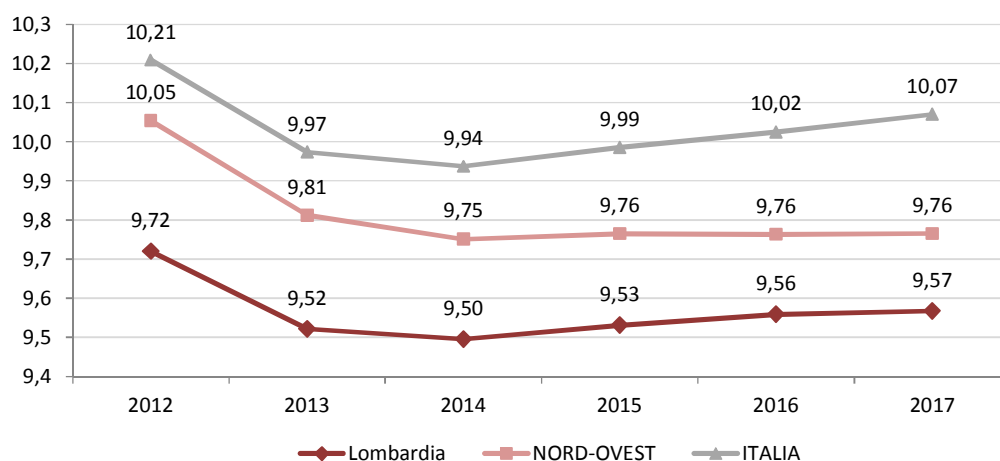
25 febbraio 2019

b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia										
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%
	2012	2018	2012	2018	2012/ 2018	2012	2018	2012	2018	2012/ 2018
Varese	72.331	69.867	7,6	7,3	-3,4	18.969	21.088	6,3	6,1	11,2
Como	50.353	47.863	5,3	5,0	-4,9	11.799	13.376	3,9	3,9	13,4
Sondrio	15.688	14.814	1,6	1,5	-5,6	2.524	2.830	0,8	0,8	12,1
Milano	354.192	382.023	37,2	39,7	7,9	156.161	182.435	52,0	53,1	16,8
Bergamo	96.149	95.191	10,1	9,9	-1,0	27.228	29.737	9,1	8,6	9,2
Brescia	122.095	118.469	12,8	12,3	-3,0	30.857	35.298	10,3	10,3	14,4
Pavia	49.793	46.855	5,2	4,9	-5,9	9.217	10.062	3,1	2,9	9,2
Cremona	30.772	29.322	3,2	3,1	-4,7	5.137	6.024	1,7	1,8	17,3
Mantova	42.515	40.197	4,5	4,2	-5,5	7.146	8.068	2,4	2,3	12,9
Lecco	27.085	25.839	2,8	2,7	-4,6	6.487	6.824	2,2	2,0	5,2
Lodi	17.632	16.709	1,9	1,7	-5,2	3.595	4.072	1,2	1,2	13,3
Monza e della Brianza	73.408	74.152	7,7	7,7	1,0	20.917	23.970	7,0	7,0	14,6
LOMBARDIA	952.013	961.301	100,0	100,0	1,0	300.037	343.784	100,0	100,0	14,6
NORD-OVEST	1.594.698	1.569.325	-	-	-1,6	401.042	458.702	-	-	14,4
ITALIA	6.093.158	6.099.672	-	-	0,1	1.411.747	1.714.910	-	-	21,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Densità imprenditoriale in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (imprese registrate per 100 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere e Istat

Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007. Regione Lombardia. Anno 2015

Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
06200-Estrazione di gas naturale	2	3.741
10130-Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)	3	871
10200-Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera	1	514
10390-Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)	3	923
10511-Trattamento igienico del latte	2	572
10512-Produzione dei derivati del latte	4	1.657
10712-Produzione di pasticceria fresca	1	492
10720-Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati	2	715
10730-Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	2	625
10820-Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie	5	3.011
10860-Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici	1	273
10890-Produzione di prodotti alimentari nca	2	621
11010-Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	1	338
11050-Produzione di birra	1	472
11070-Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	3	1.046
13100-Preparazione e filatura di fibre tessili	1	464
13200-Tessitura	6	2.551
13300-Finissaggio dei tessuti, degli articoli di vestiario e attività simili	2	810
13910-Fabbricazione di tessuti a maglia	1	316
13922-Fabbricazione di articoli in materie tessili nca	1	260
13962-Fabbricazione di altri articoli tessili tecnici ed industriali	1	530
14131-Confezione in serie di abbigliamento esterno	4	1.829
14192-Confezioni di abbigliamento sportivo o indumenti particolari	1	300
14310-Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia	4	1.331
15120-Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria	1	267
15201-Fabbricazione di calzature	3	828
17220-Fabbricazione di prodotti igienico-sanitari e per uso domestico in carta e ovatta di cellulosa	1	302
18120-Altra stampa	2	646
18140-Legatoria e servizi connessi	2	808
19201-Raffinerie di petrolio	2	1.095
20120-Fabbricazione di coloranti e pigmenti	1	440
20140-Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici	2	863
20160-Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	3	1.638
20300-Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	6	1.955
20411-Fabbricazione di saponi, detergenti e di agenti organici tensioattivi (esclusi i prodotti per toletta)	1	498
20420-Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili	5	1.618
20594-Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (inclusi i preparati antidetonanti e antigelo)	1	387
20595-Fabbricazione di prodotti chimici impiegati per ufficio e per il consumo non industriale	1	513
20600-Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali	2	556
21100-Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	6	2.028
21200-Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici	14	7.594
22111-Fabbricazione di pneumatici e di camere d'aria	3	1.805
22190-Fabbricazione di altri prodotti in gomma	6	1.759
22210-Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	2	642
22220-Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche	5	1.941
22290-Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche	1	382
23130-Fabbricazione di vetro cavo	1	279
23140-Fabbricazione di fibre di vetro	1	283
23510-Produzione di cemento	1	473
24100-Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghie	8	5.770
24201-Fabbricazione di tubi e condotti senza saldatura	2	2.031
24202-Fabbricazione di tubi e condotti saldati e simili	2	729
24340-Trafilatura a freddo	1	381
24420-Produzione di alluminio e semilavorati	5	1.459
24440-Produzione di rame e semilavorati	1	440
24530-Fusione di metalli leggeri	3	819
24540-Fusione di altri metalli non ferrosi	1	266

Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007. Regione Lombardia. Anno 2015

Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
25210-Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale	2	622
25300-Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)	1	257
25400-Fabbricazione di armi e munizioni	2	1.363
25500-Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri	3	827
25720-Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili	2	737
25731-Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale; parti intercambiabili per macchine utensili	1	265
25920-Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo	1	281
25940-Fabbricazione di articoli di bulloneria	2	819
25991-Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno	2	615
25999-Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica	1	438
26110-Fabbricazione di componenti elettronici	3	5.664
26302-Fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni	3	2.001
26600-Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	2	526
27110-Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici	3	1.208
27120-Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità	8	4.629
27200-Fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici	1	515
27400-Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione	2	726
27510-Fabbricazione di elettrodomestici	7	5.017
28111-Fabbricazione di motori a combustione interna (incluse parti e accessori ed esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)	1	284
28120-Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche	6	2.238
28130-Fabbricazione di altre pompe e compressori	1	416
28140-Fabbricazione di altri rubinetti e valvole	3	1.124
28151-Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli)	2	597
28220-Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	4	1.138
28250-Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi	2	565
28291-Fabbricazione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (incluse parti staccate e accessori)	1	781
28292-Fabbricazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (incluse parti e accessori)	1	279
28293-Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori)	2	521
28301-Fabbricazione di trattori agricoli	1	1.260
28309-Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia	1	398
28410-Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli (incluse parti e accessori ed escluse le parti intercambiabili)	3	839
28490-Fabbricazione di altre macchine utensili (incluse parti e accessori)	1	515
28920-Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere (incluse parti e accessori)	1	269
28930-Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)	1	337
28941-Fabbricazione di macchine tessili, di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili, di macchine per cucire e per maglieria (incluse parti e accessori)	3	1.256
29100-Fabbricazione di autoveicoli	3	4.574
29310-Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori	2	766
29320-Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	14	7.762
30200-Costruzione di materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario, per metropolitane e per miniere	1	350
30300-Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi	5	5.713
30912-Fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori	1	369
30924-Fabbricazione di carrozzine e passeggini per neonati	1	486
31093-Fabbricazione di poltrone e divani	1	344
31099-Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)	1	316
32121-Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi	2	837

Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007. Regione Lombardia. Anno 2015

Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
32501-Fabbricazione di mobili per uso medico, apparecchi medicali, di materiale medico-chirurgico e veterinario, di apparecchi e strumenti per odontoiatria (incluse parti staccate e accessori)	4	1.216
32504-Fabbricazione di lenti oftalmiche	1	334
32991-Fabbricazione di attrezzature ed articoli di vestiario protettivi di sicurezza	1	251
32992-Fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo, parrucche e affini	1	263
35110-Produzione di energia elettrica	1	909
35130-Distribuzione di energia elettrica	1	371
35220-Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	1	309
35300-Fornitura di vapore e aria condizionata	1	381
38110-Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi	6	2.722
38210-Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi; produzione di compost	3	1.876
41200-Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	2	649
42120-Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane	1	690
42220-Costruzione di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni	4	2.133
43130-Trivellazioni e perforazioni	1	1.780
43220-Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione)	2	599
43290-Altri lavori di costruzione e installazione	1	295
43390-Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici	1	428
45310-Commercio all'ingrosso ed intermediazione di parti e accessori di autoveicoli	2	610
46140-Intermediari del commercio di macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili, macchine agricole, macchine per ufficio, attrezzature per le telecomunicazioni, computer e loro periferiche	1	607
46183-Intermediari del commercio di prodotti farmaceutici e di cosmetici	1	250
46212-Commercio all'ingrosso di sementi e alimenti per il bestiame (mangimi), piante officinali, semi oleosi, patate da semina, tabacco grezzo	1	253
46321-Commercio all'ingrosso di carne fresca, congelata e surgelata	1	286
46392-Commercio all'ingrosso non specializzato di altri prodotti alimentari, bevande e tabacco	1	254
46421-Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori	1	253
46431-Commercio all'ingrosso di elettrodomestici, di elettronica di consumo audio e video	2	981
46433-Commercio all'ingrosso di articoli per fotografia, cinematografia e ottica	1	489
46450-Commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici	2	876
46461-Commercio all'ingrosso di medicinali	8	4.087
46463-Commercio all'ingrosso di articoli medicali ed ortopedici	5	2.374
46494-Commercio all'ingrosso di articoli sportivi (incluse le biciclette)	1	276
46510-Commercio all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e di software	3	1.794
46620-Commercio all'ingrosso di macchine utensili (incluse le relative parti intercambiabili)	1	304
46660-Commercio all'ingrosso di altre macchine e attrezzature per ufficio	2	830
46699-Commercio all'ingrosso di altre macchine e attrezzature per l'industria, il commercio e la navigazione	5	2.149
46721-Commercio all'ingrosso di minerali metalliferi, di metalli ferrosi e prodotti semilavorati	1	310
46900-Commercio all'ingrosso non specializzato	1	624
47111-Ipermercati	19	6.551
47112-Supermercati	7	4.418
47114-Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari	1	402
47191-Grandi magazzini	1	500
47199-Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari	1	295
47299-Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati nca	1	383
47521-Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico	1	378
47540-Commercio al dettaglio di elettrodomestici in esercizi specializzati	1	559
47591-Commercio al dettaglio di mobili per la casa	3	1.416
47641-Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero	1	364
47711-Commercio al dettaglio di confezioni per adulti	1	255
47713-Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie	1	300
47740-Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati	1	297
47911-Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet	1	275
47912-Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato per televisione	1	558
49100-Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	5	3.726
49310-Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	19	8.513
49410-Trasporto di merci su strada	3	958

Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007. Regione Lombardia. Anno 2015

Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
51101-Trasporto aereo di linea di passeggeri	4	1.821
51102-Trasporto aereo non di linea di passeggeri; voli charter	1	356
52101-Magazzini di custodia e deposito per conto terzi	2	903
52211-Gestione di infrastrutture ferroviarie	3	1.217
52219-Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca	1	263
52230-Attività dei servizi connessi al trasporto aereo	8	6.068
52241-Movimento merci relativo a trasporti aerei	1	270
52244-Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri	13	6.330
52291-Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali	3	940
52292-Intermediari dei trasporti, servizi logistici	11	3.686
53100-Attività postali con obbligo di servizio universale	6	3.900
53200-Altre attività postali e di corriere senza obbligo di servizio universale	2	1.041
55100-Alberghi	2	635
56101-Ristorazione con somministrazione; ristorazione connessa alle aziende agricole	1	340
56210-Catering per eventi, banqueting	1	781
56291-Mense	6	3.195
56292-Catering continuativo su base contrattuale	4	1.658
56300-Bar e altri esercizi simili senza cucina	2	804
58110-Edizione di libri	1	667
58130-Edizione di quotidiani	3	2.204
58140-Edizione di riviste e periodici	4	1.266
60200-Programmazione e trasmissioni televisive	5	4.597
61100-Telecomunicazioni fisse	7	4.201
61200-Telecomunicazioni mobili	5	4.136
61909-Altre attività connesse alle telecomunicazioni	1	788
62010-Produzione di software non connesso all'edizione	17	9.484
62020-Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	11	5.867
62090-Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica	1	1.622
63111-Elaborazione dati	3	1.787
63120-Portali web	1	298
64191-Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali	41	24.568
64910-Leasing finanziario	2	680
64920-Altre attività creditizie	6	2.369
64996-Altre intermediazioni finanziarie nca	1	453
65110-Assicurazioni sulla vita	4	1.840
65120-Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	14	7.339
66220-Attività degli agenti e broker delle assicurazioni	2	834
66300-Gestione di fondi comuni di investimento e dei fondi pensione	1	385
69201-Attività degli studi commerciali, tributari e revisione contabile	1	271
69202-Attività delle società di revisione e certificazione di bilanci	4	2.270
70100-Attività delle holding impegnate nelle attività gestionali (holding operative)	5	2.629
70210-Pubbliche relazioni e comunicazione	1	354
70220-Consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale	15	9.809
71121-Attività degli studi di ingegneria	3	3.456
71122-Servizi di progettazione di ingegneria integrata	4	2.652
71202-Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi	2	597
72190-Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	4	1.305
73110-Agenzie pubblicitarie	7	5.211
73120-Attività delle concessionarie e degli altri intermediari di servizi pubblicitari	1	275
73200-Ricerche di mercato e sondaggi di opinione	4	2.278
74101-Attività di design di moda e design industriale	2	764
74902-Consulenza in materia di sicurezza	1	320
74909-Altre attività di assistenza e consulenza professionale, scientifica e tecnica nca	1	479
77110-Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri	1	314
78200-Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)	43	33.537
78300-Altre attività di fornitura e gestione di risorse umane (staff leasing)	2	875
80100-Servizi di vigilanza privata	8	4.241
81100-Servizi integrati di gestione agli edifici	5	4.975

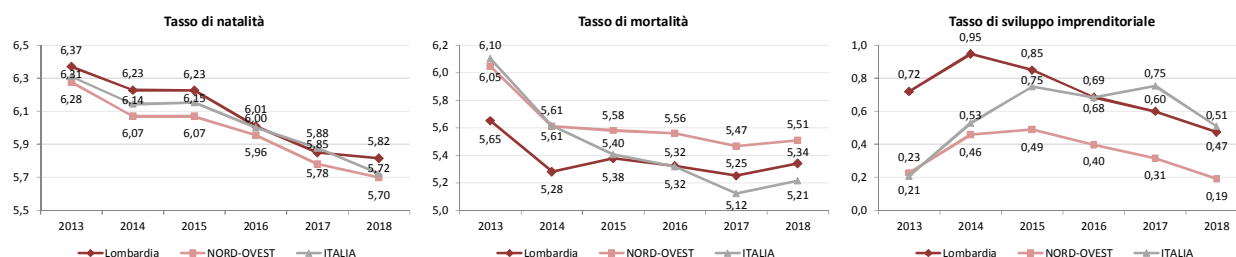
Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007. Regione Lombardia. Anno 2015

Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
81210-Pulizia generale (non specializzata) di edifici	26	16.021
81220-Attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali	11	7.223
81299-Attività di pulizia nca	3	1.735
82200-Attività dei call center	8	2.926
82912-Agenzie di informazioni commerciali	1	664
82999-Altri servizi di sostegno alle imprese	9	3.741
85592-Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale	1	269
86101-Ospedali e case di cura generici	14	11.134
86102-Ospedali e case di cura specialistici	7	4.298
86103-Istituti, cliniche e policlinici universitari	1	389
86230-Attività degli studi odontoiatrici	1	372
86901-Laboratori di analisi cliniche, laboratori radiografici ed altri centri di diagnostica per immagini	1	272
86902-Attività paramediche indipendenti	1	289
86904-Servizi di ambulanza, delle banche del sangue, degli ambulatori tricologici e altri servizi sanitari nca	1	323
87100-Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani	2	963
87300-Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	3	1.493
87900-Altre strutture di assistenza sociale residenziale	1	304
88100-Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	7	2.857
88910-Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili	3	1.094
88990-Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca	4	1.463
92000-Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	2	1.034
93299-Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca	1	448
95120-Riparazione e manutenzione di apparecchiature per le comunicazioni	1	278
96011-Attività delle lavanderie industriali	1	252
96090-Attività di servizi per la persona nca	4	2.299
TOTALE CON ALMENO 250 ADDETTI	830	437.907
TOTALE UNITA'LOCALI	890.682	3.486.601
% ALMENO 250 ADDETTI/TOTALE	0,09	12,56

b.2 La nati-mortalità delle imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2013-2018(valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia						
Anno 2018 (valori percentuali)						
	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Varese	5,52	5,04	5,57	3,50	-0,04	1,54
Como	5,65	6,25	5,43	3,76	0,22	2,49
Sondrio	4,57	5,77	5,84	3,47	-1,26	2,30
Milano	6,31	6,74	4,88	3,16	1,44	3,57
Bergamo	5,55	5,97	5,60	3,45	-0,05	2,52
Brescia	5,49	6,24	5,43	3,49	0,06	2,75
Pavia	5,76	6,54	6,39	3,80	-0,63	2,74
Cremona	5,39	7,17	5,54	3,68	-0,15	3,49
Mantova	4,83	5,68	5,60	3,48	-0,77	2,20
Lecco	5,04	5,34	5,86	4,34	-0,83	1,00
Lodi	5,40	5,58	5,58	3,23	-0,19	2,35
Monza e della Brianza	5,89	5,93	5,74	3,73	0,16	2,20
LOMBARDIA	5,82	6,36	5,34	3,37	0,47	3,00
NORD-OVEST	5,70	6,45	5,51	3,44	0,19	3,01
ITALIA	5,72	6,96	5,21	3,00	0,51	3,96

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

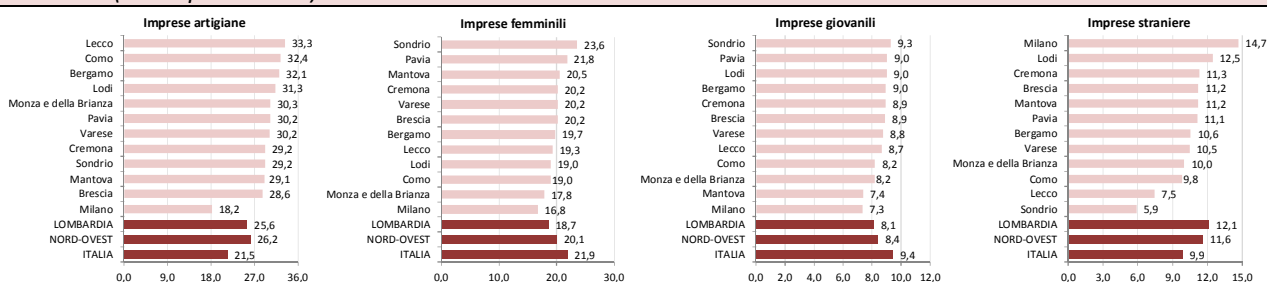
b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia			
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)			
	LOMBARDIA	NORD-OVEST	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	245.659	410.566	1.308.629
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	25,6	26,2	21,5
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018	-6,9	-8,5	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	179.399	315.520	1.337.359
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	18,7	20,1	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2018	3,8	1,5	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	78.192	132.077	575.773
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	8,1	8,4	9,4
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018	-15,2	-16,7	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	116.784	182.320	602.180
Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	12,1	11,6	9,9
Variazione % delle imprese straniere 2012/2018	29,0	24,7	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)



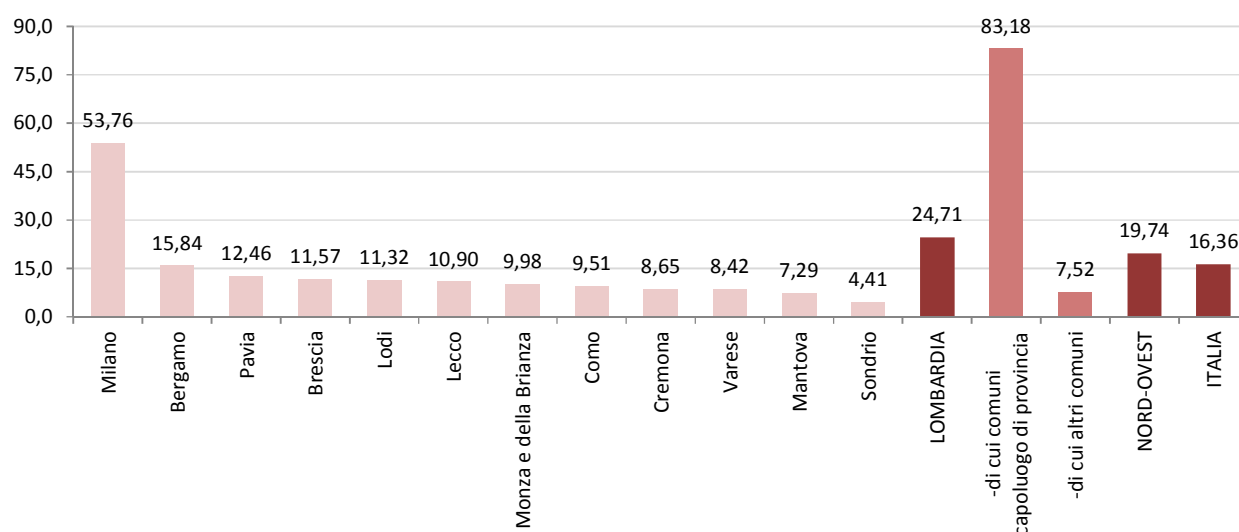
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

b.4 Start-up innovative

Start-up innovative registrate al 25-2-2019 per settore di attività economica nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia (valori assoluti)							
	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Varese	75	0	16	6	1	52	0
Como	57	0	9	3	0	45	0
Sondrio	8	0	3	0	0	5	0
Milano	1.739	6	189	72	16	1.451	5
Bergamo	176	5	31	2	1	136	1
Brescia	146	1	28	3	1	112	1
Pavia	68	0	7	4	0	55	2
Cremona	31	2	5	1	0	23	0
Mantova	30	0	10	0	0	20	0
Lecco	37	0	7	3	0	27	0
Lodi	26	0	3	2	0	21	0
Monza e della Brianza	87	0	16	8	0	63	0
LOMBARDIA	2.480	14	324	104	19	2.010	9
-di cui comuni capoluogo di provincia	1.897	7	201	73	17	1.591	8
-di cui altri comuni	583	7	123	31	2	419	1
NORD-OVEST	3.177	16	465	136	29	2.521	10
ITALIA	9.895	58	1.792	391	90	7.526	38

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Dati al 25/02/2019



Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere e Istat

b.5 Le cooperative sociali

Numero di cooperative sociali iscritte nell'albo delle cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico al 27-2-2019 per tipologia di attività svolta nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

(valori assoluti)

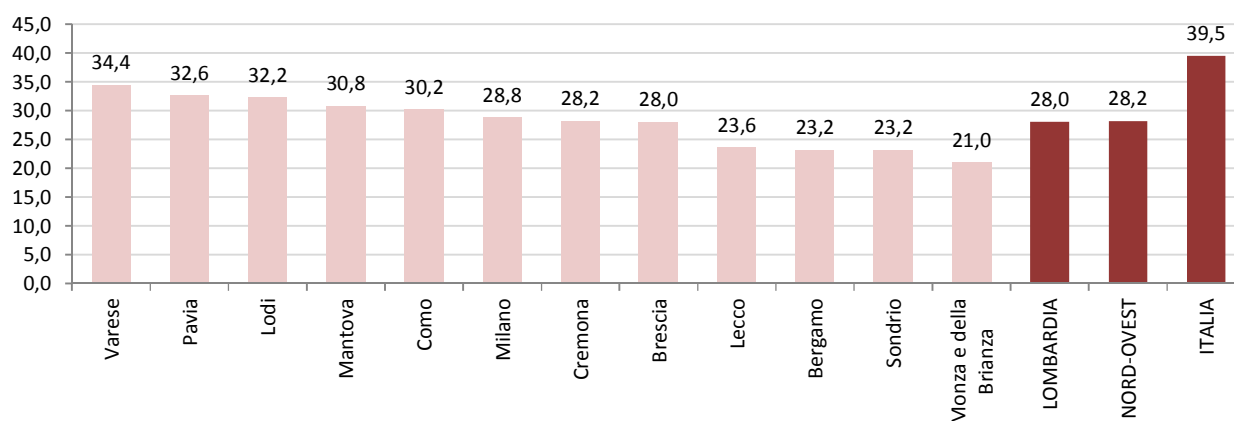
	Tipo RPA	Tipo APA	Totale Tipo A	Tipo RPB	Tipo APB	Totale Tipo B	Tipo RAB	Tipo AAB	Totale Tipo A e B	Non definite	Totale cooperativ e sociali
Varese	80	92	172	57	18	75	20	27	47	12	306
Como	81	49	130	26	6	32	4	5	9	10	181
Sondrio	17	5	22	14	1	15	1	3	4	1	42
Milano	289	259	548	168	44	212	70	63	133	38	931
Bergamo	94	35	129	63	7	70	35	21	56	3	258
Brescia	122	68	190	116	12	128	11	17	28	7	353
Pavia	67	35	102	38	7	45	12	5	17	14	178
Cremona	25	17	42	29	4	33	16	7	23	3	101
Mantova	24	44	68	23	10	33	11	5	16	10	127
Lecco	25	21	46	19	4	23	4	2	6	5	80
Lodi	21	26	47	12	5	17	3	6	9	1	74
Monza e della Brianza	44	80	124	19	13	32	10	13	23	4	183
LOMBARDIA	889	731	1.620	584	131	715	197	174	371	108	2.814
NORD-OVEST	1.541	940	2.481	1.059	191	1.250	331	238	569	235	4.535
ITALIA	6.956	4.257	11.213	5.201	1.175	6.376	2.419	1.729	4.148	2.166	23.903

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

N.B. Tipo A: cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona; Tipo B cooperative che svolgono attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 381/1991; Le cooperative poi possono essere contemporaneamente sia di Tipo A che di Tipo BA loro volta le cooperative si dividono ulteriormente in: Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi, Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo, Cooperative di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo

Numero di cooperative sociali per 100.000 abitanti in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Dati al 27/02/2019



Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

b.6 Procedure concorsuali e fallimenti

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia						
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Varese	1.589	2,27	0,33	3.081	4,41	0,31
Como	795	1,66	0,11	1.465	3,06	-0,27
Sondrio	129	0,87	0,20	271	1,83	0,25
Milano	10.004	2,62	-0,01	34.652	9,07	0,71
Bergamo	1.789	1,88	-0,24	3.101	3,26	0,08
Brescia	1.826	1,54	0,17	4.165	3,52	0,44
Pavia	774	1,65	0,29	1.615	3,45	-0,61
Cremona	469	1,60	0,43	903	3,08	0,44
Mantova	569	1,42	0,14	1.010	2,51	0,22
Lecco	723	2,80	0,38	824	3,19	-0,26
Lodi	374	2,24	0,32	671	4,02	0,28
Monza e della Brianza	1.600	2,16	0,40	3.891	5,25	0,54
LOMBARDIA	20.641	2,15	0,13	55.649	5,79	0,52
-di cui comuni capoluogo di provincia	9.418	2,77	-0,01	32.109	9,45	0,54
-di cui altri comuni	11.223	1,81	0,18	23.540	3,79	0,35
NORD-OVEST	29.517	1,88	0,10	75.207	4,79	0,35
ITALIA	127.578	2,09	0,06	274.702	4,50	0,30

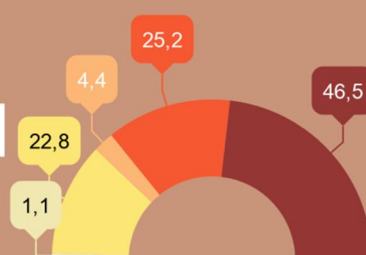
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

c.
**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

LOMBARDIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **341.586,4**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,9**



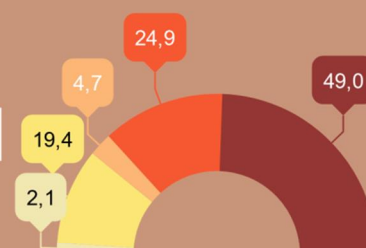
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **1.546.693,5**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,4**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+ Mantova 6,2
ITALIA 2,1
NORD-OVEST 1,2
LOMBARDIA 1,0
Milano 0,2



Industria
in senso
stretto

+ Lecco 36,1
LOMBARDIA 22,8
NORD-OVEST 22,2
ITALIA 19,2
Milano 14,7



Costruzioni

+ Sondrio 7,1
ITALIA 4,7
NORD-OVEST 4,6
LOMBARDIA 4,5
Milano 3,5



Servizi

+ Milano 81,4
ITALIA 73,9
NORD-OVEST 72,0
LOMBARDIA 71,7
Lecco 58,5

Anno 2016, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2015 (Differenza posizione rispetto al 2007)

Milano	68 [^]	-4	Monza e della Brianza	569	-96
Brescia	442 [^]	-186	Cremona	587	-260
Bergamo	472 [^]	-224	Sondrio	596	-118
Mantova	510 [^]	-93	Como	650	-275
Lecco	551 [^]	-233	Lodi	782	-376
Varese	559 [^]	-200	Pavia	819	-285

PIL

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

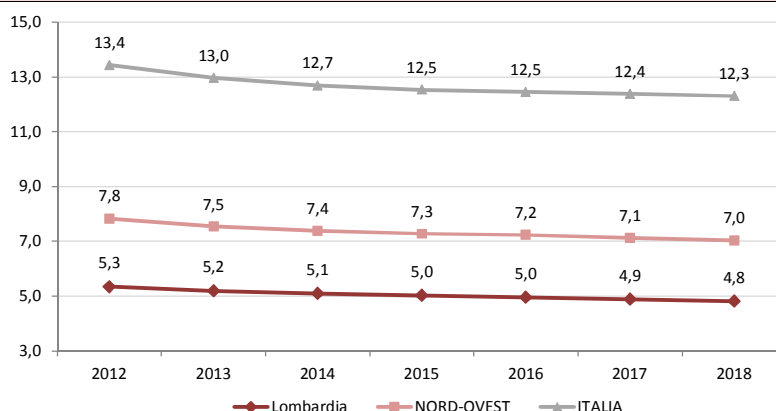
c.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Varese	1.801	1.746	3,5	3,8	-3,1
Como	2.220	2.110	4,4	4,6	-5,0
Sondrio	2.782	2.347	5,5	5,1	-15,6
Milano	3.840	3.739	7,6	8,1	-2,6
Bergamo	5.266	4.985	10,4	10,8	-5,3
Brescia	10.902	9.936	21,5	21,5	-8,9
Pavia	7.286	6.249	14,3	13,5	-14,2
Cremona	4.430	3.925	8,7	8,5	-11,4
Mantova	8.635	7.796	17,0	16,9	-9,7
Lecco	1.170	1.126	2,3	2,4	-3,8
Lodi	1.451	1.328	2,9	2,9	-8,5
Monza e della Brianza	1.002	926	2,0	2,0	-7,6
LOMBARDIA	50.785	46.213	100,0	100,0	-9,0
NORD-OVEST	124.765	110.363	-	-	-11,5
ITALIA	818.283	750.115	-	-	-8,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



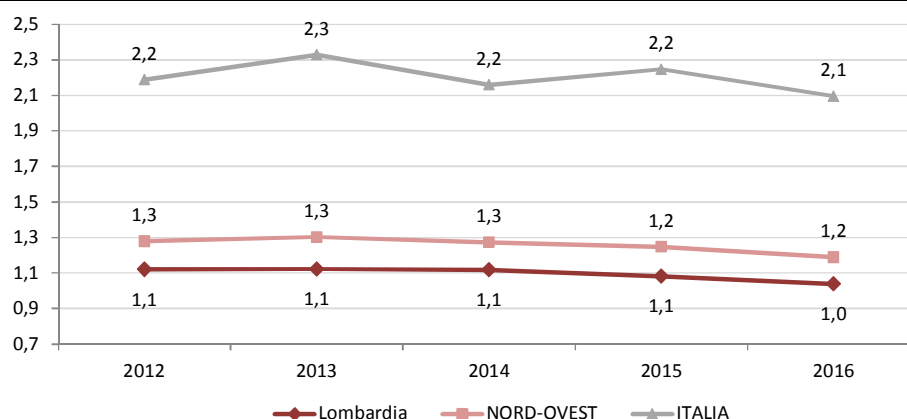
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Varese	53,4	50,2	1,5	1,5	-6,0
Como	83,2	82,0	2,4	2,4	-1,4
Sondrio	82,5	76,8	2,4	2,2	-6,9
Milano	230,3	236,7	6,6	6,9	2,8
Bergamo	305,7	283,9	8,8	8,2	-7,1
Brescia	905,6	847,1	26,0	24,6	-6,5
Pavia	327,9	427,1	9,4	12,4	30,3
Cremona	521,1	491,7	14,9	14,3	-5,6
Mantova	705,9	698,0	20,2	20,3	-1,1
Lecco	33,1	29,4	0,9	0,9	-11,2
Lodi	195,6	177,5	5,6	5,2	-9,3
Monza e della Brianza	42,7	42,1	1,2	1,2	-1,4
LOMBARDIA	3.487,0	3.442,5	100,0	100,0	-1,3
NORD-OVEST	5.992,7	5.902,8	-	-	-1,5
ITALIA	31.697,7	31.803,0	-	-	0,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



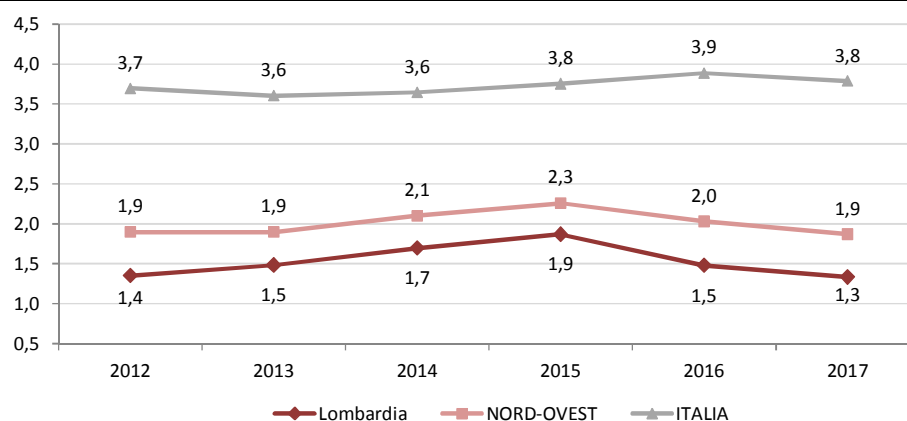
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Varese	0,2	1,2	0,3	2,0	573,7
Como	0,6	2,1	1,1	3,5	222,7
Sondrio	1,3	2,0	2,4	3,5	50,0
Milano	6,0	4,3	10,6	7,3	-29,0
Bergamo	7,2	9,1	12,7	15,5	26,6
Brescia	16,0	17,0	28,3	29,1	6,4
Pavia	5,4	4,2	9,6	7,1	-23,3
Cremona	7,2	5,2	12,7	8,9	-27,6
Mantova	10,8	8,9	19,1	15,2	-17,9
Lecco	1,5	0,5	2,7	0,9	-65,0
Lodi	0,1	3,1	0,2	5,2	2.387,6
Monza e della Brianza	0,2	1,1	0,3	1,8	604,9
LOMBARDIA	56,5	58,6	100,0	100,0	3,5
NORD-OVEST	126,6	128,5	-	-	1,5
ITALIA	833,4	871,2	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.2 Industria in senso stretto

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

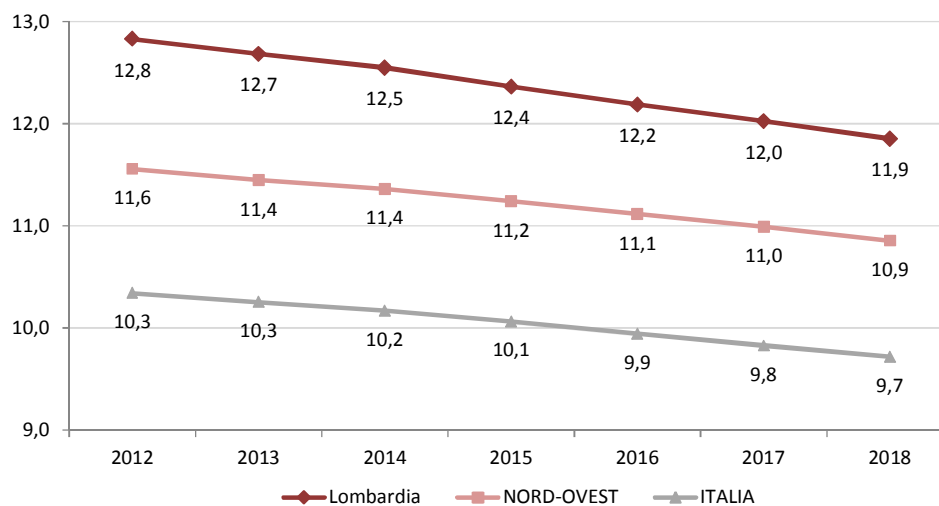
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Varese	11.661	10.366	9,5	9,1	-11,1
Como	7.856	6.926	6,4	6,1	-11,8
Sondrio	1.547	1.408	1,3	1,2	-9,0
Milano	38.132	37.697	31,2	33,1	-1,1
Bergamo	13.141	12.383	10,8	10,9	-5,8
Brescia	17.504	15.964	14,3	14,0	-8,8
Pavia	5.677	5.039	4,6	4,4	-11,2
Cremona	3.749	3.366	3,1	3,0	-10,2
Mantova	5.265	4.747	4,3	4,2	-9,8
Lecco	4.770	4.144	3,9	3,6	-13,1
Lodi	1.941	1.765	1,6	1,5	-9,1
Monza e della Brianza	10.892	10.127	8,9	8,9	-7,0
LOMBARDIA	122.135	113.932	100,0	100,0	-6,7
NORD-OVEST	184.269	170.330	-	-	-7,6
ITALIA	630.126	592.765	-	-	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia									
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	LOMBARDIA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var.% 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var.% 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var.% 2012/ 2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-	1	0,0	0,0	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	18	0,0	80,0	20	0,0	53,8	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	7	0,0	-12,5	11	0,0	-15,4	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	415	0,4	-8,6	721	0,4	-15,5	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	16	0,0	60,0	23	0,0	109,1	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	6.766	5,9	5,9	13.170	7,7	4,4	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	370	0,3	21,7	834	0,5	9,6	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	2	0,0	100,0	2	0,0	0,0	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	4.780	4,2	-13,2	6.573	3,9	-14,1	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	8.966	7,9	-8,6	11.880	7,0	-7,9	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2.161	1,9	-7,9	2.542	1,5	-8,6	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	5.123	4,5	-16,8	8.590	5,0	-18,1	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1.293	1,1	-7,8	1.656	1,0	-9,0	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	4.288	3,8	-11,1	6.264	3,7	-12,3	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	105	0,1	-7,9	142	0,1	-9,6	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	2.327	2,0	-4,4	3.003	1,8	-4,9	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	388	0,3	-3,2	447	0,3	-3,2	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4.443	3,9	-5,7	5.951	3,5	-6,4	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.111	2,7	-12,2	5.061	3,0	-12,5	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	1.656	1,5	-7,7	2.047	1,2	-7,9	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	26.206	23,0	-7,6	38.880	22,8	-9,5	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	3.133	2,7	-14,3	4.380	2,6	-15,9	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	4.252	3,7	-13,3	5.571	3,3	-15,6	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	9.265	8,1	-11,6	12.956	7,6	-13,5	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	782	0,7	-6,6	1.607	0,9	-8,3	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	857	0,8	-10,8	1.731	1,0	-15,4	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	5.340	4,7	-11,4	6.952	4,1	-11,4	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	7.149	6,3	-8,6	11.893	7,0	-10,0	40.705	6,9	-9,2
segue									

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchi.	6.910	6,1	24,8	11.171	6,6	23,0	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2.162	1,9	20,1	3.524	2,1	27,8	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	111	0,1	-13,3	225	0,1	-13,1	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	199	0,2	9,9	289	0,2	5,1	1.421	0,2	12,0
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	1.182	1,0	7,0	1.960	1,2	6,3	8.251	1,4	11,1
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	149	0,1	25,2	253	0,1	4,5	1.153	0,2	1,9
TOT. INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	113.932	100,0	-6,7	170.330	100,0	-7,6	592.765	100,0	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

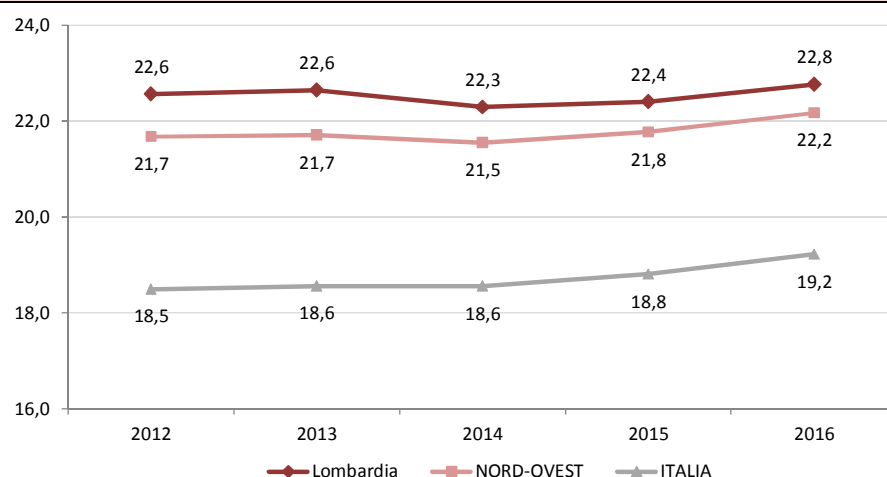
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Varese	6.887,5	6.878,7	9,8	9,1	-0,1
Como	3.511,5	3.906,2	5,0	5,2	11,2
Sondrio	931,6	999,0	1,3	1,3	7,2
Milano	21.892,7	22.276,9	31,2	29,5	1,8
Bergamo	9.134,0	10.193,1	13,0	13,5	11,6
Brescia	9.955,6	11.502,5	14,2	15,2	15,5
Pavia	2.387,0	2.620,9	3,4	3,5	9,8
Cremona	2.352,3	2.802,9	3,3	3,7	19,2
Mantova	3.052,0	3.422,7	4,3	4,5	12,1
Lecco	2.959,7	3.262,3	4,2	4,3	10,2
Lodi	1.165,1	1.305,0	1,7	1,7	12,0
Monza e della Brianza	6.032,7	6.347,5	8,6	8,4	5,2
LOMBARDIA	70.261,7	75.517,7	100,0	100,0	7,5
NORD-OVEST	101.619,8	110.174,2	-	-	8,4
ITALIA	267.780,6	291.683,6	-	-	8,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

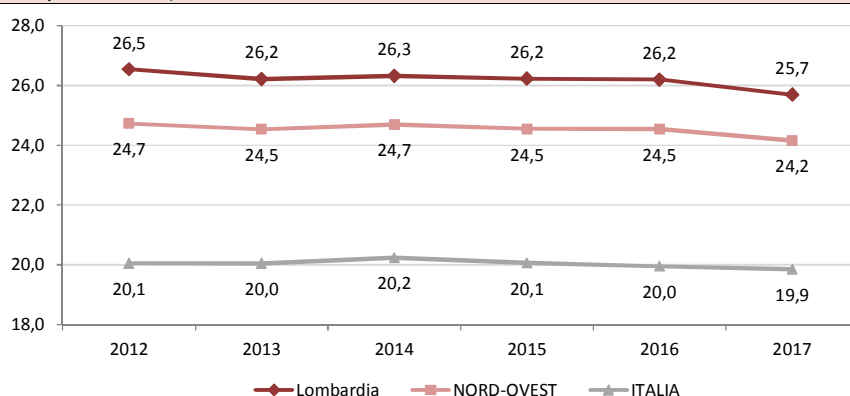
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Varese	121,4	127,6	10,9	11,3	5,1
Como	77,1	68,6	7,0	6,1	-11,1
Sondrio	17,4	17,9	1,6	1,6	2,7
Milano	244,9	247,0	22,1	21,9	0,9
Bergamo	152,5	155,2	13,8	13,7	1,7
Brescia	158,4	173,0	14,3	15,3	9,2
Pavia	52,3	54,9	4,7	4,9	5,0
Cremona	44,8	46,2	4,0	4,1	3,0
Mantova	59,4	61,4	5,4	5,4	3,5
Lecco	51,2	53,5	4,6	4,7	4,6
Lodi	27,9	24,0	2,5	2,1	-13,9
Monza e della Brianza	101,8	100,8	9,2	8,9	-1,0
LOMBARDIA	1.109,0	1.130,1	100,0	100,0	1,9
NORD-OVEST	1.649,2	1.661,2	-	-	0,7
ITALIA	4.524,8	4.570,6	-	-	1,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.3 Costruzioni

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

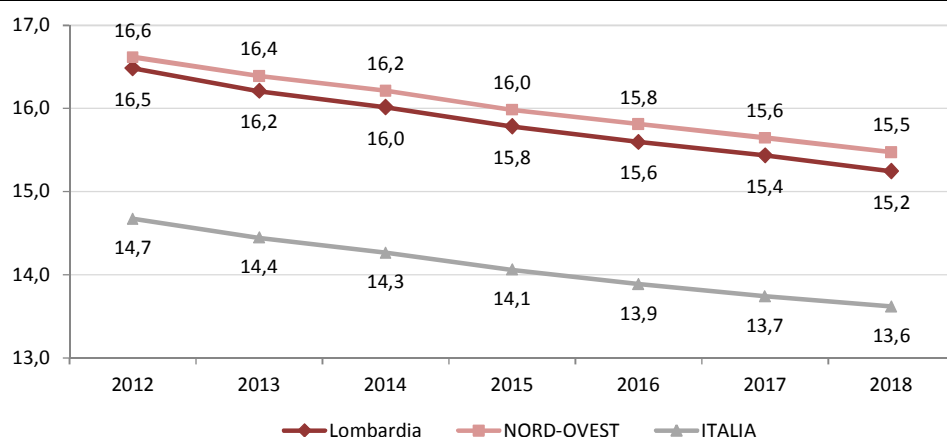
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Varese	13.264	12.123	8,5	8,3	-8,6
Como	9.687	8.069	6,2	5,5	-16,7
Sondrio	2.684	2.279	1,7	1,6	-15,1
Milano	45.800	46.988	29,2	32,1	2,6
Bergamo	21.279	19.193	13,6	13,1	-9,8
Brescia	20.148	18.016	12,8	12,3	-10,6
Pavia	9.193	8.307	5,9	5,7	-9,6
Cremona	5.550	4.778	3,5	3,3	-13,9
Mantova	7.414	6.342	4,7	4,3	-14,5
Lecco	4.829	4.260	3,1	2,9	-11,8
Lodi	3.742	3.207	2,4	2,2	-14,3
Monza e della Brianza	13.331	12.965	8,5	8,8	-2,7
LOMBARDIA	156.921	146.527	100,0	100,0	-6,6
NORD-OVEST	264.958	242.799	-	-	-8,4
ITALIA	894.028	830.531	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

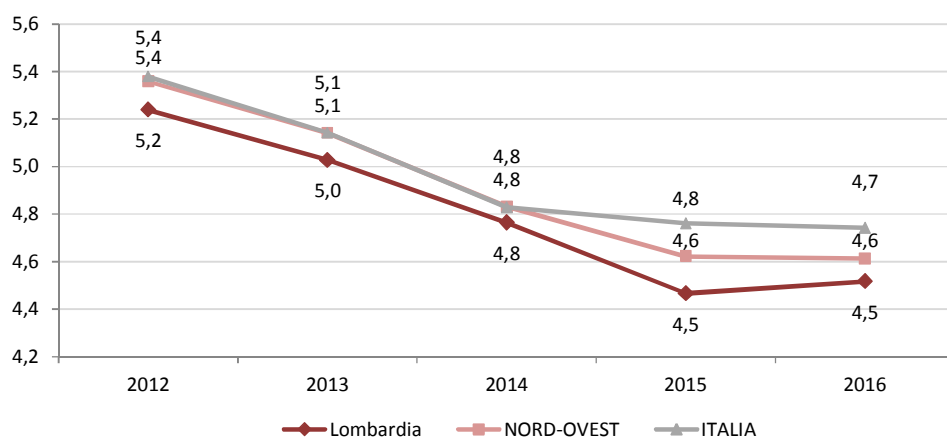
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Varese	1.094,4	940,7	6,7	6,3	-14,0
Como	855,7	777,3	5,2	5,2	-9,2
Sondrio	342,0	334,1	2,1	2,2	-2,3
Milano	5.588,5	5.360,9	34,3	35,8	-4,1
Bergamo	2.391,6	2.199,3	14,7	14,7	-8,0
Brescia	2.317,4	2.037,9	14,2	13,6	-12,1
Pavia	679,9	571,1	4,2	3,8	-16,0
Cremona	448,6	349,5	2,7	2,3	-22,1
Mantova	565,2	500,7	3,5	3,3	-11,4
Lecco	489,5	464,9	3,0	3,1	-5,0
Lodi	308,9	256,9	1,9	1,7	-16,8
Monza e della Brianza	1.232,4	1.184,1	7,6	7,9	-3,9
LOMBARDIA	16.314,1	14.977,4	100,0	100,0	-8,2
NORD-OVEST	25.119,8	22.913,9	-	-	-8,8
ITALIA	77.886,0	71.955,3	-	-	-7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2016 (valori percentuali)

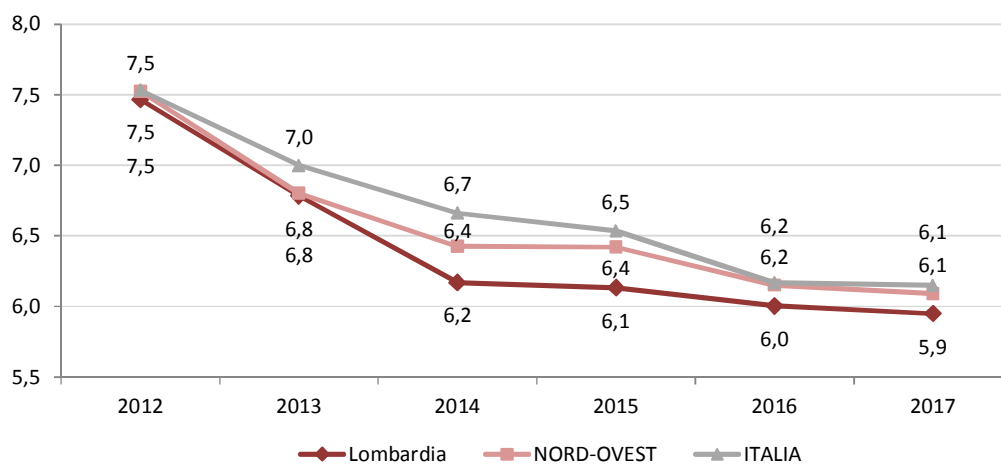


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Varese	30,6	25,3	9,8	9,7	-17,2
Como	22,8	15,8	7,3	6,0	-30,6
Sondrio	10,2	6,1	3,3	2,3	-40,1
Milano	69,5	67,5	22,3	25,8	-2,9
Bergamo	55,2	47,7	17,7	18,2	-13,6
Brescia	41,0	40,0	13,1	15,3	-2,3
Pavia	15,4	11,0	4,9	4,2	-28,3
Cremona	9,4	7,1	3,0	2,7	-25,2
Mantova	10,4	8,0	3,3	3,1	-22,4
Lecco	10,9	8,7	3,5	3,3	-20,2
Lodi	5,8	6,6	1,9	2,5	13,8
Monza e della Brianza	30,8	17,9	9,9	6,8	-42,0
LOMBARDIA	311,9	261,7	100,0	100,0	-16,1
NORD-OVEST	501,7	418,8	-	-	-16,5
ITALIA	1.699,9	1.415,8	-	-	-16,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

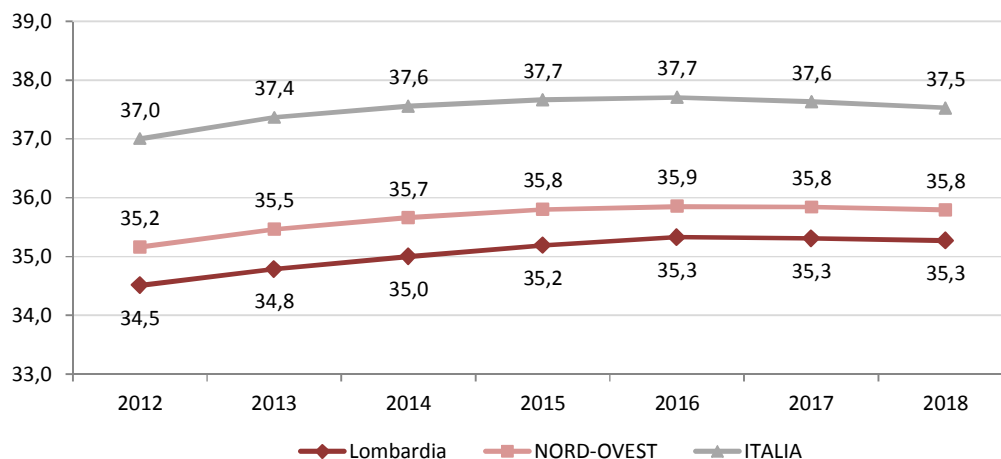
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Varese	24.691	24.103	7,5	7,1	-2,4
Como	16.914	16.531	5,1	4,9	-2,3
Sondrio	5.668	5.625	1,7	1,7	-0,8
Milano	127.767	141.136	38,9	41,6	10,5
Bergamo	31.342	31.959	9,5	9,4	2,0
Brescia	41.435	40.385	12,6	11,9	-2,5
Pavia	16.717	15.891	5,1	4,7	-4,9
Cremona	10.296	10.025	3,1	3,0	-2,6
Mantova	13.193	12.748	4,0	3,8	-3,4
Lecco	9.318	8.951	2,8	2,6	-3,9
Lodi	5.816	5.774	1,8	1,7	-0,7
Monza e della Brianza	25.390	25.917	7,7	7,6	2,1
LOMBARDIA	328.547	339.045	100,0	100,0	3,2
NORD-OVEST	560.711	561.637	-	-	0,2
ITALIA	2.254.630	2.289.009	-	-	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia									
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	LOMBARDIA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	26.034	7,7	11,8	43.723	7,8	8,6	171.665	7,5	5,5
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	90.659	26,7	0,1	137.351	24,5	-2,2	509.577	22,3	-0,8
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	97.564	28,8	-0,5	177.831	31,7	-4,3	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	22.266	6,6	-7,4	34.625	6,2	-9,8	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	123	0,0	8,8	399	0,1	6,4	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	82	0,0	-8,9	104	0,0	-12,6	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	6.962	2,1	10,2	10.119	1,8	5,3	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	845	0,2	-1,7	1.287	0,2	-8,7	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	4.930	1,5	29,9	10.263	1,8	20,8	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	60.115	17,7	10,1	104.294	18,6	7,6	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	3.144	0,9	-4,3	4.141	0,7	-5,4	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	2.407	0,7	7,3	3.259	0,6	4,6	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	272	0,1	-12,0	455	0,1	-11,3	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	1.851	0,5	-12,1	2.761	0,5	-14,5	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	12.232	3,6	16,5	17.606	3,1	12,8	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	9.559	2,8	14,5	13.419	2,4	12,6	49.156	2,1	12,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	339.045	100,0	3,2	561.637	100,0	0,2	2.289.009	100,0	1,5

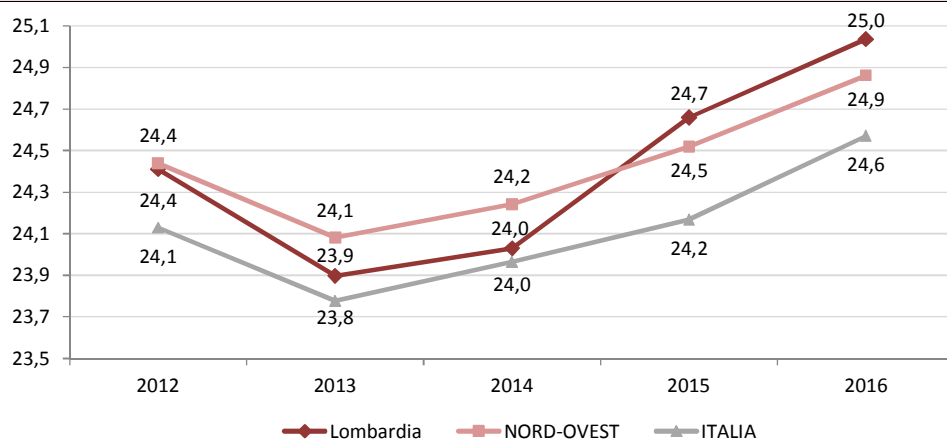
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia						
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016	
	2012	2016	2012	2016		
Varese	4.926,0	4.921,4	6,5	5,9		-0,1
Como	3.127,1	3.216,6	4,1	3,9		2,9
Sondrio	1.066,5	1.110,0	1,4	1,3		4,1
Milano	40.966,7	46.068,6	53,9	55,5		12,5
Bergamo	5.500,8	5.973,7	7,2	7,2		8,6
Brescia	6.613,6	7.139,1	8,7	8,6		7,9
Pavia	2.264,9	2.275,3	3,0	2,7		0,5
Cremona	1.889,4	2.043,2	2,5	2,5		8,1
Mantova	2.023,0	2.056,2	2,7	2,5		1,6
Lecco	1.482,6	1.557,2	2,0	1,9		5,0
Lodi	1.154,9	1.201,4	1,5	1,4		4,0
Monza e della Brianza	5.003,1	5.477,1	6,6	6,6		9,5
LOMBARDIA	76.018,6	83.039,8	100,0	100,0		9,2
NORD-OVEST	114.578,4	123.543,0	-	-		7,8
ITALIA	349.393,9	372.856,1	-	-		6,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

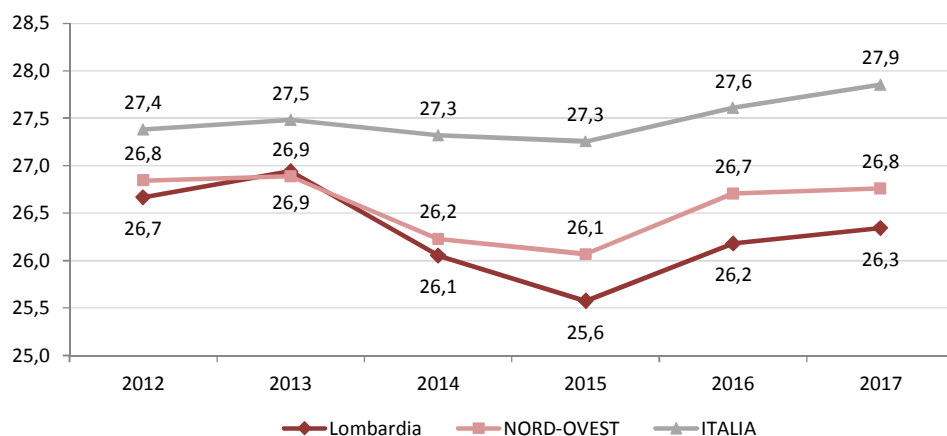
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Varese	95,4	96,1	8,6	8,3	0,7
Como	73,2	66,1	6,6	5,7	-9,7
Sondrio	18,6	18,2	1,7	1,6	-2,0
Milano	399,7	432,3	35,9	37,3	8,2
Bergamo	99,2	103,8	8,9	9,0	4,6
Brescia	136,1	122,3	12,2	10,6	-10,1
Pavia	59,0	64,8	5,3	5,6	9,9
Cremona	34,2	35,6	3,1	3,1	4,2
Mantova	39,0	41,1	3,5	3,5	5,4
Lecco	37,2	35,2	3,3	3,0	-5,4
Lodi	24,4	30,1	2,2	2,6	23,6
Monza e della Brianza	98,1	113,2	8,8	9,8	15,4
LOMBARDIA	1.114,1	1.158,9	100,0	100,0	4,0
NORD-OVEST	1.790,0	1.840,0	-	-	2,8
ITALIA	6.178,4	6.412,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



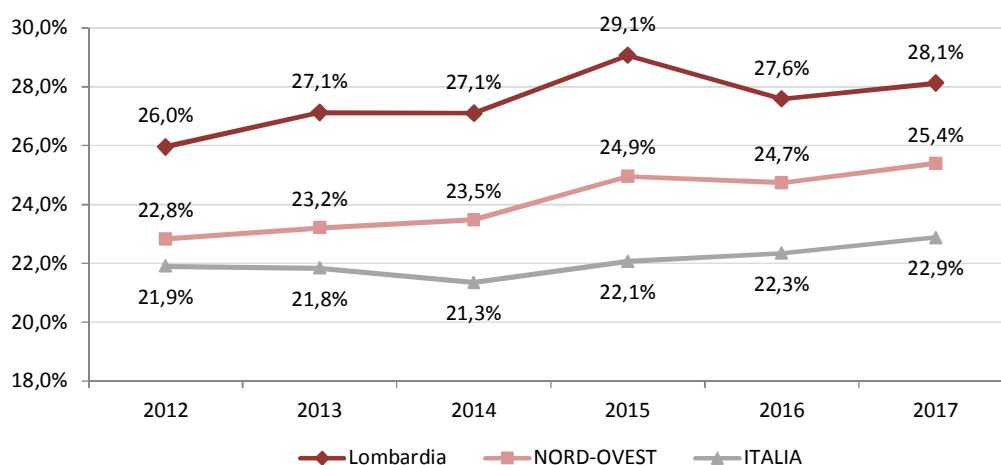
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Varese	1.872.242	2.384.706	5,6	6,1	27,4	1.017.744	1.406.268	5,3	5,9	38,2
Como	2.695.544	3.088.807	8,1	7,8	14,6	1.979.463	2.375.038	10,4	9,9	20,0
Sondrio	2.524.718	2.320.525	7,6	5,9	-8,1	1.118.978	1.153.377	5,9	4,8	3,1
Milano	12.618.565	15.468.199	37,8	39,3	22,6	7.298.032	9.291.198	38,3	38,8	27,3
Bergamo	1.862.853	2.294.624	5,6	5,8	23,2	702.721	968.813	3,7	4,0	37,9
Brescia	8.831.166	10.463.688	26,5	26,6	18,5	5.937.922	7.472.887	31,1	31,2	25,9
Pavia	566.295	535.222	1,7	1,4	-5,5	131.332	133.176	0,7	0,6	1,4
Cremona	364.683	359.016	1,1	0,9	-1,6	106.972	129.229	0,6	0,5	20,8
Mantova	490.539	626.264	1,5	1,6	27,7	154.193	212.489	0,8	0,9	37,8
Lecco	505.568	601.955	1,5	1,5	19,1	260.533	346.664	1,4	1,4	33,1
Lodi	206.512	220.201	0,6	0,6	6,6	62.747	66.458	0,3	0,3	5,9
Monza e della Brianza	827.951	1.022.753	2,5	2,6	23,5	303.962	418.921	1,6	1,7	37,8
LOMBARDIA	33.366.636	39.385.960	100,0	100,0	18,0	19.074.599	23.974.518	100,0	100,0	25,7
NORD-OVEST	62.349.515	73.417.469	-	-	17,8	30.001.271	38.059.898	-	-	26,9
ITALIA	380.711.483	420.629.155	-	-	10,5	180.594.988	210.658.786	-	-	16,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive ^(*) in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia										
Anni 2012-2017 (valori percentuali)										



^(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)						
	LOMBARDIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	5.623.669	11.269.892	16.893.561	36,5	47,0	42,9
Alberghi di 3 stelle	5.042.429	5.738.450	10.780.879	32,7	23,9	27,4
Alberghi di 2 stelle	732.340	639.850	1.372.190	4,8	2,7	3,5
Totale esercizi alberghieri	11.398.438	17.648.192	29.046.630	74,0	73,6	73,7
Campeggi e villaggi turistici	1.133.339	2.570.338	3.703.677	7,4	10,7	9,4
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	1.205.524	2.810.686	4.016.210	7,8	11,7	10,2
Agriturismi	246.494	269.726	516.220	1,6	1,1	1,3
Bed and breakfast	288.820	282.677	571.497	1,9	1,2	1,5
Altri esercizi ricettivi	1.138.827	392.899	1.531.726	7,4	1,6	3,9
Totale esercizi complementari	4.013.004	6.326.326	10.339.330	26,0	26,4	26,3
TOTALE POSTI LETTO	15.411.442	23.974.518	39.385.960	100,0	100,0	100,0
	NORD-OVEST					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	9.246.460	15.233.174	24.479.634	26,2	40,0	33,3
Alberghi di 3 stelle	12.543.755	10.094.706	22.638.461	35,5	26,5	30,8
Alberghi di 2 stelle	2.401.469	1.291.055	3.692.524	6,8	3,4	5,0
Totale esercizi alberghieri	24.191.684	26.618.935	50.810.619	68,4	69,9	69,2
Campeggi e villaggi turistici	3.903.044	4.809.825	8.712.869	11,0	12,6	11,9
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2.864.150	4.359.335	7.223.485	8,1	11,5	9,8
Agriturismi	599.976	717.510	1.317.486	1,7	1,9	1,8
Bed and breakfast	614.249	543.978	1.158.227	1,7	1,4	1,6
Altri esercizi ricettivi	3.184.468	1.010.315	4.194.783	9,0	2,7	5,7
Totale esercizi complementari	11.165.887	11.440.963	22.606.850	31,6	30,1	30,8
TOTALE POSTI LETTO	35.357.571	38.059.898	73.417.469	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	54.760.038	74.205.505	128.965.543	26,1	35,2	30,7
Alberghi di 3 stelle	72.882.217	54.076.612	126.958.829	34,7	25,7	30,2
Alberghi di 2 stelle	11.377.196	7.831.979	19.209.175	5,4	3,7	4,6
Totale esercizi alberghieri	139.019.451	136.114.096	275.133.547	66,2	64,6	65,4
Campeggi e villaggi turistici	33.304.631	34.363.264	67.667.895	15,9	16,3	16,1
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	18.667.370	25.119.335	43.786.705	8,9	11,9	10,4
Agriturismi	5.379.583	7.329.744	12.709.327	2,6	3,5	3,0
Bed and breakfast	3.319.627	2.475.840	5.795.467	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.279.707	5.256.507	15.536.214	4,9	2,5	3,7
Totale esercizi complementari	70.950.918	74.544.690	145.495.608	33,8	35,4	34,6
TOTALE POSTI LETTO	209.970.369	210.658.786	420.629.155	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017									
	LOMBARDIA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	1,5	2,2	1,9	1,7	2,3	2,0	2,5	2,8	2,7
Alberghi di 3 stelle	2,2	2,6	2,4	2,6	2,8	2,7	3,2	3,4	3,3
Alberghi di 2 stelle	2,3	2,3	2,3	2,7	2,4	2,6	3,1	3,0	3,1
Totale esercizi alberghieri	1,8	2,3	2,1	2,2	2,4	2,3	2,9	3,0	2,9
Campeggi e villaggi turistici	4,1	5,6	5,1	4,7	5,3	5,0	6,8	6,5	6,7
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3,3	3,8	3,7	3,5	3,6	3,6	4,5	4,4	4,4
Agriturismi	2,3	3,8	2,9	2,4	3,5	2,9	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	2,0	2,2	2,1	2,0	2,3	2,1	2,3	2,5	2,4
Altri esercizi ricettivi	5,9	2,8	4,6	5,4	3,0	4,5	4,9	3,2	4,1
Totale esercizi complementari	3,7	4,1	4,0	4,0	4,0	4,0	5,0	4,9	4,9
TOTALE POSTI LETTO	2,1	2,6	2,4	2,5	2,8	2,6	3,4	3,5	3,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive della Lombardia per i primi 10 paesi di residenza del cliente Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)											
Strutture alberghiere											
		Italia	Germania	Regno Unito	Paesi Bassi	Francia	Stati Uniti	Svizzera e Liechtenstein	Cina	Belgio	Russia
Valori assoluti	LOMBARDIA	11.398.438	3.191.643	1.373.308	492.001	973.491	1.051.421	758.824	822.840	509.366	550.831
	NORD-OVEST	24.191.684	4.701.171	2.378.238	794.760	2.197.888	1.527.699	1.657.664	949.541	774.616	821.709
	ITALIA	139.019.451	32.238.932	10.088.360	3.242.026	9.656.850	9.875.264	6.976.628	4.428.542	3.244.799	4.089.051
Incidenze	LOMBARDIA	39,2	11,0	4,7	1,7	3,4	3,6	2,6	2,8	1,8	1,9
% totale	NORD-OVEST	47,6	9,3	4,7	1,6	4,3	3,0	3,3	1,9	1,5	1,6
presenze	ITALIA	50,5	11,7	3,7	1,2	3,5	3,6	2,5	1,6	1,2	1,5
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Germania	Regno Unito	Paesi Bassi	Francia	Stati Uniti	Svizzera e Liechtenstein	Cina	Belgio	Russia
Valori assoluti	LOMBARDIA	4.013.004	2.210.883	272.247	965.167	265.800	133.229	291.782	71.526	191.161	126.918
	NORD-OVEST	11.165.887	3.609.378	442.136	1.759.423	831.096	302.608	827.009	130.671	341.790	194.684
	ITALIA	70.950.918	27.088.907	3.163.972	7.676.155	3.972.664	2.783.747	3.834.068	599.403	1.681.548	986.758
Incidenze	LOMBARDIA	38,8	21,4	2,6	9,3	2,6	1,3	2,8	0,7	1,8	1,2
% totale	NORD-OVEST	49,4	16,0	2,0	7,8	3,7	1,3	3,7	0,6	1,5	0,9
presenze	ITALIA	48,8	18,6	2,2	5,3	2,7	1,9	2,6	0,4	1,2	0,7
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Germania	Regno Unito	Paesi Bassi	Francia	Stati Uniti	Svizzera e Liechtenstein	Cina	Belgio	Russia
Valori assoluti	LOMBARDIA	15.411.442	5.402.526	1.645.555	1.457.168	1.239.291	1.184.650	1.050.606	894.366	700.527	677.749
	NORD-OVEST	35.357.571	8.310.549	2.820.374	2.554.183	3.028.984	1.830.307	2.484.673	1.080.212	1.116.406	1.016.393
	ITALIA	209.970.369	59.327.839	13.252.332	10.918.181	13.629.514	12.659.011	10.810.696	5.027.945	4.926.347	5.075.809
Incidenze	LOMBARDIA	39,1	13,7	4,2	3,7	3,1	3,0	2,7	2,3	1,8	1,7
% totale	NORD-OVEST	48,2	11,3	3,8	3,5	4,1	2,5	3,4	1,5	1,5	1,4
presenze	ITALIA	49,9	14,1	3,2	2,6	3,2	3,0	2,6	1,2	1,2	1,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Lombardia. Anno 2017										
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE			
	LOMBARDIA	NORD-OVEST	ITALIA	LOMBARDIA	NORD-OVEST	ITALIA	LOMBARDIA	NORD-OVEST	ITALIA	
Paesi Bassi	2,4	2,7	3,1	6,8	6,5	7,0	4,2	4,5	5,1	
Ceca, Repubblica	3,3	3,3	4,0	4,8	4,6	5,6	3,8	3,8	4,7	
Danimarca	3,0	3,2	3,6	5,5	5,2	7,0	3,8	3,9	5,1	
Germania	3,2	3,3	4,2	5,1	4,9	6,0	3,8	3,8	4,9	
Polonia	2,9	3,0	3,5	4,2	4,1	5,5	3,3	3,3	4,1	
Irlanda	3,0	3,1	3,5	4,0	4,2	5,5	3,2	3,3	4,1	
Altri paesi africani*	2,7	3,2	3,8	9,6	18,3	12,2	3,1	4,3	4,9	
Slovacchia	2,9	3,3	3,6	3,7	3,4	4,1	3,0	3,3	3,7	
Regno Unito	2,7	2,7	4,2	3,9	3,6	6,4	3,0	2,9	5,0	
Belgio	2,7	2,9	3,5	4,4	4,2	5,1	3,0	3,2	3,9	

*Sono esclusi l'Egitto, i Paesi dell'Africa mediterranea ed il Sud Africa

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.6 Gli altri servizi

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018	
	2012	2018	2012	2018		
Varese	20.914	21.529	7,1	6,8	2,9	
Como	13.676	14.227	4,7	4,5	4,0	
Sondrio	3.007	3.155	1,0	1,0	4,9	
Milano	138.653	152.463	47,2	48,3	10,0	
Bergamo	25.002	26.671	8,5	8,5	6,7	
Brescia	32.106	34.168	10,9	10,8	6,4	
Pavia	10.920	11.369	3,7	3,6	4,1	
Cremona	6.747	7.228	2,3	2,3	7,1	
Mantova	8.008	8.564	2,7	2,7	6,9	
Lecco	7.117	7.358	2,4	2,3	3,4	
Lodi	4.682	4.635	1,6	1,5	-1,0	
Monza e della Brianza	22.793	24.217	7,8	7,7	6,2	
LOMBARDIA	293.625	315.584	100,0	100,0	7,5	
NORD-OVEST	459.995	484.196	-	-	5,3	
ITALIA	1.496.091	1.637.252	-	-	9,4	

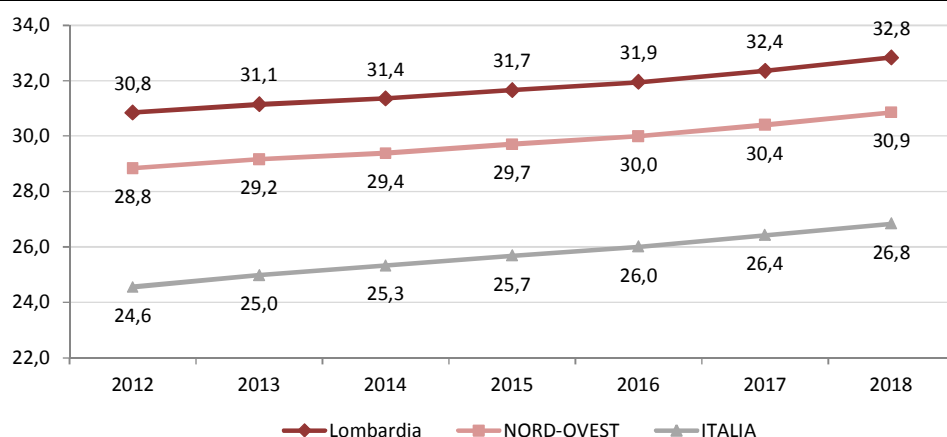
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia									
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	LOMBARDIA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	6.544	2,1	46,1	8.664	1,8	43,8	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	227	0,1	-30,8	315	0,1	-30,6	820	0,1	-24,7
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	19.587	6,2	9,0	31.740	6,6	5,8	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	76.527	24,2	-1,2	117.964	24,4	-1,7	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	2.707	0,9	-2,3	4.126	0,9	-1,7	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	18.969	6,0	26,4	26.082	5,4	18,9	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	5.138	1,6	-8,3	7.945	1,6	-9,4	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	1.185	0,4	30,9	1.709	0,4	28,1	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	9.641	3,1	-5,4	12.767	2,6	-9,0	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	14.830	4,7	7,8	22.030	4,5	5,7	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	104	0,0	131,1	176	0,0	128,6	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	2.922	0,9	4,2	4.738	1,0	1,2	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	412	0,1	-1,0	503	0,1	-1,8	1.106	0,1	-3,9
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	2.825	0,9	-1,4	4.503	0,9	-2,5	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	594	0,2	9,6	839	0,2	0,0	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	17.033	5,4	29,1	26.422	5,5	24,6	74.859	4,6	22,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	15.449	4,9	48,9	23.438	4,8	46,4	81.154	5,0	42,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	40	0,0	11,1	49	0,0	11,4	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	5.163	1,6	20,5	8.144	1,7	18,5	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	4.001	1,3	26,5	5.526	1,1	26,1	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	856	0,3	33,8	1.571	0,3	35,2	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	2.481	0,8	5,6	3.878	0,8	5,4	13.583	0,8	12,0
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	3.121	1,0	3,9	4.821	1,0	1,6	17.234	1,1	0,8
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	214	0,1	0,9	332	0,1	5,1	1.488	0,1	6,9
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	939	0,3	83,0	1.536	0,3	87,5	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	7.150	2,3	19,5	12.137	2,5	15,3	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	699	0,2	22,0	931	0,2	41,7	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	6.923	2,2	-4,0	11.455	2,4	-4,3	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	34.045	10,8	8,3	55.945	11,6	7,0	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	1	0,0	0,0	13	0,0	333,3	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	3	0,0	-	3	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	3	0,0	-	4	0,0	-	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	55.251	17,5	-0,5	83.890	17,3	-3,6	413.732	25,3	9,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	315.584	100,0	7,5	484.196	100,0	5,3	1.637.252	100,0	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

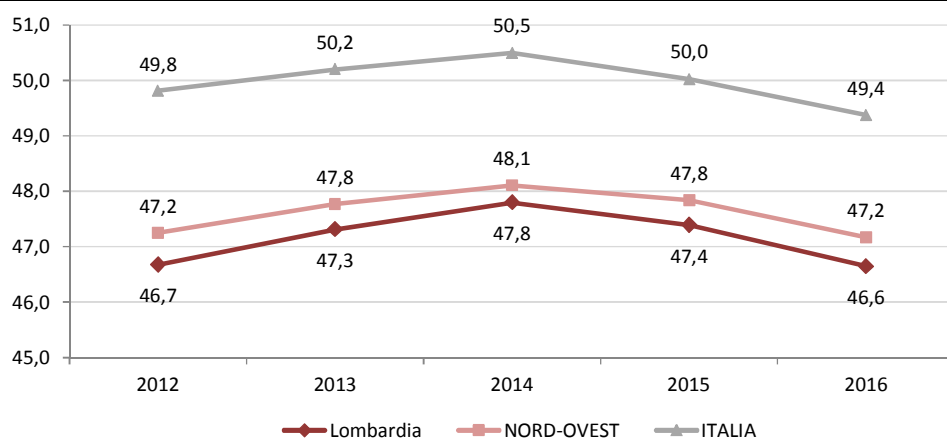
Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Varese	9.802,1	10.170,3	6,7	6,6	3,8
Como	6.500,2	6.841,1	4,5	4,4	5,2
Sondrio	2.285,1	2.180,8	1,6	1,4	-4,6
Milano	71.344,8	77.310,4	49,1	50,0	8,4
Bergamo	12.194,4	12.607,4	8,4	8,1	3,4
Brescia	14.357,8	14.994,6	9,9	9,7	4,4
Pavia	5.565,7	5.802,0	3,8	3,8	4,2
Cremona	3.840,9	3.945,0	2,6	2,6	2,7
Mantova	4.266,2	4.640,1	2,9	3,0	8,8
Lecco	3.537,6	3.734,5	2,4	2,4	5,6
Lodi	2.292,6	2.446,4	1,6	1,6	6,7
Monza e della Brianza	9.363,4	10.029,1	6,4	6,5	7,1
LOMBARDIA	145.350,8	154.701,7	100,0	100,0	6,4
NORD-OVEST	221.505,8	234.380,9	-	-	5,8
ITALIA	721.262,6	749.232,1	-	-	3,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia. Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

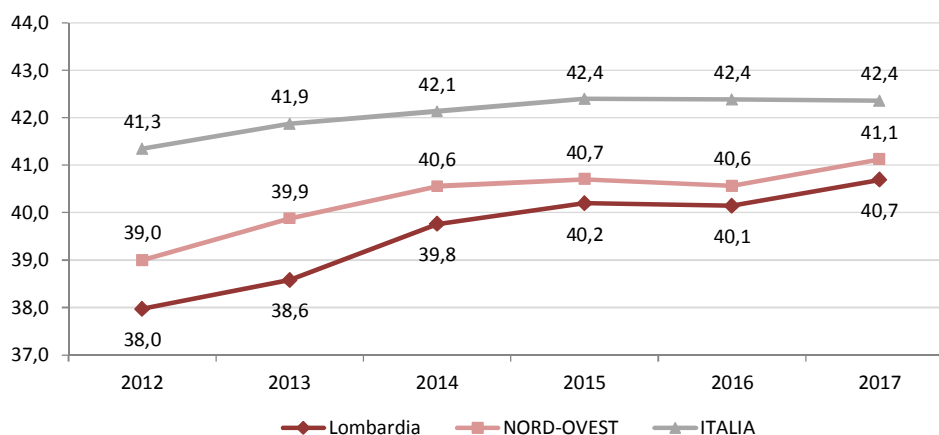
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Varese	130,2	137,5	8,2	7,7	5,6
Como	85,7	102,4	5,4	5,7	19,5
Sondrio	27,6	31,6	1,7	1,8	14,6
Milano	620,6	710,2	39,1	39,7	14,4
Bergamo	135,7	162,1	8,6	9,1	19,5
Brescia	162,4	195,7	10,2	10,9	20,5
Pavia	96,0	97,2	6,1	5,4	1,2
Cremona	57,7	59,2	3,6	3,3	2,6
Mantova	53,9	55,7	3,4	3,1	3,3
Lecco	42,5	53,5	2,7	3,0	26,0
Lodi	33,7	36,6	2,1	2,0	8,6
Monza e della Brianza	140,4	148,4	8,8	8,3	5,7
LOMBARDIA	1.586,4	1.790,2	100,0	100,0	12,8
NORD-OVEST	2.600,8	2.827,9	-	-	8,7
ITALIA	9.330,0	9.752,7	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

d.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

LOMBARDIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia




56,6%

Maschi

4,8

Var.% 2012/2017

43,4%

Femmine

5,9

Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia




58,0%

Maschi

1,2

Var.% 2012/2017

42,0%

Femmine

3,2

Var.% 2012/2017

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ Sondrio 28,8
LOMBARDIA 21,4
NORD-OVEST 20,4
ITALIA 17,1
- Monza e
della Brianza 15,6

+ Lecco 81,7
LOMBARDIA 77,6
NORD-OVEST 74,8
Sondrio 67,9
- ITALIA 61,3

+ Lecco 77,7
LOMBARDIA 75,1
NORD-OVEST 73,7
Sondrio 72,7
- ITALIA 67,1

+ Milano 63,8
LOMBARDIA 59,3
NORD-OVEST 58,7
Mantova 54,1
- ITALIA 48,9

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ ITALIA 34,7
Pavia 30,3
NORD-OVEST 26,6
LOMBARDIA 22,9
- Bergamo 14,1

+ ITALIA 17,0
Sondrio 13,6
NORD-OVEST 10,0
LOMBARDIA 8,0
- Bergamo 4,9

+ ITALIA 10,3
Como 7,6
NORD-OVEST 6,4
LOMBARDIA 5,4
- Lecco 3,4

+ ITALIA 12,4
Mantova 9,7
NORD-OVEST 8,7
LOMBARDIA 7,7
- Bergamo 5,1

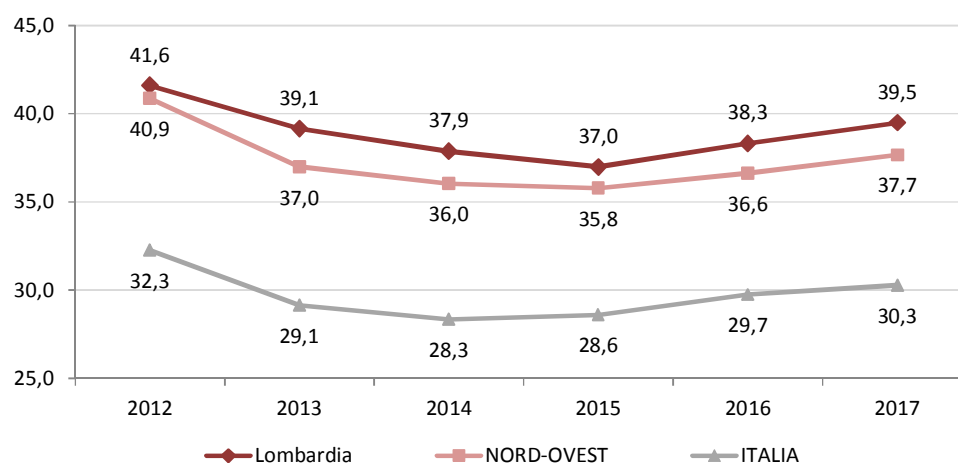
Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Andamento degli occupati nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017				
	2012	2017		2012	2017		2012	2017	2012	2017
Varese	377,7	387,6	2,6	172,4	169,0	-2,0	65,7	67,6	60,2	59,3
Como	259,4	255,0	-1,7	107,7	109,0	1,2	66,4	64,8	55,9	56,2
Sondrio	75,1	75,8	0,9	29,5	32,5	10,0	62,0	64,4	49,4	56,1
Milano	1.340,7	1.461,3	9,0	615,4	664,9	8,0	65,9	69,5	60,4	63,8
Bergamo	449,8	477,9	6,2	177,8	193,5	8,8	61,8	65,3	49,9	54,2
Brescia	513,8	548,1	6,7	205,1	226,6	10,5	62,2	66,1	50,7	55,9
Pavia	228,1	232,1	1,8	98,4	101,1	2,7	64,2	65,4	56,3	57,9
Cremona	153,3	153,3	0,0	62,8	64,4	2,7	64,7	66,5	54,3	57,2
Mantova	173,4	175,2	1,0	72,6	70,2	-3,4	64,1	65,4	54,8	54,1
Lecco	143,3	151,4	5,7	57,9	64,5	11,4	64,4	69,2	53,5	60,5
Lodi	91,9	100,4	9,3	36,0	41,3	14,5	61,2	66,3	48,9	55,8
Monza e della Brianza	371,3	381,3	2,7	166,7	172,0	3,2	66,1	67,0	59,8	61,1
LOMBARDIA	4.177,9	4.399,4	5,3	1.802,4	1.909,0	5,9	64,5	67,3	56,3	59,3
NORD-OVEST	6.668,3	6.876,4	3,1	2.908,9	3.012,5	3,6	64,1	66,2	56,3	58,7
ITALIA	22.566,0	23.023,0	2,0	9.372,4	9.673,7	3,2	56,6	58,0	47,1	48,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



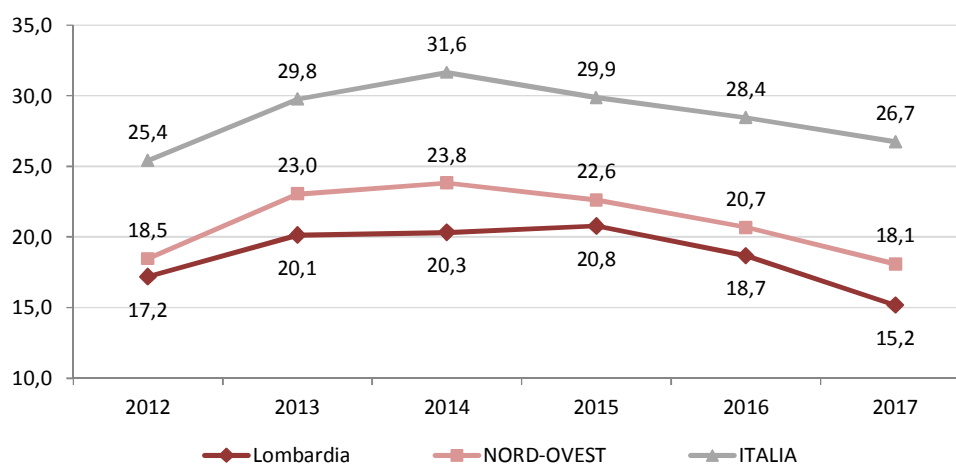
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

Andamento dei disoccupati nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Varese	33,7	27,0	-20,0	13,5	14,4	6,8	8,2	6,5	7,3	7,8
Como	16,4	23,5	43,3	8,1	11,5	41,8	5,9	8,4	7,0	9,6
Sondrio	7,1	5,1	-28,4	3,8	2,0	-47,3	8,7	6,3	11,5	5,9
Milano	112,0	102,3	-8,7	53,3	53,0	-0,5	7,7	6,5	8,0	7,4
Bergamo	33,3	21,1	-36,6	18,8	10,3	-44,9	6,9	4,2	9,6	5,1
Brescia	37,2	36,0	-3,1	21,8	21,3	-2,5	6,7	6,2	9,6	8,6
Pavia	19,6	16,9	-13,7	9,7	8,8	-8,7	7,9	6,8	9,0	8,0
Cremona	11,0	10,2	-7,3	5,8	5,1	-12,3	6,7	6,3	8,5	7,3
Mantova	13,8	14,0	1,3	7,0	7,5	7,8	7,4	7,4	8,7	9,7
Lecco	10,5	8,4	-20,1	5,1	5,3	4,4	6,8	5,3	8,1	7,6
Lodi	9,0	7,6	-16,2	4,8	4,0	-16,3	8,9	7,0	11,7	8,9
Monza e della Brianza	30,5	29,3	-4,1	13,1	15,2	16,4	7,6	7,1	7,3	8,1
LOMBARDIA	334,3	301,4	-9,8	164,8	158,6	-3,8	7,4	6,4	8,4	7,7
NORD-OVEST	576,7	551,4	-4,4	292,3	287,8	-1,5	8,0	7,4	9,1	8,7
ITALIA	2.691,0	2.906,9	8,0	1.257,0	1.367,6	8,8	10,7	11,2	11,8	12,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



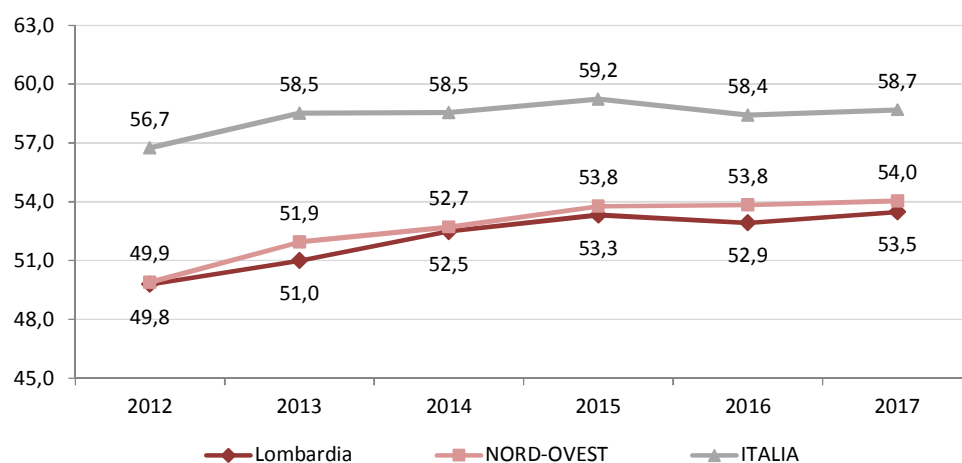
Fonte: Istat

d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Andamento degli inattivi nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Varese	160,7	154,8	-3,7	99,5	99,7	0,2	28,3	27,6	35,1	35,6
Como	113,2	111,2	-1,7	76,5	71,8	-6,2	29,3	29,1	39,8	37,8
Sondrio	37,9	35,9	-5,3	25,9	23,1	-10,7	31,9	31,1	44,1	40,4
Milano	567,1	522,4	-7,9	346,2	318,2	-8,1	28,5	25,5	34,4	31,0
Bergamo	242,8	228,1	-6,0	158,9	151,2	-4,9	33,6	31,8	44,8	42,9
Brescia	272,0	238,5	-12,3	176,7	154,8	-12,4	33,3	29,4	43,9	38,7
Pavia	105,2	102,8	-2,3	66,1	63,2	-4,3	30,2	29,7	38,1	36,9
Cremona	71,0	65,6	-7,6	46,4	42,8	-7,8	30,6	29,0	40,6	38,3
Mantova	81,0	76,4	-5,7	52,1	51,6	-1,0	30,7	29,4	39,9	40,3
Lecco	67,6	57,6	-14,8	45,3	36,3	-19,7	30,8	26,9	41,9	34,5
Lodi	49,0	42,6	-13,2	32,8	28,3	-13,7	32,8	28,7	44,6	38,7
Monza e della Brianza	157,2	154,2	-1,9	98,2	92,5	-5,8	28,4	27,8	35,5	33,4
LOMBARDIA	1.924,6	1.790,1	-7,0	1.224,4	1.133,5	-7,4	30,2	28,0	38,6	35,7
NORD-OVEST	3.096,5	2.868,0	-7,4	1.945,1	1.797,8	-7,6	30,3	28,3	38,0	35,6
ITALIA	14.275,3	13.386,1	-6,2	9.176,1	8.568,3	-6,6	36,5	34,6	46,6	44,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2017 ^(*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Varese	54.200	21,9	36,2	25,3	16,6
Como	35.100	18,2	38,4	27,6	15,8
Sondrio	15.300	11,4	45,2	29,3	14,2
Milano	381.600	30,0	33,5	17,8	18,7
Bergamo	79.700	19,2	27,7	36,0	17,1
Brescia	103.100	14,8	32,9	34,9	17,4
Pavia	27.700	20,9	35,1	26,1	17,9
Cremona	22.700	17,2	26,6	39,1	17,1
Mantova	29.800	14,4	24,2	37,9	23,5
Lecco	20.900	20,6	32,7	32,9	13,8
Lodi	12.000	19,2	32,0	33,1	15,7
Monza e della Brianza	49.500	25,8	34,0	23,1	17,1
LOMBARDIA	831.600	23,9	33,0	25,3	17,9
NORD-OVEST	1.224.400	22,2	34,2	26,4	17,2
ITALIA	4.092.500	17,5	38,1	26,8	17,6

^(*) Valori arrotondati alle centinaia.

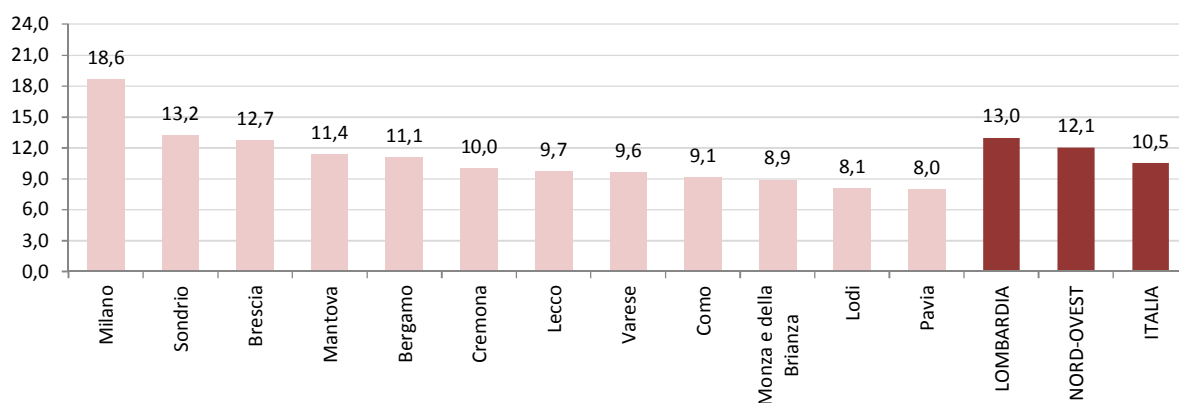
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2017 ^(*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Varese	54.200	21,9	36,2	25,3	16,6
Como	35.100	18,2	38,4	27,6	15,8
Sondrio	15.300	11,4	45,2	29,3	14,2
Milano	381.600	30,0	33,5	17,8	18,7
Bergamo	79.700	19,2	27,7	36,0	17,1
Brescia	103.100	14,8	32,9	34,9	17,4
Pavia	27.700	20,9	35,1	26,1	17,9
Cremona	22.700	17,2	26,6	39,1	17,1
Mantova	29.800	14,4	24,2	37,9	23,5
Lecco	20.900	20,6	32,7	32,9	13,8
Lodi	12.000	19,2	32,0	33,1	15,7
Monza e della Brianza	49.500	25,8	34,0	23,1	17,1
LOMBARDIA	831.600	23,9	33,0	25,3	17,9
NORD-OVEST	1.224.400	22,2	34,2	26,4	17,2
ITALIA	4.092.500	17,5	38,1	26,8	17,6

^(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia^(*)
Anno 2017 (valori percentuali)



^(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

e.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

LOMBARDIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,7% Area Euro
Var.% 2012/2017
59,3% Altri paesi
Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,7% Area Euro
Var.% 2012/2017
59,3% Altri paesi
Var.% 2012/2017

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



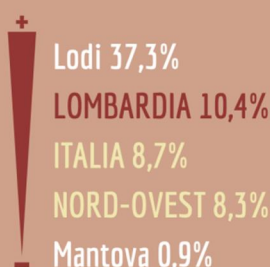
Paesi BRICS



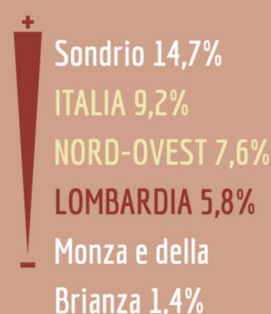
Stati Uniti
d'America



High-
technology
manifatturiero



Agro
alimentare

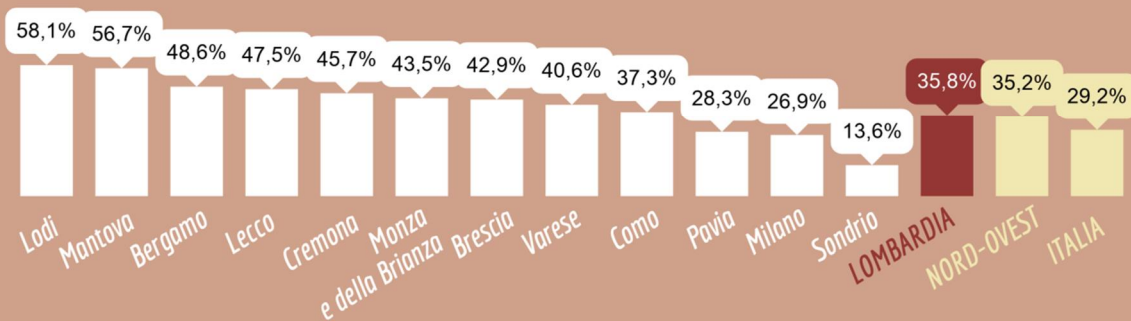


Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



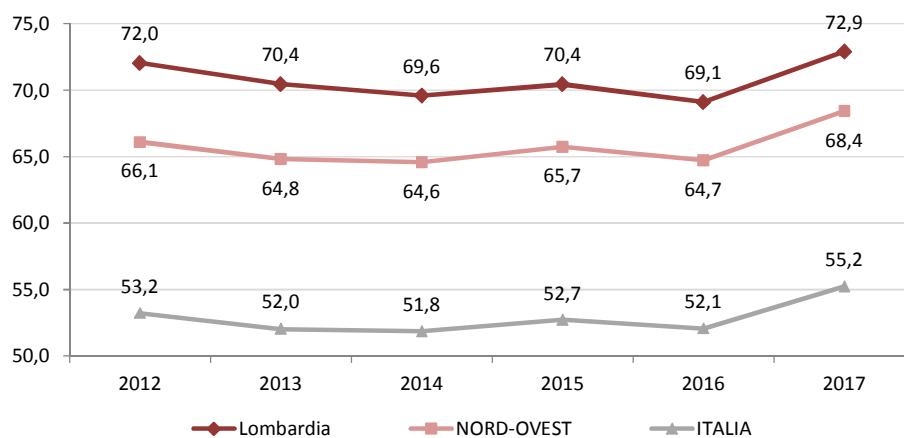
Anno 2017

e.1 I flussi commerciali con l'estero

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Varese	9.962,0	9.780,8	9,2	8,1	-1,8	5.889,9	6.121,6	5,1	4,9	3,9
Como	5.204,6	5.618,1	4,8	4,7	7,9	2.844,4	2.987,3	2,4	2,4	5,0
Sondrio	581,4	644,4	0,5	0,5	10,9	391,4	439,1	0,3	0,4	12,2
Milano	38.421,4	41.111,7	35,5	34,2	7,0	61.947,9	64.483,9	53,3	51,7	4,1
Bergamo	13.198,4	15.433,5	12,2	12,8	16,9	7.829,1	8.959,6	6,7	7,2	14,4
Brescia	13.384,4	15.783,6	12,4	13,1	17,9	7.201,9	9.080,7	6,2	7,3	26,1
Pavia	3.967,5	3.403,3	3,7	2,8	-14,2	9.962,3	8.558,2	8,6	6,9	-14,1
Cremona	3.341,1	4.312,7	3,1	3,6	29,1	2.896,5	4.003,6	2,5	3,2	38,2
Mantova	5.494,5	6.544,1	5,1	5,4	19,1	4.877,7	4.245,8	4,2	3,4	-13,0
Lecco	3.543,0	4.412,2	3,3	3,7	24,5	2.053,3	2.753,5	1,8	2,2	34,1
Lodi	2.429,9	3.104,3	2,2	2,6	27,8	4.784,1	5.543,9	4,1	4,4	15,9
Monza e della Brianza	8.615,3	10.185,6	8,0	8,5	18,2	5.476,3	7.559,8	4,7	6,1	38,0
LOMBARDIA	108.143,5	120.334,3	100,0	100,0	11,3	116.154,8	124.737,0	100,0	100,0	7,4
NORD-OVEST	155.456,0	176.877,0	-	-	13,8	154.391,2	167.144,4	-	-	8,3
ITALIA	390.182,1	448.106,7	-	-	14,8	380.292,5	400.658,9	-	-	5,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

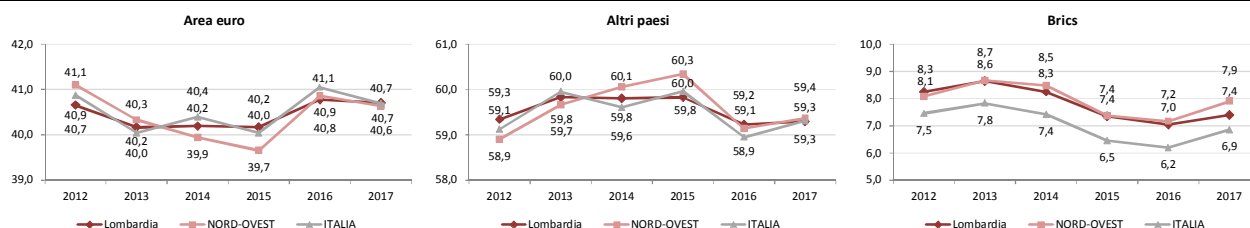
Grado di apertura commerciale in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

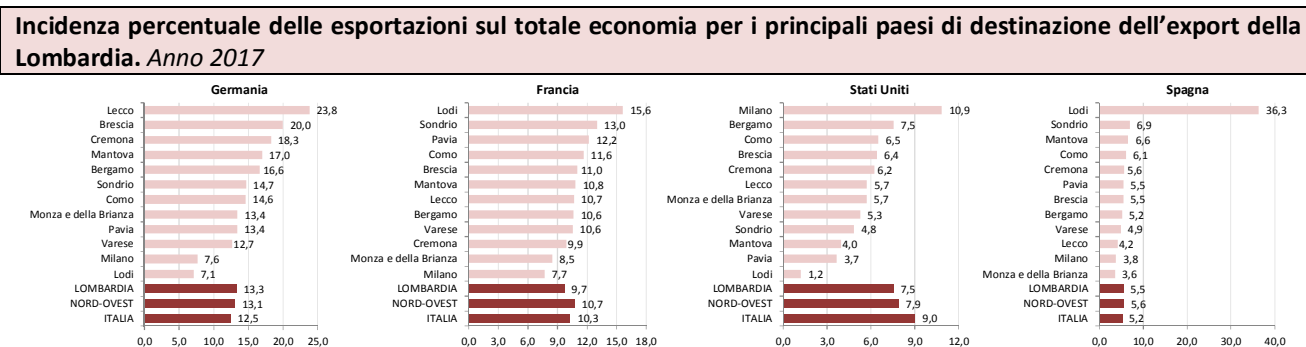
Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)						
	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Varese	37,3	62,7	8,7	39,4	60,6	8,5
Como	41,6	58,4	7,6	43,2	56,8	7,1
Sondrio	48,2	51,8	2,6	51,6	48,4	2,4
Milano	28,2	71,8	10,4	27,8	72,2	10,2
Bergamo	47,1	52,9	7,3	45,6	54,4	5,9
Brescia	48,1	51,9	7,9	49,4	50,6	6,5
Pavia	52,7	47,3	4,8	52,4	47,6	4,9
Cremona	56,7	43,3	5,0	49,7	50,3	4,4
Mantova	51,6	48,4	5,3	50,3	49,7	3,7
Lecco	52,0	48,0	5,9	50,2	49,8	4,8
Lodi	73,1	26,9	2,6	74,2	25,8	1,9
Monza e della Brianza	44,8	55,2	8,2	42,8	57,2	6,5
LOMBARDIA	40,7	59,3	8,3	40,7	59,3	7,4
NORD-OVEST	41,1	58,9	8,1	40,6	59,4	7,9
ITALIA	40,9	59,1	7,5	40,7	59,3	6,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

Principali paesi di destinazione delle esportazioni della Lombardia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)			
	LOMBARDIA	NORD-OVEST	ITALIA
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	16.018,5	23.180,5	55.876,9
Incidenza % sul totale esportazioni	13,3	13,1	12,5
Variazione % 2012/2017	9,3	10,3	14,4
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	11.687,1	18.994,9	46.164,0
Incidenza % sul totale esportazioni	9,7	10,7	10,3
Variazione % 2012/2017	-1,8	3,8	6,8
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	9.072,1	13.960,8	40.496,3
Incidenza % sul totale esportazioni	7,5	7,9	9,0
Variazione % 2012/2017	39,5	48,5	52,0
Spagna			
Valori assoluti (milioni di euro)	6.634,0	9.822,5	23.194,1
Incidenza % sul totale esportazioni	5,5	5,6	5,2
Variazione % 2012/2017	27,2	29,1	26,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat



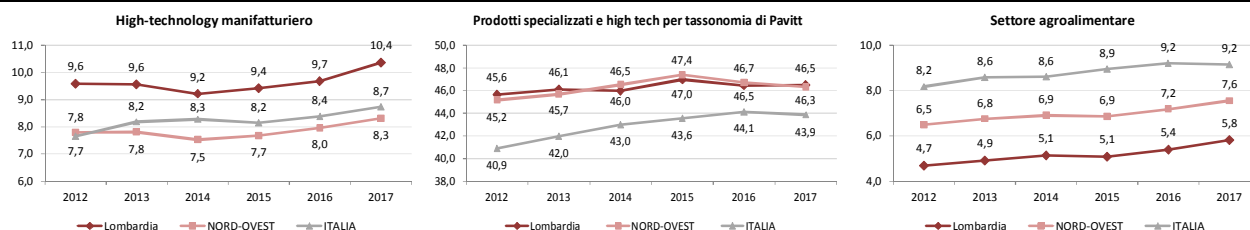
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Provincia	I 3 paesi maggiormente emergenti	I tre paesi maggiori destinatari dell'export
Varese	Pakistan, Angola, Polonia	Germania, Francia, Regno Unito
Como	Swaziland, Polonia, Cina	Germania, Francia, Svizzera
Sondrio	Kuwait, Arabia Saudita, Slovacchia	Germania, Francia, Svizzera
Milano	Giappone, Hong Kong, Stati Uniti	Stati Uniti, Francia, Svizzera
Bergamo	Kazakhstan, Oman, Ungheria	Germania, Francia, Stati Uniti
Brescia	Corea del Sud, Slovacchia, Ungheria	Germania, Francia, Stati Uniti
Pavia	Ungheria, Vietnam, Croazia	Germania, Francia, Spagna
Cremona	Tunisia, Stati Uniti, Kuwait	Germania, Francia, Stati Uniti
Mantova	Croazia, Messico, Libia	Germania, Francia, Spagna
Lecco	Taiwan, Iran, Ungheria	Germania, Francia, Stati Uniti
Lodi	Croazia, Grecia, Lussemburgo	Spagna, Francia, Germania
Monza e della Brianza	Irlanda, Singapore, Malaysia	Germania, Francia, Svizzera

e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012- 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Varese	7,0	60,9	4,0	5,4	58,2	5,3
Como	3,3	26,8	4,6	3,7	27,5	6,1
Sondrio	8,6	35,7	8,7	11,2	35,8	14,7
Milano	13,9	47,8	3,9	15,6	48,9	5,2
Bergamo	2,8	44,7	3,9	3,5	46,7	5,4
Brescia	1,7	42,4	3,7	2,4	44,4	3,8
Pavia	22,5	54,1	13,1	15,9	50,3	10,7
Cremona	1,0	22,9	13,3	1,3	23,2	14,1
Mantova	1,0	33,1	8,9	0,9	38,6	10,8
Lecco	2,0	37,1	5,6	4,0	41,0	5,6
Lodi	44,6	69,3	3,8	37,3	62,2	12,6
Monza e della Brianza	16,1	46,5	1,4	23,0	51,0	1,4
LOMBARDIA	9,6	45,6	4,7	10,4	46,5	5,8
NORD-OVEST	7,8	45,2	6,5	8,3	46,3	7,6
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,7	43,9	9,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.5 Le merci oggetto di esportazione

Principali merci esportate dalla Lombardia

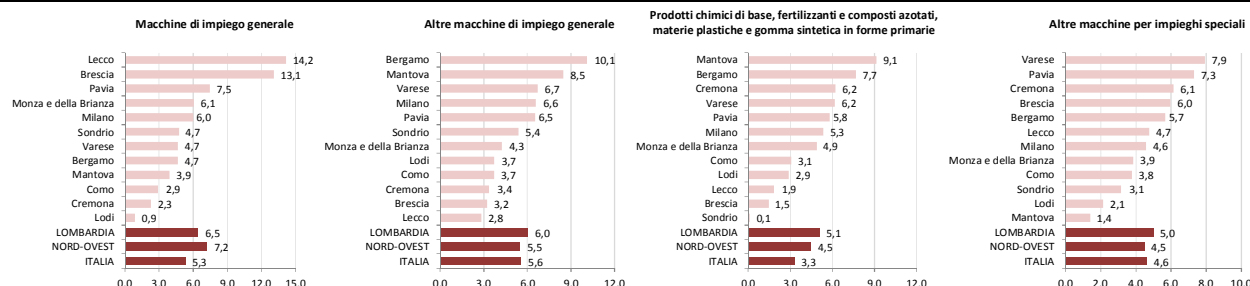
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	LOMBARDIA	NORD-OVEST	ITALIA
Macchine di impiego generale			
Valori assoluti (milioni di euro)	7.771,9	12.799,4	23.790,7
Incidenza % sul totale esportazioni	6,5	7,2	5,3
Variazione % 2012/2017	8,4	11,4	6,6
Altre macchine di impiego generale			
Valori assoluti (milioni di euro)	7.270,2	9.708,7	24.940,3
Incidenza % sul totale esportazioni	6,0	5,5	5,6
Variazione % 2012/2017	21,0	23,2	26,7
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie			
Valori assoluti (milioni di euro)	6.122,1	7.957,2	14.881,5
Incidenza % sul totale esportazioni	5,1	4,5	3,3
Variazione % 2012/2017	12,5	15,9	10,5
Altre macchine per impieghi speciali			
Valori assoluti (milioni di euro)	5.982,4	7.915,9	20.707,4
Incidenza % sul totale esportazioni	5,0	4,5	4,6
Variazione % 2012/2017	7,7	5,2	13,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Provincia	Le 3 merci maggiormente emergenti
Varese	Altri prodotti alimentari; Apparecchiature di cablaggio; Altre macchine di impiego generale
Como	Altri prodotti alimentari; Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati; Mobili
Sondrio	Altri prodotti alimentari; Strumenti e forniture mediche e dentistiche; Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
Milano	Medicinali e preparati farmaceutici; Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia; Tabacco
Bergamo	Bevande; Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici; Medicinali e preparati farmaceutici
Brescia	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie; Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario; Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
Pavia	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici; Cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori in metallo; Altre macchine di impiego generale
Cremona	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici; Altri prodotti chimici; Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
Mantova	Bevande; Autoveicoli; Prodotti delle industrie lattiero-casearie
Lecco	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi; Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne; Macchine di impiego generale
Lodi	Prodotti delle industrie lattiero-casearie; Apparecchiature per le telecomunicazioni; Calzature
Monza e della Brianza	Medicinali e preparati farmaceutici; Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici; Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie;

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dalla Lombardia sul totale economia Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Lombardia Anno 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2017		
		LOMBARDIA	NORD-OVEST	ITALIA	LOMBARDIA	NORD-OVEST	ITALIA	LOMBARDIA	NORD-OVEST	ITALIA
1	Macchine di impiego generale	7.771,9	12.799,4	23.790,7	6,5	7,2	5,3	8,4	11,4	6,6
2	Altre macch. di impiego generale	7.270,2	9.708,7	24.940,3	6,0	5,5	5,6	21,0	23,2	26,7
3	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	6.122,1	7.957,2	14.881,5	5,1	4,5	3,3	12,5	15,9	10,5
4	Altre macch. per impieghi speciali	5.982,4	7.915,9	20.707,4	5,0	4,5	4,6	7,7	5,2	13,4
5	Medicinali e preparati farmaceutici	4.806,6	5.412,3	22.315,5	4,0	3,1	5,0	50,7	52,9	45,4
6	Altri prodotti in metallo	4.772,3	5.865,0	10.323,3	4,0	3,3	2,3	9,7	10,5	12,4
7	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	4.588,2	5.691,2	16.887,6	3,8	3,2	3,8	25,8	25,2	19,5
8	Articoli in materie plastiche	4.260,9	5.922,7	11.992,3	3,5	3,3	2,7	19,3	21,7	21,8
9	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	3.430,8	4.042,3	6.239,8	2,9	2,3	1,4	53,9	51,0	48,8
10	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	3.319,8	4.024,8	9.715,0	2,8	2,3	2,2	-29,5	-35,3	-33,2
11	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	2.976,9	3.904,3	8.338,0	2,5	2,2	1,9	21,9	23,7	19,2
12	Prodotti della siderurgia	2.904,8	4.226,7	8.935,1	2,4	2,4	2,0	-4,7	-2,2	-8,0
13	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	2.844,3	7.954,1	13.047,3	2,4	4,5	2,9	17,9	16,7	14,8
14	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	2.836,1	3.240,1	5.417,7	2,4	1,8	1,2	-14,4	-13,9	-8,6
15	Autoveicoli	2.624,2	7.912,5	23.688,5	2,2	4,5	5,3	27,5	73,2	80,7
16	Mobili	2.618,1	2.876,8	9.577,4	2,2	1,6	2,1	22,5	26,2	17,3
17	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	2.197,1	3.051,3	6.709,0	1,8	1,7	1,5	-4,7	-4,0	7,2
18	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	1.983,3	2.221,8	10.921,4	1,6	1,3	2,4	36,0	36,8	27,9
19	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	1.906,5	2.417,0	4.957,2	1,6	1,4	1,1	22,2	21,1	24,3
20	Altri prodotti tessili	1.866,5	2.356,8	4.405,2	1,6	1,3	1,0	21,9	16,7	18,7
21	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	1.859,3	2.777,5	5.232,9	1,5	1,6	1,2	1,0	9,4	11,7
22	Tessuti	1.623,7	2.514,6	4.337,4	1,3	1,4	1,0	-5,1	0,5	0,6
23	Altri prodotti chimici	1.562,4	2.901,8	5.077,1	1,3	1,6	1,1	-0,3	8,8	17,3
24	Apparecchiature di cablaggio	1.538,3	2.101,5	4.427,1	1,3	1,2	1,0	24,2	14,5	15,5
25	Computer e unità periferiche	1.486,9	1.631,7	2.368,6	1,2	0,9	0,5	-8,8	-8,1	4,5
26	Calzature	1.454,7	1.717,2	9.503,1	1,2	1,0	2,1	40,5	35,7	19,4
27	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	1.444,2	2.449,4	5.400,4	1,2	1,4	1,2	-18,3	-17,9	2,1
28	Articoli in gomma	1.423,2	2.926,9	4.110,2	1,2	1,7	0,9	22,8	17,0	7,7
29	Apparecchiature per le telecom.	1.414,8	1.516,2	2.878,7	1,2	0,9	0,6	52,3	40,7	52,8
30	Prodotti farmaceutici di base	1.374,5	1.522,2	2.458,7	1,1	0,9	0,5	24,7	25,7	29,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.6 Le imprese a partecipazione estera

Numero di imprese a partecipazione estera in Lombardia per settore di attività economica		
<i>Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e percentuali)</i>		
Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	12	15
Industria estrattiva	10	11
Industria manifatturiera	1.081	1.156
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	52	59
Industrie tessili	23	27
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	9	9
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	9	11
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	2	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	33	41
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	9	8
Prodotti chimici	143	149
Prodotti farmaceutici	67	70
Prodotti in gomma e materie plastiche	73	77
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	35	33
Metallurgia e prodotti in metallo	155	145
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	90	99
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	66	72
Macchinari e apparecchiature meccaniche	241	262
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	28	28
Altri mezzi di trasporto	9	9
Mobili	8	12
Altre industrie manifatturiere	29	45
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	181	270
Costruzioni	112	103
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.259	2.223
Trasporti e logistica	237	237
Servizi di alloggio e ristorazione	43	60
Servizi ICT e di comunicazione	441	484
Altri servizi alle imprese	954	1.125
Istruzione, sanità, altri servizi	130	220
Totale	5.460	5.904
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese)	5,7	6,2
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

f.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

LOMBARDIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



72,2%

Banche maggiori
e grandi

30,0

Var.% 2012/2017

27,8%

Altre banche

-55,6

Var.% 2012/2017

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



58,9%

Banche maggiori
e grandi

26,6

Var.% 2012/2017

41,1%

Altre banche

-44,2

Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi

Totale ATECO al
netto della sez. U



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca



Rischi a
scadenza



Rischi
autoliquidanti



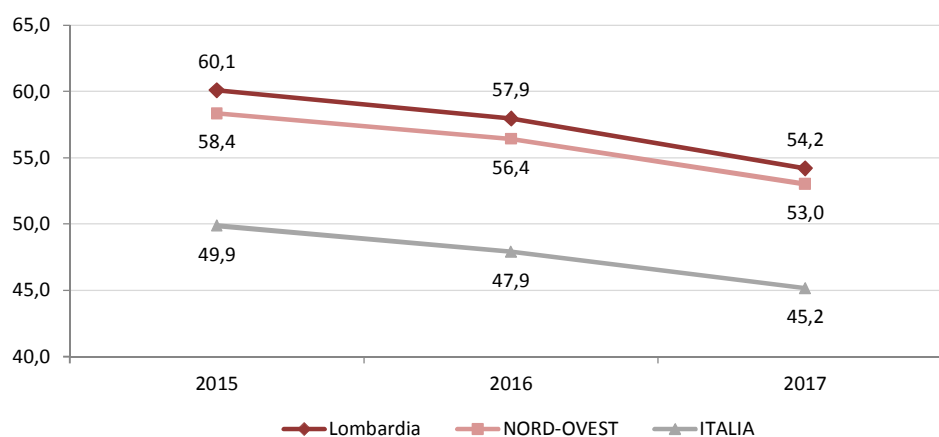
31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017	
	2012	2017	2012	2017		
Varese	452	384	7,0	7,1	-15,0	
Como	359	329	5,6	6,1	-8,4	
Sondrio	125	133	1,9	2,4	6,4	
Milano	1.970	1.568	30,7	28,9	-20,4	
Bergamo	755	624	11,8	11,5	-17,4	
Brescia	947	814	14,8	15,0	-14,0	
Pavia	329	291	5,1	5,4	-11,6	
Cremona	281	243	4,4	4,5	-13,5	
Mantova	329	287	5,1	5,3	-12,8	
Lecco	234	225	3,6	4,1	-3,8	
Lodi	159	142	2,5	2,6	-10,7	
Monza e della Brianza	476	389	7,4	7,2	-18,3	
LOMBARDIA	6.416	5.429	100,0	100,0	-15,4	
NORD-OVEST	10.111	8.538	-	-	-15,6	
ITALIA	32.881	27.358	-	-	-16,8	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2015-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Varese	9.811.016	7.665.097	4,1	3,9	-21,9
Como	8.033.583	7.086.648	3,3	3,6	-11,8
Sondrio	2.784.107	2.366.045	1,2	1,2	-15,0
Milano	120.164.762	99.469.945	49,8	50,9	-17,2
Bergamo	23.485.710	17.639.138	9,7	9,0	-24,9
Brescia	33.108.165	26.132.514	13,7	13,4	-21,1
Pavia	5.258.074	4.160.769	2,2	2,1	-20,9
Cremona	6.724.092	5.703.480	2,8	2,9	-15,2
Mantova	10.468.701	7.347.384	4,3	3,8	-29,8
Lecco	5.406.074	4.391.326	2,2	2,2	-18,8
Lodi	3.400.506	2.677.455	1,4	1,4	-21,3
Monza e della Brianza	12.786.553	10.967.153	5,3	5,6	-14,2
LOMBARDIA	241.431.343	195.606.954	100,0	100,0	-19,0
NORD-OVEST	318.356.983	260.303.167	-	-	-18,2
ITALIA	863.297.412	678.169.758	-	-	-21,4
di cui: Attività industriali					
Varese	4.024.470	3.367.070	5,4	5,3	-16,3
Como	2.883.427	2.578.482	3,9	4,1	-10,6
Sondrio	701.933	701.565	0,9	1,1	-0,1
Milano	30.064.545	25.189.977	40,7	39,7	-16,2
Bergamo	9.101.584	7.199.334	12,3	11,3	-20,9
Brescia	11.348.652	10.403.573	15,4	16,4	-8,3
Pavia	1.736.122	1.232.579	2,3	1,9	-29,0
Cremona	2.250.003	2.262.795	3,0	3,6	0,6
Mantova	4.803.274	3.130.470	6,5	4,9	-34,8
Lecco	2.510.235	2.392.082	3,4	3,8	-4,7
Lodi	684.944	743.279	0,9	1,2	8,5
Monza e della Brianza	3.789.050	4.279.129	5,1	6,7	12,9
LOMBARDIA	73.898.239	63.480.335	100,0	100,0	-14,1
NORD-OVEST	96.925.759	82.750.295	-	-	-14,6
ITALIA	243.183.294	207.155.266	-	-	-14,8
di cui: Costruzioni					
Varese	1.602.537	731.271	4,5	3,4	-54,4
Como	1.410.556	835.210	3,9	3,9	-40,8
Sondrio	445.987	251.960	1,2	1,2	-43,5
Milano	15.277.366	10.205.682	42,5	48,0	-33,2
Bergamo	4.630.032	2.270.405	12,9	10,7	-51,0
Brescia	5.435.929	3.567.879	15,1	16,8	-34,4
Pavia	726.476	401.437	2,0	1,9	-44,7
Cremona	754.060	291.291	2,1	1,4	-61,4
Mantova	1.104.842	441.712	3,1	2,1	-60,0
Lecco	961.837	426.598	2,7	2,0	-55,6
Lodi	690.161	458.611	1,9	2,2	-33,6
Monza e della Brianza	2.932.368	1.386.843	8,2	6,5	-52,7
LOMBARDIA	35.972.151	21.268.899	100,0	100,0	-40,9
NORD-OVEST	48.290.279	28.754.158	-	-	-40,5
ITALIA	145.286.956	77.095.248	-	-	-46,9
di cui: Servizi					
Varese	4.101.879	3.492.523	3,3	3,4	-14,9
Como	3.615.211	3.564.739	2,9	3,4	-1,4
Sondrio	1.524.661	1.301.940	1,2	1,3	-14,6
Milano	74.116.046	63.411.079	60,0	61,3	-14,4
Bergamo	9.013.121	7.478.861	7,3	7,2	-17,0
Brescia	14.445.343	10.536.155	11,7	10,2	-27,1
Pavia	2.050.827	1.779.657	1,7	1,7	-13,2
Cremona	2.101.079	1.648.162	1,7	1,6	-21,6
Mantova	3.191.269	2.560.586	2,6	2,5	-19,8
Lecco	1.882.929	1.534.687	1,5	1,5	-18,5
Lodi	1.423.016	935.967	1,2	0,9	-34,2
Monza e della Brianza	5.981.579	5.236.052	4,8	5,1	-12,5
LOMBARDIA	123.446.960	103.480.408	100,0	100,0	-16,2
NORD-OVEST	161.596.563	138.020.123	-	-	-14,6
ITALIA	434.763.881	356.566.313	-	-	-18,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2014 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)

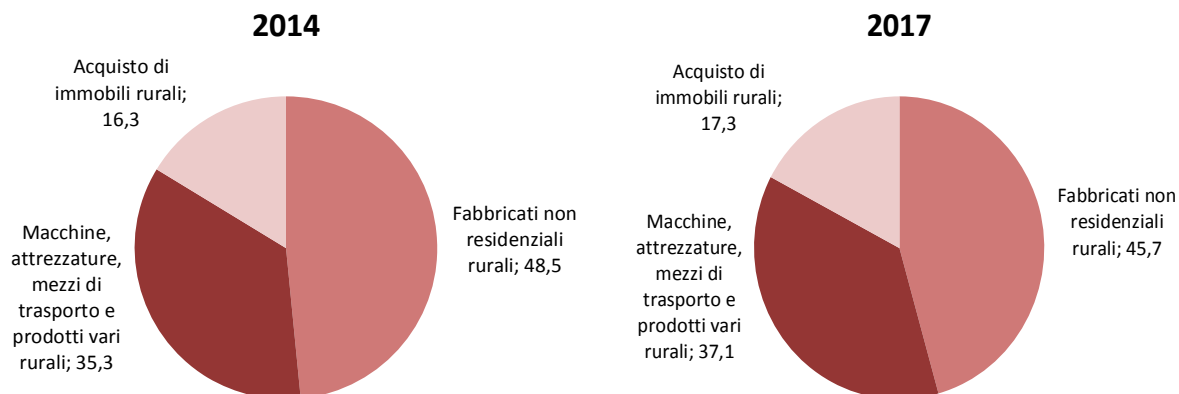
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2017
	2014	2017	2014	2017	
Varese	55.530	47.421	2,0	2,0	-14,6
Como	36.390	39.900	1,3	1,7	9,6
Sondrio	28.305	33.198	1,0	1,4	17,3
Milano	430.307	319.417	15,3	13,7	-25,8
Bergamo	240.122	198.724	8,5	8,5	-17,2
Brescia	596.517	520.053	21,2	22,3	-12,8
Pavia	259.915	242.400	9,2	10,4	-6,7
Cremona	526.728	407.855	18,7	17,5	-22,6
Mantova	380.685	302.850	13,5	13,0	-20,4
Lecco	17.012	18.084	0,6	0,8	6,3
Lodi	179.411	155.764	6,4	6,7	-13,2
Monza e della Brianza	59.135	47.985	2,1	2,1	-18,9
LOMBARDIA	2.810.057	2.333.651	100,0	100,0	-17,0
NORD-OVEST	3.953.470	3.274.106	-	-	-17,2
ITALIA	13.254.502	11.593.644	-	-	-12,5

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento in Lombardia

Anni 2014 e 2017 (valori percentuali)



^(*) Tasso agevolato e non

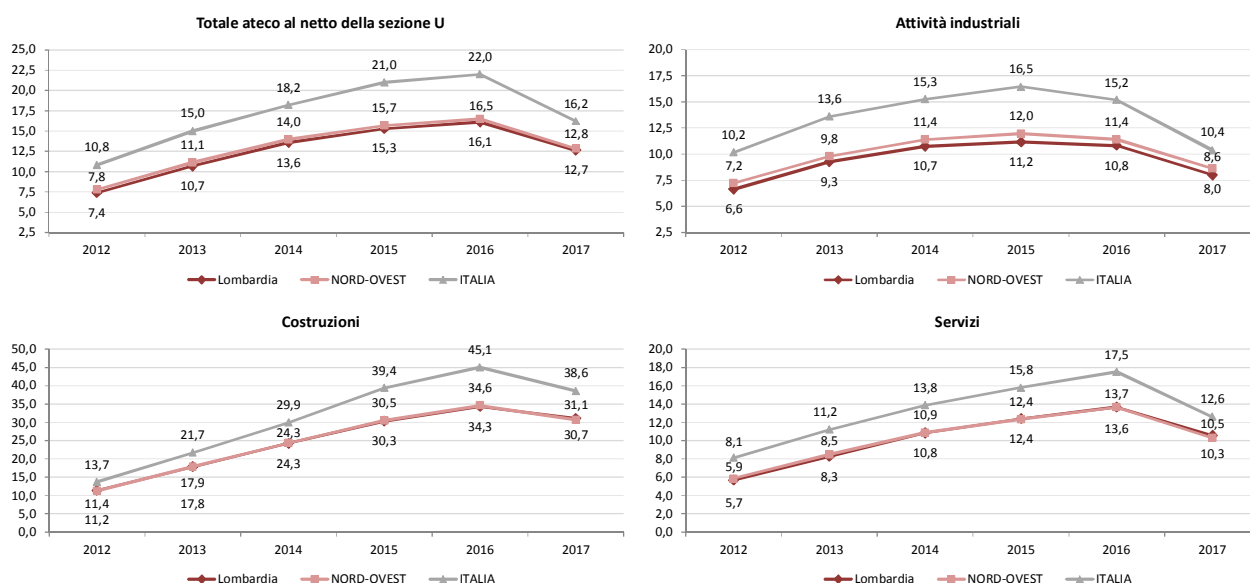
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Varese	990	1.296	5,5	5,2	30,9
Como	682	1.021	3,8	4,1	49,7
Sondrio	84	237	0,5	1,0	182,1
Milano	7.822	10.406	43,8	42,0	33,0
Bergamo	1.856	3.084	10,4	12,5	66,2
Brescia	2.738	3.435	15,3	13,9	25,5
Pavia	764	913	4,3	3,7	19,5
Cremona	597	869	3,3	3,5	45,6
Mantova	758	910	4,2	3,7	20,1
Lecco	465	713	2,6	2,9	53,3
Lodi	200	295	1,1	1,2	47,5
Monza e della Brianza	921	1.581	5,2	6,4	71,7
LOMBARDIA	17.877	24.760	100,0	100,0	38,5
NORD-OVEST	24.846	33.410	-	-	34,5
ITALIA	93.420	109.960	-	-	17,7
di cui: Attività industriali					
Varese	326	360	6,6	7,1	10,4
Como	228	249	4,6	4,9	9,2
Sondrio	29	50	0,6	1,0	72,4
Milano	1.943	2.008	39,6	39,5	3,3
Bergamo	537	547	10,9	10,8	1,9
Brescia	752	709	15,3	14,0	-5,7
Pavia	227	187	4,6	3,7	-17,6
Cremona	168	182	3,4	3,6	8,3
Mantova	209	223	4,3	4,4	6,7
Lecco	191	205	3,9	4,0	7,3
Lodi	52	64	1,1	1,3	23,1
Monza e della Brianza	248	295	5,1	5,8	19,0
LOMBARDIA	4.910	5.079	100,0	100,0	3,4
NORD-OVEST	7.008	7.142	-	-	1,9
ITALIA	24.711	21.481	-	-	-13,1
di cui: Costruzioni					
Varese	170	332	4,2	5,0	95,3
Como	135	225	3,3	3,4	66,7
Sondrio	11	37	0,3	0,6	236,4
Milano	1.607	2.609	39,3	39,5	62,4
Bergamo	623	1.041	15,2	15,8	67,1
Brescia	725	896	17,7	13,6	23,6
Pavia	161	226	3,9	3,4	40,4
Cremona	100	166	2,4	2,5	66,0
Mantova	187	240	4,6	3,6	28,3
Lecco	79	229	1,9	3,5	189,9
Lodi	42	81	1,0	1,2	92,9
Monza e della Brianza	247	522	6,0	7,9	111,3
LOMBARDIA	4.087	6.604	100,0	100,0	61,6
NORD-OVEST	5.430	8.824	-	-	62,5
ITALIA	19.870	29.747	-	-	49,7
di cui: Servizi					
Varese	374	485	5,4	4,4	29,7
Como	243	471	3,5	4,3	93,8
Sondrio	24	107	0,3	1,0	345,8
Milano	3.869	5.388	55,4	49,4	39,3
Bergamo	534	1.245	7,6	11,4	133,1
Brescia	815	1.388	11,7	12,7	70,3
Pavia	205	336	2,9	3,1	63,9
Cremona	165	255	2,4	2,3	54,5
Mantova	223	270	3,2	2,5	21,1
Lecco	148	228	2,1	2,1	54,1
Lodi	52	91	0,7	0,8	75,0
Monza e della Brianza	331	650	4,7	6,0	96,4
LOMBARDIA	6.983	10.914	100,0	100,0	56,3
NORD-OVEST	9.456	14.209	-	-	50,3
ITALIA	35.240	44.891	-	-	27,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi per settore produttivo in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

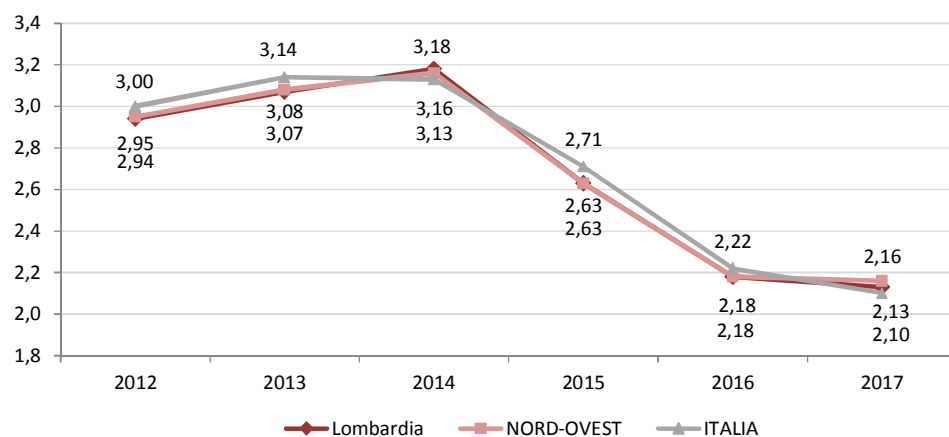
f.4 I tassi di interesse

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2017	2012	2017	
Varese	3,18	2,07	106,0	98,6	-1,1
Como	3,22	2,24	107,3	106,7	-1,0
Sondrio	3,16	2,42	105,3	115,2	-0,7
Milano	2,85	2,17	95,0	103,3	-0,7
Bergamo	2,92	1,99	97,3	94,8	-0,9
Brescia	3,05	1,92	101,7	91,4	-1,1
Pavia	2,99	2,47	99,7	117,6	-0,5
Cremona	3,08	2,08	102,7	99,0	-1,0
Mantova	2,99	1,99	99,7	94,8	-1,0
Lecco	3,04	2,59	101,3	123,3	-0,5
Lodi	3,24	2,14	108,0	101,9	-1,1
Monza e della Brianza	3,06	2,09	102,0	99,5	-1,0
LOMBARDIA	2,94	2,13	98,0	101,4	-0,8
NORD-OVEST	2,95	2,16	98,3	102,9	-0,8
ITALIA	3,00	2,10	100,0	100,0	-0,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle
definizioni e degli
indicatori utilizzati nel
rapporto**

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

AREE INTERNE

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

CENTRI

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

POPOLAZIONE RESIDENTE

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

Definizioni: Mercato del lavoro

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il

titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Definizioni: Tessuto imprenditoriale

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

IMPRESA ISCRITTA

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla

forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE GIOVANILI

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE STRANIERE

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE ARTIGIANE

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

IMPRESA IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziarie (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

IMPRESA IN PROCEDURA CONCORSUALE

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

IMPRESE START-UP INNOVATIVE

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

COOPERATIVA SOCIALE

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la

gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di

addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

IMPRESE A CONTROLLO ESTERO

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

Definizioni: I settori di attività economica

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici

- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 281 Macchine di impiego generale
- 282 Altre macchine di impiego generale
- 283 Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
- 284 Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
- 289 Altre macchine per impieghi speciali
- 291 Autoveicoli
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
- 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
- 03 Pesca e acquacoltura
- 10 Industrie alimentari
- 11 Industria delle bevande

SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 201 Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
- 202 Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 203 Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
- 204 Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
- 205 Altri prodotti chimici
- 206 Fibre sintetiche e artificiali
- 211 Prodotti farmaceutici di base
- 212 Medicinali e preparati farmaceutici
- 261 Componenti elettronici e schede elettroniche
- 262 Computer e unità periferiche
- 263 Apparecchiature per le telecomunicazioni
- 264 Prodotti di elettronica di consumo audio e video
- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 267 Strumenti ottici e attrezzature fotografiche
- 268 Supporti magnetici ed ottici

- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

E' il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere

destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Definizioni: Il turismo

STRUTTURA ALBERGHIERA

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

STRUTTURA COMPLEMENTARE

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed & breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Definizioni: Credito

SPORTELLI BANCARI

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla

Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

SOFFERENZE NETTE

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

IMPIEGHI VIVI

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

Indicatori: Mercato del lavoro

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

Indicatori: Tessuto imprenditoriale

IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORDATA

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

GRADO DI APETURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

CAPACITA' DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

Indicatori: Il turismo

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze} / (\text{posti letto} * \text{giorni})) * 100$.

TASSO DI TURISTICITA'

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

Indicatori: Il credito

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.